



Prot. 6758 C/12

del 30/11/2016

**Istituto Comprensivo
“Maria Grazia CUTULI”
CROTONE**



EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria I grado

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 16/11/2016

Via Boccioni, 1 -88900 CROTONE KR

E-mail...kric81000g@istruzione.it tel- fax 0962- 961635

INDICE

Premessa

- Identità della scuola
- Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa(PTOF)
- Presentazione dell'Istituto
- Analisi del territorio
- Organigramma

Rapporto di Autovalutazione

- Priorità, traguardi ed obiettivi
- Finalità

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- Obiettivi di qualità
- Inclusione totale

Innovazione didattica e tecnologica

- Didattica per competenze
- Nuove tecnologie

Formazione e accompagnamento

- Animatore Digitale
- Aggiornamento e formazione
- Tecniche di primo soccorso

Fabbisogni, risorse e idea digitale

- Strumenti
- Miglioramento continuo

- Trasparenza

Continuità scuola-famiglia

- Patto di corresponsabilità

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

SCUOLA INFANZIA

- PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2016-2019)

SCUOLA PRIMARIA

- PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2016-2019)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° Grado

- PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2016-2019)

Organico dell'autonomia

- Fabbisogno di personale triennio 2016/2019
- ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Scelte organizzative e gestionali

- FUNZIONIGRAMMA

ALLEGATI

- **ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER IL PTOF TRIENNALE**
- *Piano di Miglioramento;*
- *Proposta didattica Materia dei "Diritti Umani" alternativa all'IRC;*
- *PAI a.s. 2015/16*
- *Modalità e Criteri di valutazione d'ISTITUTO*
- *Certificazione delle Competenze*

E' CONSULTABILE SUL SITO DELLA scuola la seguente documentazione:

- **POF e Regolamento d'ISTITUTO a. s. 2016/2017;**
- **RAV D'ISTITUTO**

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all' ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;

il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 28/10/2016;

il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 16/11/2016;

il piano, dopo l'approvazione, sarà sottoposto all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____;

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito della scuola

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano triennale dell'Offerta formativa(PTOF) è il **documento fondamentale della Scuola**, che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (DPR n. 275/1999, art.3 Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche sostituito dall'art.1 comma 14 della legge 13/07/2015 n.107).

Esso è la carta d'identità dell'Istituto e comprende un piano di attività organizzate, intenzionali, possibili e verificabili che tengono conto anche delle indicazioni fornite dalle famiglie, attraverso le diverse modalità che la Scuola adotta per consultarle. È un atto d'indirizzo interno ed una dichiarazione d'intenti verso l'utenza.

Il nostro Istituto si è adeguato alla Legge 107/2015 che prevede la stesura di un piano triennale dell'offerta formativa al fine di:

- affermare il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una Scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il nostro Istituto ha pertanto elaborato un documento essenziale, il cui obiettivo è quello di illustrare la visione educativa che caratterizza sia l'intera Istituzione, sia ciascuna delle scuole che la compongono, nonché le priorità, i traguardi e gli obiettivi strategici individuati nel Rapporto di Autovalutazione(RAV)e sviluppati nel Piano di Miglioramento(PdM).

IDENTITÀ DELLA SCUOLA



Nella nostra epoca di grandi cambiamenti, nella quale gli avvenimenti si susseguono con un ritmo incalzante e coinvolgente per tutti, è necessario che, qualunque sorte ci riservi il futuro, cupa o lieta, il ricordo permanga, affinché dalle esperienze passate sia possibile attingere ogni saggezza. È necessario prendere coscienza e testimoniare che questa non è un'epoca priva di luce, che esistono eroismi nascosti e non; esistono, nel cuore degli Uomini, valori universali per i quali vale la pena impegnare con coraggio e forza la propria vita, come già ha fatto la giornalista Maria Grazia Cutuli. La Scuola, che educa la persona, è impegnata ed è chiamata ad essere testimone

della storia e dell'uomo. ***Il coraggio di testimoniare è, quindi, assumersi la propria parte di responsabilità, è superare paure ed incertezze nella consapevolezza che, come disse un poeta***

indiano "l'oggi ben vissuto rende ogni ieri un sogno di felicità e ogni domani una visione di speranza".

IL CORAGGIO DI TESTIMONIARE

Si è pensato che una **scuola intitolata a Maria Grazia Cutuli**, la giornalista del "Corriere della Sera" uccisa con altri tre colleghi, in un **agguato in Afghanistan nel 2001**, fosse un modo per **rendere omaggio alla memoria di una donna** che svolgeva il suo lavoro con onestà e passione.

Quello che per tutti era il fronte è stato per lei la frontiera della vita, alla quale è stata "brutalmente strappata", tenuto conto dei valori umanitari in cui credeva.

La scelta di intitolare alla giornalista l'Istituto Comprensivo è stata una iniziativa degli studenti, valutata nell'ambito di un concorso organizzato dalla stessa scuola. Tale decisione si è sviluppata dall'esigenza di radicare la presenza della scuola nella società ricordando la presenza umana e professionale di una giornalista che ha vissuto calandosi completamente e attivamente nella storia e non rimanendovi ai margini. La scelta caduta su un personaggio contemporaneo è importante perché simboleggia la solitudine dell'uomo contemporaneo, la sua realtà e i suoi tormenti, che la giornalista in questione ha cercato di indagare e non a distanza, ma testimoniandone il più vicino possibile, drammi, contraddizioni.

L'istituto comprensivo Statale "M. G. Cutuli", ubicato nel quartiere Tufolo, nella periferia di Crotona si compone di **3** plessi, 1 per la scuola dell'infanzia, 1 per la scuola primaria e 1 per la scuola secondaria di primo grado. Si forniscono all'uopo le seguenti informazioni relative all'Istituto:

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno"	Tel. 0962 963567
Scuola Primaria "Don Bosco"	Tel. 0962 961635
Scuola Secondaria di 1° grado "C. Alvaro"	Tel. 0962 965484
Tel. & fax	0962- 961635
Codice Fiscale	91021350797
Codice Istituto	KRIC81000G
Sito	www.istitutocutulikr.it
E-mail	Knic81000g@istruzione.it
TOTALE ALUNNI	1039
Personale: Docenti	103
D.S.G. A	1
Assistenti Amministrativi	6
Collaboratori Scolastici	15

Gli uffici di Segreteria sono ubicati presso l'edificio della Scuola Primaria "Don Bosco"

RICEVIMENTO PUBBLICO

dal lunedì al venerdì dalle 10:30 alle 12:30

Analisi della situazione socio-culturale-ambientale

L'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli é ubicato nel nuovo quartiere "Tufolo/Bernabò" ed ha come bacino d'utenza le seguenti zone :

- Tufolo
- Bernabò soprana e sottana
- Fondo Farina
- Poggio Pudano
- Trafinello
- Maiorano
- San Giorgio / Lampanaro

Nato come zona residenziale della media borghesia, ad altissima densità abitativa, é situato a Sud-Ovest del centro cittadino, lambito in parte dal fiume Esaro. La zona é collegata al centro da una unica grande arteria stradale, che divide in due i vari quartieri, la zona "soprana", con clima più secco e la zona "sottana", con clima più umido per la presenza di vari corsi d'acqua alcuni dei quali sotterranei. Nella zona non esistono attività produttive (industriali o artigianali), mentre con l'espansione dell'edilizia privata ha trovato grande sviluppo l'attività commerciale. Il quartiere é attualmente ben servito dai mezzi di trasporto urbano (Autolinee "F.Ili Romano") con tre linee di auto-bus. La viabilità é, al momento, non del tutto adeguata, a causa dell'unica arteria e della mancanza di altri assi viari verso il centro cittadino; ciò provoca notevole disagio, con particolare evidenza nel periodo scolastico, nelle ore di punta e nella stagione invernale con attese a volte lunghe. Il territorio preso in esame non si avvale di molti servizi sociali o presenze culturali (musei, biblioteche, teatri, centri studi); il Servizio Sanitario é carente ed andrebbe potenziato con strutture di Pronto Soccorso e Guardia Medica per soddisfare almeno le richieste urgenti.

Sono presenti, comunque, varie agenzie formative e non, quali :

- ATP;
- I gruppi "Scout",
- La Parrocchia San Paolo con annesso oratorio,
- Varie strutture sportive (campi da calcio, palestre, Palazzetto dello Sport PalaKrò)
- La Scuola di musica e danza,
- Agenzia Ufficio Postale,
- Agenzia Banco di Napoli,
- M.E.F.
- C.R.I.
- CGIL Pensionati,
- Confindustria,
- Telecom Italia.

Alcune di tali agenzie unitamente alle Scuole ed alle famiglie, si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che concorrono a promuovere la formazione culturale e sociale dei ragazzi;

Sono presenti le seguenti scuole:

- Scuole dell'Infanzia;
- Scuole Primarie;
- Scuola Secondaria di primo grado;
- Istituto tecnico per Geometri "E. Santoni";
- Un plesso dell'I.P.S.I.A. "Barlacchi".

Il livello economico, culturale e sociale delle famiglie, sensibilmente migliore negli anni 70/80 per un soddisfacente tenore di vita, è attualmente in crisi a causa dei livelli occupazionali molto ridotti per la chiusura di diverse attività industriali, ha apportato cambiamenti nelle abitudini di vita con evidenti conseguenze sia sul livello culturale degli abitanti sia nell'organizzazione sociale.

La nostra Scuola accoglie ragazzi provenienti da ambienti



socio-culturali ed economici di diversa estrazione, il cui livello generale può essere considerato medio, ma piuttosto generalizzata è la tendenza a favorire i bisogni materiali, seguendo modelli consumistici. Molti ragazzi, infatti, trascorrono il loro tempo libero davanti alla televisione o per le strade, anche a causa della mancanza di spazi pubblici organizzati, oppure frequentano bar e sale da gioco esponendosi a vari pericoli che detti ambienti comportano.

Alcune zone del nostro territorio, inoltre, accolgono famiglie a rischio di disgregazione sociale i cui figli, alunni della nostra scuola, possono incorrere nel fenomeno della dispersione. Questa evenienza diventa più reale per la mancanza di adeguate strutture sociali, sportive e di centri di aggregazione culturale, pertanto, la scuola rimane l'unico ambiente in grado di favorire una corretta crescita umana.

Apprezzabile, nel complesso, la collaborazione, l'interesse e la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica

Struttura dell'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli", nato nell'anno scolastico 2000/2001 dalla fusione della scuola dell'Infanzia "Arcobaleno", della scuola Primaria "Don Bosco" e della scuola Secondaria di I° Grado "Corrado Alvaro", assicura un ambiente pulito, accogliente e sicuro, favorendovi così una confortevole permanenza; dispone, inoltre, di ampi spazi esterni che consentono la sosta degli alunni in piena sicurezza e libertà.

L'Istituto è composto da tre edifici distinti e adiacenti, tutti ubicati in via Boccioni.

Plessi: risorse strutturali e professionali, organizzazione oraria

Le tabelle evidenziano per ogni plesso:

- *la popolazione scolastica, il numero delle classi*
 - *le risorse professionali*
 - *l'organizzazione oraria di funzionamento*
- gli spazi utilizzati per l'attività didattica e ricreativa*



L' Istituto Comprensivo Statale "M. G. Cutuli" è costituito da:

SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO" <i>Via Boccioni, 5</i> <i>Tel. 0962/963567</i>	Alunni e classi	
	<i>Alunni</i>	<i>n. 174</i>
	<i>Classi</i>	<i>n. 8</i>
	<i>di cui</i>	
	<i>a tempo pieno</i>	<i>n. 3</i>
	<i>a tempo normale</i>	<i>n. 5</i>



Risorse professionali

Collaboratori scolastici	<i>n.</i>	2
Docenti	<i>n.</i>	16
di cui		
di classe	<i>n.</i>	11
di religione catt.	<i>n.</i>	1
di lingua inglese	<i>n.</i>	0

Orario di servizio scolastico

Tempo pieno	ORARIO 8 -16
Tempo NORMALE	ORARIO 8,30/ 13,30

Risorse strutturali

Aule	<i>n.</i>	8
Refettorio	<i>n.</i>	1
sala insegnanti e ATA	<i>n.</i>	1
locali accoglienza	<i>n.</i>	1
ripostiglio	<i>n.</i>	1
cortile esterno con giardino		

DOCENTI

BELCASTRO MARIA	BEVILACQUA GIUSEPPINA	BLANDINO FILOMENA
CALIGIURI MARIA	CALZONA ANNA DOM. FRANCA PIA	DE BONIS ANTONIETTA
DEVONA RITA	FALCONE MIRELLA	FEDERICO PALMA RAFFAELA
GAETANO GIUSEPPINA	GRECO ANGELINA	MANNA CARMELA
MANFREDI CAROLINA	MURACA MARIA	PRECONE AURORA
RAIMONDI MARIA		

SCUOLA PRIMARIA "Don Bosco"*Via Boccioni, 1**Tel. 0962/961635***Alunni e classi***n. 471 alunni**n. 21 classi***Risorse professionali***n. 40 docenti di cui:**n.26+4 (rel.- ingl.) di classe**n.6 di sostegno**n.2 di Religione Catt.**n.2 di inglese**n. 5 collaboratori scol.**n. 6 assistenti amm.vi**Dirigente Scolastico**D.S.G.A***Orario di funzionamento***6 giorni alla settimana**da lunedì a sabato**dalle 8,20 alle 13,20***Risorse strutturali***21 aule**Biblioteca**Sala polifunzionale**Sala insegnanti**Cucina**n. 2 archivi**n. 2 ripostigli**n. 4 locali per uffici**n. 1 locale dirigenza**n. 1 sala riunioni**n. 4 spazi aperti interni**n. 1 laboratorio musicale**n. 1 laboratori informatica**n. 1 laboratorio per attività alunni diversamente abili**n. 1 laboratorio per tessitura o altro**palestra con spogliatoio ascensore**ampio giardino con recinto**campetto polivalente all'esterno***I Docenti***Amato Maria Assunta**Aragona Mafalda**Auricchio Carla**Balsimelli Marinella**Barbuto Pasquale**Brescia Lucrezia**Calabretta Eleonora**Cammarota Flavia**Carvelli Rosina**Casaccio Vincenza**Ceraudo Silvana**Condito Concetta**Coriale Angela**Di Fazio Maria Rosa**Drago Ramona**Geremicca Caterina**Grimaldi Rosalia**Lagani Rosaria**Leto Mariangela**Locanto Anna**Manfredi Alessandra**Marrazzo Maria Anastasia**Mascaro Anna**Mungasi Schipani Francesca*

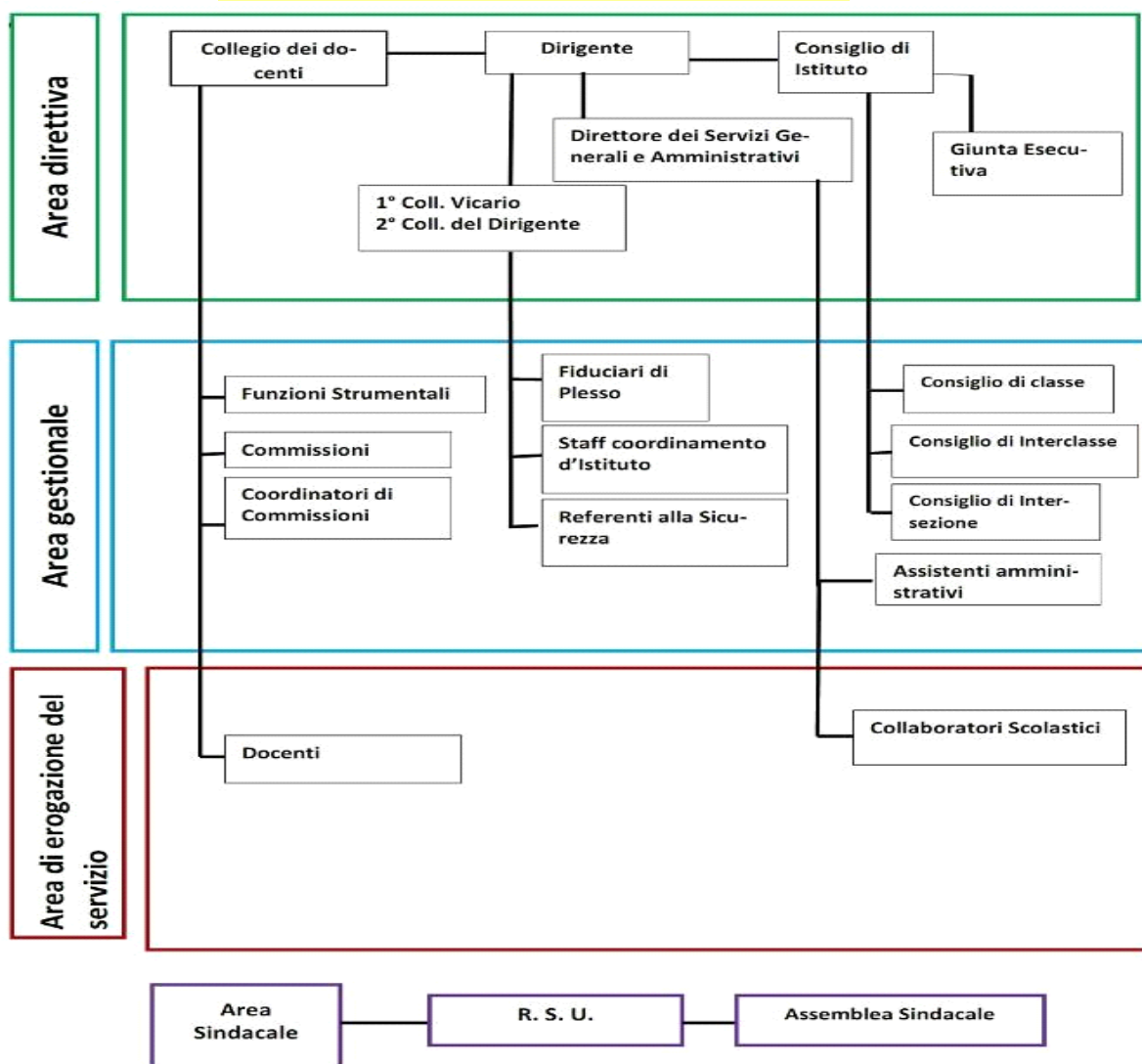
Pace Maria Rita	Parrilla Iole	Pavone Elena
Piscopiello Iolanda	Rocca Maria Rita	Ruggiero Giovanna
Sestito Lucia	Simbari Filomena	Tallerico Angela Caterina
Tallerico Maria Angela	Testa Antonella	Tucci Regina
Varano Angela	Varano Saveria	Vetrano Giuseppina
Voce Maria	Scilanga Rosalba	

<p>SCUOLA SEC. DI 1° GRADO</p> <p>"C. Alvaro"</p> <p>via Boccioni, 3</p> <p>Tel 0962/965484</p> 	<p>Alunni e classi</p> <p>n. 395 alunni</p> <p>n. 18 classi a tempo normale</p> <p>Risorse professionali</p> <p>n. 47 docenti di cui:</p> <p>n. 39 docenti di classe</p> <p>n. 7 di sostegno</p> <p>n. 1 Religione Catt.</p> <p>n. coll. Scolastici</p> <p>Orario di funzionamento</p> <p>dal lunedì al sabato</p> <p>ore 8,20 - 13,20</p>	<p>Risorse strutturali</p> <p>n. 18 aule</p> <p>sala polifunzionale</p> <p>infermeria</p> <p>palestra con spogliatoio</p> <p>auditorium</p> <p>biblioteca</p> <p>n. 4 laboratori:</p> <p>informatica -</p> <p>artistico -</p> <p>scientifico - per</p> <p>attività alunni</p> <p>diversamente abili</p> <p>sala insegnanti;</p> <p>angolo per fotocopie</p> <p>ripostiglio</p> <p>ufficio collaboratore</p> <p>dirigente locale archivio</p>
--	--	--

I Docenti		
AMENDUNI ANNA MARIA	ABATE GIANLUCA	AUDIA ROSA
SCICCHITANO VANESSA	BELLANTONE DONATA BRUNA	CACCIA SALVATORE
PETRACCA PATRIZIA	CERVIANI MARIA TERESA	CONFORTI ANNA
CRUGLIANO ERSILIA	CORTESE ADRIANA M.G.	CORTESE GIOVANNI MARIA
DIANA WANDA	MORISE DAMIANO	DI CANIO CAROLINA
IRRERA ANGELA	FUCCIO RAFFAELE	IMBROGNO ROBERTO
LOPIANO IDA	LEVATO M.FRANCESCA	LIZZI CAROLINA
MAURO ELISABETTA	LORENTI FRANCESCO	LUMARE CARMELA
NICOLETTA TERESA	MANFREDI ANNUNZIATA	MESSINA ALESSANDRA

PARINI MIMMA STELLA	NICOSCIA ANTONIA ANITA	OLIVERIO RITA KATIA
PISCITELLI LIBERATA	PARIANO CATERINA	PERPIGLIA GIUSEPPE
ROMANO ADRIANO	PITARO LINDA	QUATTROMANI ANNA MARIA
SCALISE TIZIANA	ROMEO FRANCESCA	SCALISE MARIA
TALLARICO LOREDANA	SCICCHITANO EUGENIA	SCICCHITANO GIOVANNA
VOCI MARIA	TALLARICO VITTORIA	TESTA MARIA LUISA
ZANNINO IVANA		

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



L'Organizzazione scolastica è affidata ai seguenti organi

Dirigente Scolastico *Dott.ssa Annamaria Maltese*

1° Collaboratore *Docente Mimma Stella Parini*

2° Collaboratore *Docente Marinella Balsimelli*

Plessi	Responsabile di plesso	Co-Responsabile
Scuola dell'infanzia	Devona Rita	Manfredi Carolina
Scuola Primaria	Balsimelli Marinella	Tallerico Maria Angela
Scuola secondaria 1°grado	Parini Mimma Stella	Zannino Ivana

Collegio Docenti Consiglio d'Istituto Consigli di classe

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile tramite il seguente codice meccanografico: **KRIC81000G**, ed è coerente con il Piano di Miglioramento, consultabile in allegato al presente documento, elaborato sulla base delle criticità emerse nel RAV, come previsto dal DPR 80/2013.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1 Risultati scolastici		Riduzione della variabilità fra le classi.
2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	La valutazione degli studenti per classi parallele non è omogenea, in quanto si basa su criteri e prove di verifica oggettive non condivise tra i docenti Tra le classi, gli esiti non risultano uniformi e ,in	Riduzione della variabilità fra le classi. Migliorare le competenze dello studente sulla base degli esiti Invalsi.

		alcune, non corrispondono all'andamento abituale delle stesse. Gli esiti INVALSI non sono oggetto di confronto tra i docenti delle varie classi.	
3	Competenze chiave e di cittadinanza		
4	Risultati a distanza		

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Condividere la progettazione didattica periodica e i risultati attesi in modo sistematico. Criteri di valutazione omogenei definiti a livello di Istituto, e utilizzare prove standardizzate comuni per la valutazione
2	Ambiente di apprendimento	Riduzione della variabilità fra le classi. Migliorare le competenze dello studente sulla base degli esiti Invalsi.
3	Inclusione e differenziazione	
4	Continuità e orientamento	
5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Per le motivazioni si rinvia all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Tra gli obiettivi di processo presenti nel RAV, si è scelto di privilegiare, nel PdM, quelli più funzionali al raggiungimento dei traguardi fissati.

Gli obiettivi di processo sono stati declinati in azioni che rappresentano il percorso che la Scuola deve compiere per raggiungere i traguardi prefissati.

FINALITÀ

L' ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE assume e fa proprie le finalità previste dalle Indicazioni Nazionali del 2012: lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, la promozione della conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali. Fondamentale, per adempiere a questo compito istituzionale, è il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e innovazione.

L'Istituto assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006), che vengono di seguito indicate:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per rispondere ai bisogni degli alunni, considerando anche quanto emerso da RAV e PdM, la Scuola investe le sue energie privilegiando alcune aree e predisponendo progetti interdisciplinari che perseguono il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, collegati all'ampliamento dell'offerta formativa:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione a una convivenza civile e responsabile e la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, per favorire l'acquisizione dei valori universalmente riconosciuti e condivisi, come la libertà, il dialogo tra le culture, il diritto-dovere alla partecipazione alla vita sociale, la promozione della salute, il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà, la tutela dell'ambiente... In particolare, la Scuola insiste sulla stretta correlazione esistente tra la dimensione personale e quella sociale: il benessere della persona dipende in larga misura dalle relazioni che si stabiliscono con gli altri, tanto che il benessere soggettivo può essere considerato bene comune.

L'educazione alla convivenza civile è la sintesi delle "educazioni" alla cittadinanza, alla legalità, alla sostenibilità ambientale, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività e dell'orientamento;

- promozione delle competenze artistiche, motorie e musicali, per favorire negli alunni la costruzione dell'identità sociale e culturale e la scoperta dei propri talenti, attraverso la capacità di fruire dei diversi linguaggi espressivi e corporei e di esprimersi attraverso modalità e canali diversi; saranno favoriti comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali, con riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
- sviluppo di progetti per l'inclusione scolastica e la prevenzione del disagio –finalizzati all'integrazione, al recupero motivazionale e didattico, allo sviluppo di competenze personali e sociali; potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, in sinergia con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, con l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali;

- sviluppo di progetti per la valorizzazione delle eccellenze, per proporre un itinerario di studio e di apprendimento personalizzato, che riconosca i talenti e promuova la crescita di tutti e di ciascuno, per sostenere e incoraggiare gli alunni ad accettare con consapevolezza la sfida posta
- dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito;
- accoglienza e raccordo, finalizzati a creare le condizioni per un inserimento graduale e sereno del bambino nella Scuola dell'Infanzia e accompagnarlo nel passaggio ai successivi ordini di Scuola;
- valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

OBIETTIVI DI QUALITÀ

L'ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE si prefigge lo scopo di erogare un servizio qualitativamente elevato e rispondente alle esigenze del territorio, con particolare riguardo alle necessità educative e didattiche degli alunni che lo frequentano, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi di qualità:

- inclusione totale;
- innovazione didattica e tecnologica;
- aggiornamento e formazione;
- miglioramento continuo;
- trasparenza;

INCLUSIVITA' TOTALE

Per inclusività intendiamo quel processo attraverso il quale il contesto Scuola, con i suoi protagonisti, assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare di quelli con "Bisogni Educativi Speciali", al fine di consentire ad ogni alunno un adeguato livello di autonomia, autostima, sicurezza e accompagnarlo attraverso un graduale processo di conoscenza di sé, dei suoi talenti e degli strumenti attraverso i quali esaltare le sue potenzialità e conseguire risultati positivi. (D. M. del 27/12/2012 e C.M. n°8 del 2013).

I soggetti che hanno Bisogni Educativi Speciali sono tutte le persone che, a prescindere da una documentazione medica, si trovano in una situazione di difficoltà e richiedono interventi mirati e personalizzati. Infatti, l'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health), che rappresenta il nuovo strumento per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione (Modello approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità il 21 Maggio 2001).

L'area dello svantaggio scolastico è però molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto sostiene l'importanza dell'accoglienza, della solidarietà, dell'equità, della valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno, riconoscendo l'unicità di cui ognuno è portatore.

L'I.C. "MARIA GRAZIA CUTULI"

- Riconosce la validità delle indicazioni nazionali in materia e ritiene importante redigere e applicare un Piano di Inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni necessari;
- Ritiene di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA e ADHD.

- Per quanto attiene gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

AZIONI PER L'INCLUSIVITA'

Per poter avere efficacia, la Scuola non deve prevedere azioni rivolte solo agli alunni (attività laboratoriali, interventi personalizzati, recupero della motivazione ecc.), ma anche ai docenti (corsi di aggiornamento, di autoaggiornamento e confronto) e deve incrementare il coinvolgimento delle famiglie, dell'ente locale e delle associazioni che operano sul territorio, al fine di:

- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità;
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima;
- creare laboratori, per gruppi di interesse, per consentire agli alunni di sperimentare nuove modalità di lavoro e di acquisire nuove competenze;
- realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione;
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della Scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal territorio;
- potenziare la motivazione all'apprendimento attraverso la personalizzazione dell'insegnamento e con iniziative di sostegno per gruppi di livello;
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo;
- favorire e promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze professionali e creare spazi di confronto;
- favorire il coinvolgimento delle famiglie, in particolare quelle che vivono situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento e per superare la condizione di isolamento;

- favorire la sinergia con l'ente locale, i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi del territorio, per potenziare un'azione pedagogica comune di rete.

DOCUMENTI

La Scuola mette a disposizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali le risorse umane e tecniche (insegnanti, F.F.S.S. operatori ASP, strumentazione tecnologica) di cui dispone, per favorirne l'inclusione, nella convinzione che la loro presenza costituisca una ricchezza per tutta la comunità dei docenti e degli allievi e al tempo stesso un'occasione per sperimentare nuove procedure didattiche e per introdurre nuovi processi in ambito educativo ed organizzativo.

Il raggiungimento di tale obiettivo necessita quindi di un'attiva e sistematica interazione con la famiglia e il territorio. Pertanto la nostra Scuola ha definito alcuni aspetti organizzativi e gestionali decisivi per un'organizzazione didattica di tipo inclusivo.

Per realizzare una concreta inclusione, la nostra Istituzione scolastica predispone:

- scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio (BES)
- screening (DSA)
- PAI: Piano Annuale dell'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, che definisce gli obiettivi di miglioramento dell'Inclusività. E' consultabile in allegato il PAI a.s. 2015/2016.
- PDF: Profilo Dinamico Funzionale, redatto a inizio anno dopo una prima fase di osservazione degli alunni con disabilità, partendo dalla Diagnosi Funzionale consegnata alla Scuola dalla famiglia;
- PEI: Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità, definito dal Consiglio di Classe nel primo quadrimestre e condiviso con la famiglia e gli specialisti, cui segue una verifica al termine dell'anno scolastico;
- PDP: Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni che necessitano di misure dispensative e compensative. Il Consiglio di Classe/Team individua i casi in cui è necessario predisporre il PDP e redige il modulo predisposto, condiviso con la famiglia; successivamente, entro il 31 maggio, ne viene verificata l'efficacia con la famiglia stessa.

VERIFICA E VALUTAZIONE DSA/ADHD/BES

La valutazione degli alunni, intesa sia come valutazione dei processi cognitivi che dei lavori svolti, è il risultato di opportune prove di controllo/verifica effettuate in ogni disciplina ed è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. La valutazione in quanto verifica dei risultati raggiunti fornisce, inoltre, una indispensabile informazione di ritorno sul processo educativo e sulle procedure didattiche utilizzate. La verifica e la valutazione sono utili per modificare la sequenza, la progressione, la presentazione dei contenuti, nei riguardi degli alunni.

- Verifiche programmate e concordate con l'alunno\a e famiglia, secondo quanto stabilito nel PDP;
- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, calcolatrice, tavola pitagorica...);
- Prove informatizzate;
- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificazione prove di valutazione formativa.

PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge n. 53 del 2003 e nel Decreto legislativo n. 59 del 2004, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe per favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili

di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, per tutti gli alunni, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La nostra Scuola si impegna a utilizzare tutte le risorse umane e finanziarie disponibili e le forme di flessibilità consentite dalla normativa vigente, per rispondere alle esigenze formative di ciascun alunno e garantire il recupero e lo sviluppo delle competenze, ma anche la valorizzazione delle eccellenze attraverso le attività in piccolo gruppo e/o per gruppi di livello, quota del 20% del curricolo e la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in orario curricolare ed extracurricolare, grazie anche alla presenza dei docenti neo assunti nella Fase C.

INNOVAZIONE DIDATTICA E TECNOLOGICA

DIDATTICA PER COMPETENZE

La principale innovazione contenuta nella Riforma della Scuola Secondaria del 2010 e nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione del 2012 è rappresentata dal passaggio dalla Didattica delle conoscenze alla Didattica delle competenze, come condizione essenziale per ottenere negli allievi un apprendimento efficace, un apprendimento cioè stabilmente acquisito, in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Il concetto di competenza è andato via via sviluppandosi a partire dalla metà degli anni '90 all'interno delle politiche dell'Unione Europea, al fine di poter certificare l'apprendimento.

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sono state fornite le definizioni precise dei termini di "conoscenze", "abilità", "competenze".

Le conoscenze rappresentano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento e sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzarle per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le competenze consistono nella comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza viene intesa quindi come la mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali, per risolvere problemi, per gestire situazioni, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale. Ciò che rende la competenza tanto potente e la distingue dalle conoscenze e dalle abilità prese da sole, è l'intervento e l'integrazione con le risorse e le capacità personali.

Dall'anno scolastico 2014/15 il nostro Istituto è impegnato nella predisposizione di un curricolo verticale per competenze e lo sviluppo della didattica per competenze.

Dopo una prima fase di autoaggiornamento dei docenti, sono stati individuati i filoni di competenza sui quali un gruppo di lavoro ha iniziato a costruire il curricolo verticale. Il quadro di riferimento per tale progettazione, dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Secondaria, è rappresentato dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, in particolare dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione e dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo. Il Nucleo tematico scelto è *"Alimentazione"* (avviato nell' a.s. 2015/16, si concluderà nell'anno scolastico 2017/18) e *"Il viaggio"* (avviato nell'a.s. 2016/17 si concluderà nell'a. s. 2018/19) differenziati per classi secondo le delibere dei Consigli di Classe e di Intersezione.

Come evidenziato nel Piano di Miglioramento, nell'arco del triennio 2016/2019, una volta definito il curricolo verticale per competenze, i docenti si concentreranno sulla progettazione di unità di lavoro per competenze interdisciplinari e di materia e sulla valutazione, anche in vista della certificazione prevista dalla circolare n. 3 del 13 febbraio 2015.

CURRICOLO VERTICALE INFANZIA: <ul style="list-style-type: none"> • "Alimentazione" • Il viaggio 	Alunni di 4- 5 anni Alunni di 3 anni	
CURRICOLO VERTICALE PRIMARIA : <ul style="list-style-type: none"> • "Alimentazione" • Il viaggio 	Classi 2 [^] -4 [^] -5 [^] Classi 1 [^] e 3 [^]	Orario scolastico
CURRICOLO VERTICALE SC. SEC. 1° GRADO: <ul style="list-style-type: none"> • "Alimentazione" • Il viaggio 	Classi 2 [^] e 3 [^] SOLO Classi 1 [^]	Orario scolastico

NUOVE TECNOLOGIE

La Scuola, all'interno del proprio mandato istituzionale, deve essere attenta a cogliere i cambiamenti sociali, economici e tecnologici del contesto specifico e generale in cui opera; deve muovere i propri processi nella direzione dell'innovazione, adeguandoli alle attese dei portatori di interesse visti anche come cittadini-utenti di una società del futuro.

L'Atto di Indirizzo del MIUR sottolinea come la digitalizzazione è ormai una necessità in tutti i settori e diventa una "parola chiave" nell'ambito delle Istituzioni scolastiche, nelle quali, appunto, si formano i cittadini del futuro, destinati a vivere in un ambiente in cui tutto viene gestito attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Al fine di colmare il divario digitale della Scuola, mediante la digitalizzazione amministrativa e una politica strutturale di innovazioni degli ambienti e della didattica, per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico delle competenze in generale, come previsto dal D.M. 851/2015, è adottato e attuato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, l'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli" persegue i seguenti obiettivi:

- realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche in collaborazione con Enti e associazioni del territorio;

- potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle Istituzioni scolastiche;
- adottare strumenti compensativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti, e tra Istituzioni scolastiche e articolazioni amministrative del MIUR;
- formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formare il personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziare le infrastrutture di rete;
- definire criteri e finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiale per la didattica, anche prodotti autonomamente dalle Istituzioni scolastiche.

In tal modo verrà messa in atto l'opportunità di rinnovare la Scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento, non solo luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita, attraverso l'adeguamento delle strutture tecnologiche a disposizione, nonché le metodologie e le strategie didattiche usate con gli alunni. Le tecnologie diventano allora abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica e di tutti i suoi ambienti, coinvolgendo sia le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, sia l'amministrazione, con ricadute estese al territorio.

Gli obiettivi resteranno immutati: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui e cittadini; tali obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo in rapido cambiamento, che richiede agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo sempre più attivo da parte dei giovani. A tal fine sarà necessario che tutto il personale scolastico sia coinvolto in sfide metodologico-didattiche per i docenti e sfide organizzative per il Dirigente Scolastico e il personale amministrativo.

Formazione e accompagnamento

Gli obiettivi che il PNSD pone sono:

- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.
- rafforzare la formazione all'innovazione didattica per tutti i docenti, a prescindere dal livello di carriera;
- rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica;

La formazione sarà pertanto diretta al Dirigente Scolastico, al DSGA e a tutti i docenti; per questi ultimi, l'approccio individua come priorità la formazione riguardante:

- l'innovazione didattica e metodologica, attraverso l'apprendimento pratico di una varietà di modelli e metodologie identificati come i più efficaci (didattica digitale, sperimentazione metodologica e didattica);
- abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari od ordinamentali;
- saper fare ricerca e autoaggiornamento;

Le iniziative di formazione rientreranno in un nuovo modello di formazione sul tema del digitale, inteso come progetto formativo, con indirizzo nazionale e regionale, conferendo un ruolo fondamentale ai territori (con la creazione di snodi formativi), e attribuendo un ruolo importante alla formazione interna alla Scuola grazie alla presenza dell'animatore digitale, che opererà sulla base dei bisogni comuni.

Come evidenziato tra gli obiettivi di processo del nostro Piano di Miglioramento, si procederà con la verifica dei livelli di competenza dei docenti per individuare i percorsi di formazione più idonei, da attuare in rete con altri Istituti del territorio; gli interventi potranno riguardare:

- formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a Scuola
- formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale-integrata;
- utilizzo, nella Scuola Primaria, delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale;
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
- realizzazione di una comunità *online* con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della Scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- studio e formazione su nuove modalità di educazione ai *media* con i *media*;
- studio sull'utilizzo di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi nel corso del triennio.

Sarà sostenuta anche la formazione dedicata al personale ATA per rafforzare e aggiornare le competenze richieste dal profilo di appartenenza.

Le attività formative verranno declinate annualmente sulla base del Piano Nazionale di Formazione del MIUR.



L'Animatore Digitale, che nella nostra scuola è la docente Mimma Stella Parini, individuata a seguito di bando interno, insieme al Dirigente Scolastico e al DSGA, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal P.T.O.F. e le attività del

Piano Nazionale Scuola Digitale. L’A.D. sarà fruitore di una formazione specifica che gli consentirà di favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD.

Si tratta di una figura di sistema e NON DI SUPPORTO TECNICO . Il Miur chiede alla figura dell’Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: FORMAZIONE INTERNA, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.

Di seguito viene riportato lo schema che sintetizza il piano progettuale triennale relativo all’intervento dell’animatore digitale della nostra scuola.

<i>Anno Scolastico 2016/17</i>		
<i>FORMAZIONE INTERNA</i>	<i>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA</i>	<i>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. 2. Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. 3. Somministrazione annuale di un questionario agli alunni per la rilevazione della conoscenza e dell’uso degli strumenti digitali 4. Incentivare e riconoscere l'autoformazione digitale dei docenti 5. Somministrazione annuale di un questionario per i docenti per la rilevazione delle competenze nell’uso pedagogico delle TIC (acquisizione delle competenze di base e potenziamento di quelle già 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a progetti ed eventi nazionali sul tema del digitale. 2. Eventi organizzati con la partecipazione di genitori e alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) 3. Individuare, incoraggiare, predisporre attività collaborative tra docenti, (anche di diversi ordini di scuola, di differenti aree disciplinari e con diversi livelli di competenze digitali) al fine di diffondere nell'IC la condivisione di esperienze e conoscenze digitali (ma non solo digitali) 4. Utilizzo di spazi Cloud d’Istituto per la 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazione, adeguamento e manutenzione strumentazione necessaria per attività multimediali. 2. Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie. 3. Ricerca, selezione e presentazione di: contenuti digitali di qualità, riutilizzo e condivisione di contenuti didattici. 4. Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni con strumenti digitali. 5. Utilizzo di un Cloud di Istituto.

<p>esistenti).</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Formazione base per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. 7. Incentivare l'autoformazione digitale dei docenti. 8. Utilizzo del registro elettronico 9. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. 10. Formazione all' uso delle Google Apps for Education e loro utilizzazione . 11. Formazione sull'utilizzo delle piattaforme in ambito didattico 12. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 13. Monitoraggio e verifica delle qualità delle attività e del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google Apps for Education).</p>	
--	---	--

<i>Anno Scolastico 2017/18</i>		
<i>FORMAZIONE INTERNA</i>	<i>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</i>	<i>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla rete Territoriale e Nazionale Animatori Digitali. 2. Formazione base o di secondo livello per l'uso degli strumenti digitali da 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di una comunità on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola. 2. Creazione di repository disciplinari per la

<p>utilizzare nella didattica.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Uso del Coding nella didattica. Sostegno di esperti ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. 4. Formazione base per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. 5. Incentivare l'autoformazione digitale dei docenti. 6. Utilizzo del registro elettronico. 7. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. 8. Formazione all' uso delle Google Apps for Education e loro utilizzazione. 9. Utilizzo di piattaforme di e- learning (Moodle - Classroom - Edmodo) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica. 10. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 11. Monitoraggio e verifica delle qualità delle attività e del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Partecipazione a progetti ed eventi nazionali sul tema del digitale 3. Eventi organizzati con la partecipazione di genitori e alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) 4. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. 5. Individuare, incoraggiare, predisporre attività collaborative tra docenti, al fine di diffondere nell'IC la condivisione di esperienze e conoscenze digitali 6. Utilizzo di spazi Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google Apps for Education). 	<p>didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Integrazione, adeguamento e manutenzione strumentazione necessaria per attività multimediali. 4. Potenziamento di Google Apps for Education. 5. Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni con strumenti digitali. 6. Utilizzo del Cloud di Istituto.
--	---	---

Anno Scolastico 2018/19

FORMAZIONE INTERNA	COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla rete Territoriale e Nazionale Animatori Digitali. 2. Consolidamento nell'uso di software didattici e open source. 3. Uso del Coding nella didattica con il sostegno di esperti per la diffusione del pensiero computazionale 4. Incentivare l'autoformazione digitale dei docenti. 5. Utilizzo di piattaforme di e- learning (Moodle - Classroom - Edmodo) per potenziare e rendere interattivo il processo insegnamento/apprendimento. 6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 7. Monitoraggio e verifica delle qualità delle attività e del livello di competenze digitali acquisite. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a progetti ed eventi nazionali sul tema del digitale. 2. Eventi organizzati con la partecipazione di genitori e alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). 3. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni. 4. Individuare, incoraggiare, predisporre attività collaborative tra docenti, al fine di diffondere nell'IC la condivisione di esperienze e conoscenze digitali. 5. Utilizzo di spazi Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google Apps for Education). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. 2. Integrazione, adeguamento e manutenzione strumentazione necessaria per attività multimediali 3. Potenziamento di Google Apps for Education 4. Utilizzo del Coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 , Arduino) 5. Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio. 6. Utilizzo del Cloud di Istituto

Trattandosi di un piano triennale d'intervento, ogni anno potrebbe essere suscettibile di variazioni, aggiornamenti e revisioni, a seconda delle esigenze e dei cambiamenti della nostra scuola.

Il PNSD è un'opportunità d'innovazione per la scuola in quanto permette l'ampliamento delle

dotazioni delle strutture tecnologiche, ma permette soprattutto l'innovazione di strategie didattiche/metodologiche da utilizzare con gli alunni, tenendo presente che i ragazzi che oggi siedono nei banchi della nostra scuola sono definiti "nativi digitali".

Progetto Triennale Potenziamento di Ed. Fisica

aa. ss. 2016/2019

"Tagliamo il traguardo tutti insieme..."

Tempi	2016/17	2017/18	2018/19
Risorse umane	Docenti di Ed. Fisica scuola Primaria e Sec. di 1° grado.	Docenti di Ed. Fisica scuola Primaria e Sec. di 1° grado.	Docenti di Ed. Fisica scuola Primaria e Sec. di 1° grado.
Destinatari	Tutte le classi scuola Primaria e Secondaria di 1° grado	Tutte le classi scuola Primaria e Secondaria di primo grado	Tutte le classi scuola Primaria e Secondaria di primo grado
Scuola Primaria		Scuola Sec. di 1° grado	
Obiettivi formativi:	Obiettivi specifici:	Obiettivi formativi:	Obiettivi specifici:
<p>Sviluppare la capacità di cooperare per la realizzazione di un'attività comune;</p> <p>Migliorare la capacità di giocare insieme rispettando le regole e divertendosi;</p> <p>Avvicinare i bambini all'attività sportiva, come fattore educativo e socializzante nella prospettiva di non lasciare nessuno indietro.</p>	<p>Perfezionare le abilità necessarie per giocare, già sviluppate nella scuola dell'infanzia</p> <p>Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni di gioco</p> <p>Impiegare schemi motori e posturali adeguati, anche in simultanea e in modo combinato</p>	<p>Potenziamento delle discipline motorie e Sportive</p> <p>Potenziare la capacità di cooperare per la realizzazione di un'attività comune;</p> <p>Sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione</p> <p>Sviluppo di comportamenti ispirati</p>	<p>Assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti.</p> <p>Socializzare e collaborare per il raggiungimento di un fine comune con il coinvolgimento di tutti, senso di appartenenza ad un gruppo.</p> <p>Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi</p>

	<p>Conoscere e rispettare le regole dei giochi sportivi praticati</p> <p>Saper vivere la competizione in modo "sano", aiutare i compagni più deboli.</p>	<p>dell'autostima, al rispetto delle regole e degli altri</p> <p>Sviluppo di comportamenti ispirati alla solidarietà verso i compagni più fragili e vulnerabili</p>	<p>giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra.</p> <p>Utilizzare e trasferire le abilità coordinative acquisite per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport</p>
--	--	---	--

Scuola Primaria

Attività e discipline proposte	<p><u>Classi prime:</u> attività motoria di base – schemi motori di base;</p> <p><u>Classi seconde:</u> attività motoria di base – arricchimento schemi motori di base;</p> <p><u>Classi terze:</u> coordinazioni speciali – apprendere, adattare, trasformare (imitativo, prove di errori, induttivo, deduttivo).</p> <p><u>Classi quarte:</u> gioco atletico – primo avviamento al gioco sport;</p> <p><u>Classi quinte:</u> gioco sport – basket (easy basket – minibasket), pallavolo (minivolley), progetto: "Vivi la montagna".</p>	<p><u>Classi prime:</u> attività motoria di base – schemi motori di base;</p> <p><u>Classi seconde:</u> attività motoria di base – arricchimento schemi motori di base;</p> <p><u>Classi terze:</u> coordinazioni speciali – apprendere, adattare, trasformare (imitativo, prove di errori, induttivo, deduttivo).</p> <p><u>Classi quarte:</u> gioco atletico – primo avviamento al gioco sport;</p> <p><u>Classi quinte:</u> gioco sport – pallamano, tennis, pallatamburello, calcio. Progetto: "Neve".</p>	<p><u>Classi prime:</u> attività motoria di base – schemi motori di base;</p> <p><u>Classi seconde:</u> attività motoria di base – arricchimento schemi motori di base;</p> <p><u>Classi terze:</u> coordinazioni speciali – apprendere, adattare, trasformare (imitativo, prove di errori, induttivo, deduttivo).</p> <p><u>Classi quarte:</u> gioco atletico – primo avviamento al gioco sport;</p> <p><u>Classi quinte:</u> gioco sport – basket (easy basket – minibasket), pallavolo (minivolley), pallamano, tennis, tamburello, calcio, progetto: "Neve".</p>
---------------------------------------	--	--	---

Scuola Sec. di 1° grado

Attività e discipline proposte	<p><u>Classi prime:</u> Potenziamento schemi motori di base – avviamento alla</p>	<p><u>Classi prime:</u> Potenziamento schemi motori di base – ginnastica artistica,</p>	<p><u>Classi prime:</u> Potenziamento schemi motori di base – ginnastica artistica,</p>
---------------------------------------	--	--	--

	<i>pratica sportiva;</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>Pallavolo maschile e femminile;</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>basket maschile e femminile</i>	<i>avviamento alla pratica sportiva;</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>Pallavolo maschile e femminile;</i> <i>Pallatamburello</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>basket maschile e femminile,</i> <i>Pallatamburello</i>	<i>avviamento alla pratica sportiva;</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>Pallavolo maschile e femminile; Calcio a 5.</i> <u>Classi seconde e terze:</u> <i>basket maschile e femminile; Calcio a 5.</i>
Risorse umane impegnate e tempi	<i>Tempi: tutto l'anno scolastico</i> <i>Personale docente di Educazione Fisica</i> <i>Numero docenti: 4 (due di sc. Primaria, due sc. Sec. di 1° grado)</i> <i>Numero ore: 1 ora settimanale per gruppo/classe</i> <i>Personale A T A (collaboratori scolastici)</i> <i>Materiale didattico: grandi e piccoli attrezzi</i> <i>Beni di consumo: cancelleria ordinaria e materiale fotocopabile.</i>		

Progetti Educazione Salute e Ambiente

Referente progetto

Prof.ssa Giovanna Scicchitano




Educazione alla Salute e all'Ambiente

Il nostro Istituto ha sempre creduto nella sinergia delle varie agenzie educative e, ogni giorno di più, vuole proporsi come risorsa viva e vitale per il territorio perché la scuola non deve dare solo informazione e formazione ai ragazzi, ma deve spandere la sua azione su tutto il territorio in cui si trova ad operare. Nella nostra offerta formativa del presente anno scolastico, sono previsti i seguenti percorsi:

1 Incontro informativo sulla vaccinazione del

Salute	<p><i>"Papilloma virus"</i> rivolto ai genitori delle ragazze delle classi V della scuola primaria e delle ragazze della classe I della scuola secondaria di primo grado.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2 Incontro informativo su <i>"L'alcool e le sostanze d'abuso nei giovani"</i> rivolto ai ragazzi delle classi II e III della scuola secondaria di primo grado. 3 Incontro informativo su <i>"Sana e corretta alimentazione"</i> per gli alunni di tutte le classi
Ambiente	<ol style="list-style-type: none"> 1 Adesione al progetto <i>"NonTiScordarDiMe – Operazione Scuole Pulite"</i> proposto da Legambiente. 2 Adesione alla 2°edizione Corepla School Contest: Progetto didattico promosso da COREPLA (Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero degli imballaggi in plastica)

<p>SPORTELLLO DI COUNSELING</p> <p>Responsabile</p> <p>Prof.ssa Liberata Piscitelli</p>	<p>Il Counseling</p>  <p><i>Ognuno di noi può autorealizzarsi e diventare ciò che veramente è.</i></p>
<p>MOTIVAZIONE:</p> <p>Costruire una struttura stabile di ascolto degli studenti ; Prevenire ogni forma di disagio sociale, familiare e scolastico, attraverso il coordinamento tra risorse della scuola e del territorio (sportello d'ascolto psicologico, comune, provincia, centri di aggregazione), e una rete di collaborazione permanente e sistematica. <i>Offrire supporto per una appropriata interpretazione del disagio scolastico dei figli. Lo Sportello di Counseling sarà collocato in uno spazio della scuola nel quale gli utenti potranno accedervi mantenendo la privacy.</i></p> <p>DESTINATARI : STUDENTI</p> <p>OBIETTIVI:1. Favorire l'inclusione socio-affettiva-culturale in un clima di permanente accoglienza;</p> <p>2. Osservare gli alunni per individuare i fattori contestuali che determinano il disagio;</p> <p>3. Valorizzare le risorse personali dei soggetti svantaggiati per favorire la motivazione all'apprendimento;</p>	

4. **Individuare le linee di azione** più appropriate per superare il problema, mettendo in atto interventi di **modificazione del clima relazionale e dell'approccio metodologico-didattico**.

DESTINATARI: DOCENTI

1. Assunzione di **atteggiamenti e relazioni appropriate** verso l'alunno e la famiglia.

2. **Modificazione** positiva ed efficace della **comunicazione** in classe.

DESTINATARI: GENITORI

1. Offrire **supporto** per una appropriata **interpretazione del disagio** scolastico dei figli.

MODALITA D'INTERVENTO PER STUDENTI PER GENITORI E DOCENTI : Sportello di Counseling

Lo Sportello di Counseling sarà collocato in uno **spazio della scuola** nel quale gli utenti potranno **accedervi mantenendo la privacy**.

Sportello di Ascolto

Lo Sportello di Ascolto è un Servizio che offre a tutti gli alunni la grande opportunità di usufruire della Consulenza Psicologica all'interno dell'Istituto Comprensivo "Maria Grazia Cutuli" Crotona. Lo spazio è dedicato prioritariamente ai ragazzi e ai loro problemi, quali la difficoltà con il mondo della Scuola, della Famiglia e dei Pari offrendo loro la possibilità di **prevenire o affrontare il disagio psicologico**.

La Psicologa, tenuta al Segreto Professionale, lavora in sinergia con la scuola per **promuovere il benessere psico-fisico e socio-relazionale e prevenire il disagio** con l'obiettivo di far diventare lo Sportello, un punto di riferimento ed uno spazio che offre accoglienza e ascolto e come tale non si occupa solo del disagio, ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Lo Sportello, si costituisce anche come uno **spazio di incontro e confronto** con i genitori che lo desiderano, per aiutarli a comprendere e ad affrontare le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con un figlio in fase di crescita.

La psicologa, inoltre, sarà anche a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a Scuola nel rapporto con gli alunni.

Il perché dei corsi di formazione

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso, ormai consolidato, di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo, nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Il Piano di formazione dell'istituto è il risultato delle esigenze formative espresse dai docenti .

Il Piano Nazionale identifica le priorità strategiche per il sistema scolastico in materia di formazione, come innovazione necessaria per due ragioni: dare coerenza, sia tematica che amministrativa, agli interventi che il MIUR mette in campo, e comunicare alle scuole e ai territori le direzioni dell'intero sistema, fermo restando il rispetto dell'autonomia scolastica e delle specificità territoriali.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali, messi in luce da una riflessione collegiale del corpo docente, intersecando linee programmatiche nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale.

La formazione in servizio, così come recita la normativa in materia (legge 107/2015), è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro istituto, sono i seguenti:

- valorizzare e promuovere la crescita professionale;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e i bisogni formativi che la società presenta e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo didattico;

- attivare iniziative finalizzate al confronto, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due linee fondamentali:

- Organizzare corsi interni, sia predisposti direttamente dall'istituto sia dalla rete di scuola all'uopo creata cui il nostro istituto partecipa, per favorire uno sviluppo professionale proattivo;
- Favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Le attività di formazione e di aggiornamento proposte da questo istituto sono ispirate ai seguenti criteri:

- Attenzione e sostegno alle diverse attività di aggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali;
- Arricchimento professionale, utilizzando come risorsa enti o esperti esterni.

Formazione Docenti		
A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
<i>Prof. Perpiglia Giuseppe</i> <i>Prof.ssa Zannino Ivana</i> L'approccio pedagogico del II Service Learning	<i>Prof.ssa Scicchitano Eugenia</i> <i>Prof.ssa Cerviani Maria T.</i> Valutare Bene-Equamente-Sempre	Prof.ssa Scicchitano Eugenia Il fratellino dalla Luna
<i>Prof.ssa Scicchitano Eugenia</i> Basta un sorriso	<i>Maestra Cammarota Flavia</i> Logopedia a scuola	Celiachia
<i>Prof.ssa Piscitelli Liberata</i> Sportello di Counseling	Celiachia	Diabete
Diabete a scuola <i>Dott. Lazzaro</i>	Diabete	<i>Prof.ssa Piscitelli Liberata</i> Sportello di Counseling

Celiachia	<i>Prof.ssa Piscitelli Liberata</i> Sportello di Counseling	PNSD Animatore Digitale <i>Prof.ssa Parini Mimma Stella</i>
PNSD Animatore Digitale <i>Prof.ssa Parini Mimma Stella</i>	PNSD Animatore Digitale <i>Prof.ssa Parini Mimma Stella</i>	

La formazione e l'aggiornamento dei docenti costituisce una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e per la crescita professionale degli insegnanti.

I corsi di formazione terranno conto

- dei bisogni formativi degli insegnanti, deliberati dal Collegio docenti;
- dei bisogni formativi degli alunni, anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

La formazione coinvolgerà sia formatori esterni qualificati (Reti, scuole-polo, università, associazioni professionali e di volontariato, Agenzie istituzionali), sia risorse interne. Altrettanto valore assumerà l'autoaggiornamento individuale o di gruppo.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2016/2017:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Corso per Inserimento bambino con diabete a scuola
- Corso per la prevenzione, rivolto ad alunni e famiglie, di comportamenti a rischio (abuso di alcol, droghe, fumo, disordini alimentari)
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale (educazione alle Pari Opportunità, Prevenzione del bullismo e del cyber bullismo)
- Approccio pedagogico del Service Learning
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PdM, Obiettivi Regionali)
- Corso di logopedia per tecniche di defaticamento e decontrattura vocale.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2017/2018:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
- Approccio pedagogico del Service Learning
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PdM, Obiettivi Regionali)

- Didattica per competenze e innovazione metodologica

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2018/2019:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
- Approccio pedagogico del Service Learning
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PdM, Obiettivi Regionali)
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

(Il Piano delle Attività per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, per l'anno corrente, è stato deliberato dal Collegio Docenti, mentre potrà subire revisioni e/o modifiche relativamente agli anni scolastici successivi).

Attività di formazione

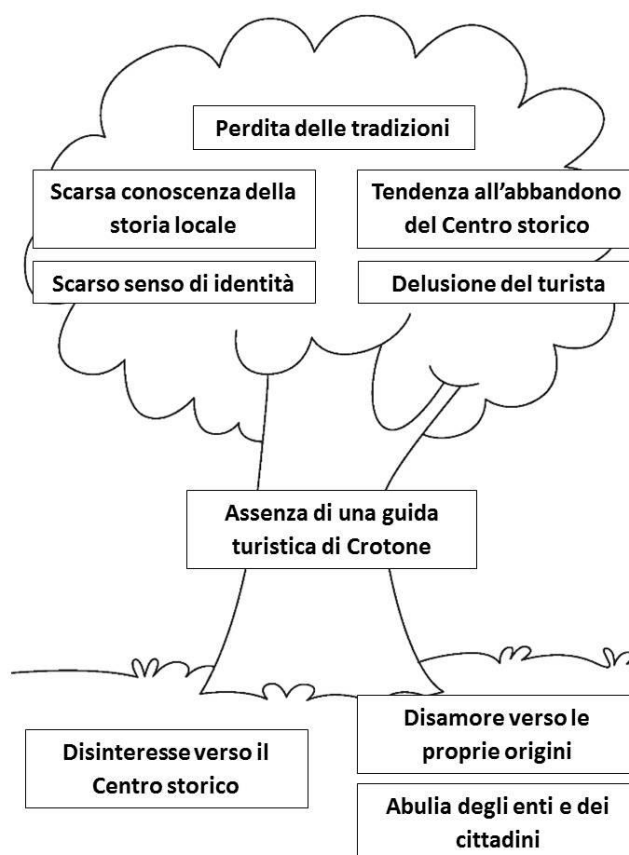
Il Service Learning

Introduzione	<p>Nato negli USA alcune decine di anni fa, l'approccio pedagogico del service learning, si è diffuso in molte nazioni del continente americano dell'Europa.</p> <p>Da alcuni anni sta prendendo piede anche in Italia, portato avanti, in particolare, dal professore Italo Fiorin, docente presso l'università LUMSA di Roma. Al fine di meglio coordinare le attività afferenti alla diffusione ed alla ricerca su questo, per noi, nuovo approccio pedagogico, è stata creata la Scuola di Alta Formazione EIS - educare all'incontro ed alla solidarietà – il cui direttore è il già citato professore Fiorin.</p> <p>L'importanza di tale approccio risiede nel fatto che esso è perfettamente in linea con le nuove norme, in particolare la legge 13 luglio 2015, n. 107, che fa esplicito riferimento al volontariato come soggetto sociale con cui la scuola può e deve interfacciarsi. Tale approccio, inoltre, si colloca agevolmente nell'alveo tracciato dall'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione in quanto, come questo, persegue un impegno sociale attivo di ogni cittadino, qualunque sia la sua età.</p>
Struttura dell'evento formativo	<p>L'evento si svolgerà presso l'aula magna del plesso "don Bosco" dell'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli" nella giornata del 28 novembre 2016, dalle ore 15:30 alle ore 18:00, in un incontro unico di circa 2:30 ore e sarà tenuto dal professore Giuseppe Perpiglia, che illustrerà la parte teorica su cui poggia l'approccio pedagogico del service learning, e dalla professoressa Ivana Zannino, che proporrà, invece, una serie di progetti stilati secondo tale approccio.</p>
Destinatari	<p>I destinatari di tale incontro formativo sono i docenti di tutti e tre i livelli scolastici presenti nell'istituto comprensivo, in quanto tale approccio è utilizzabile, con le opportune curvature, in qualsiasi ordine di scuola.</p>
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none">• Le basi teoriche su cui poggia il service learning• Quali obiettivi si possono perseguire con il service learning• Quali possono essere i destinatari del service learning <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none">• Stilare un progetto di service learning• Sviluppare l'<i>albero dei problemi</i>• Pianificare e contestualizzare un progetto• Saper collegare obiettivi, risultati ed indicatori di un dato progetto <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none">• Scegliere il progetto più 'sentito' dalla classe per aumentarne la motivazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare in modo efficace, portare avanti il progetto in modo coerente, valutare in modo adeguato i risultati ottenuti.
Risultati attesi	<p>Con questa attività formativa ci si propone di far acquisire ai docenti gli strumenti teorici e pratici per impadronirsi di questo approccio pedagogico che permette ai docenti di rendere attivo e coinvolgente il tempo-scuola, di motivare i ragazzi, e gli stessi docenti, perché impegnati in attività concrete i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti e sono tangibili, ed alla scuola di aprirsi in modo bidirezionale al territorio, sia sfruttandone le risorse, sia diventando risorsa vera e credibile a sua volta.</p>

PROGETTI DI SERVICE LEARNING

IN GIRO PER CROTONE - A.S. 2016/20017



Obiettivi	
Didattici	Di servizio
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia di Crotona nel contesto moderno, in quello medioevale e nella Magna Grecia. • Conoscere l'economia locale • Scrivere con registri comunicativi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare al turista, o al concittadino, uno strumento per apprezzare percorsi culturali all'interno del centro storico. • Coinvolgere anziani che raccontino la Crotona degli anni che furono, anche per mezzo di leggende ed aneddoti.

Attività	
Apprendimento	Solidali
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia di Crotona nel contesto moderno, in quello medioevale e nella Magna Grecia. • Conoscere l'economia locale • Conoscere le tradizioni del nostro territorio • Potenziale la consapevolezza e la conoscenza delle nostre tradizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare al turista ed ai concittadini uno strumento per apprezzare percorsi culturali all'interno del centro storico. • Coinvolgere anziani che raccontino la Crotona degli anni che furono, anche per mezzo di leggende ed aneddoti. • Far nascere nei giovani l'amore per le proprie tradizioni

Risultati
<p>Mettere a punto un'app multiplatforma e/o un CD-ROM che illustrino la storia di Crotona e che propongano percorsi guidati nel Centro storico, con notizie dettagliate e foto sui vari edifici in esso contenuti. Un particolare riferimento alla toponomastica storica perché indicativa di attività, abitudini,...</p>

Protagonisti
<ul style="list-style-type: none"> • Ragazzi dell'istituto comprensivo • Ragazzi dell'istituto tecnico per geometri • Ragazzi dell'istituto professionale con indirizzo grafico • Ragazzi dell'istituto professionale con indirizzo moda • Ente locale e azienda di promozione turistica • Centro Servizi al Volontariato ed Associazioni di volontariato del settore • Gruppo di azione locale • Camera di commercio • Associazioni di agricoltori • Esperti: sociologi, urbanisti, grafici, informatici,...

Risorse	
Economiche	Professionali
<p>Fondi per.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisto di CD-ROM ✓ compenso ad informatici ✓ spostamento in scuolabus 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ competenze storiche e sociologiche ✓ competenze informatiche ✓ competenze topografiche ✓ competenze grafiche

✓ materiale di cancelleria	
----------------------------	--

Competenze	
Competenze chiave	Traguardi dalle Indicazioni 2012
comunicazione nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
imparare a imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
competenze sociali e civiche	Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
	Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
	Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Descrizione

La città di Crotona ha perso la sua storica vocazione industriale e si trova senza i vantaggi, e gli enormi svantaggi, dell'industrializzazione selvaggia ma non ha ancora virato con la dovuta decisione verso una vocazione turistica che pure potrebbe coltivare per le sue indubbe bellezze naturali ed architettonica. A tutt'oggi la comunità, anche a causa di problemi connessi al contesto sociale, non ha preso consapevolezza della ricchezza che potrebbe rappresentare un turismo culturale. Il progetto che si propone ha proprio lo scopo di creare un centro di attenzione verso un turismo culturale che possa essere allargato a tutto il marchesato. Al turismo culturale si potrebbe associare anche un turismo enogastronomico e religioso, che potrebbe trovare una valida sponda nelle tradizioni della nostra terra.

Il progetto si prefigge di eliminare una mancanza reputata grave e cioè l'assenza di una guida che possa illustrare quanto di bello e di interessante il territorio può offrire. Il progetto permette di rendere una serie di servizi solidali alla comunità. Il primo è quello di sopperire alla mancanza già riferita. Accanto a questo, però, ve ne sono altri. Quello di creare un movimento di interesse verso la nostra città e valorizzare tanti angoli caratteristici che ci ricordano la nostra storia e ci fanno riscoprire la nostra identità. Far scoprire, soprattutto ai giovani, la storia recente e meno recente di Crotona, anche grazie al coinvolgimento di persone anziane che hanno assistito alla trasformazione rapida e

caotica che Crotona ha subito nel giro di pochi decenni, che ha visto sorgere palazzi e strade lì dove erano orti ed oliveti. Ci si potrebbe, inoltre, occupare, magari a carico di qualche istituto di istruzione superiore, dei quartieri in cui fu relegata la classe operaia studiandone aspetti urbani, sociali ed umani.

Gli sviluppi che si potrebbero prevedere e favorire riguardano, ad esempio, la creazione di un arredo urbano tale da rendere più accogliente e vivibile questa città che sta andando a deperire.

Mettere insieme tutti gli attori previsti e creare un obiettivo unico, avrebbe, infine, un alto valore per la creazione ed il rafforzamento di quella coesione sociale sempre più messa a rischio dall'individualismo, dal nichilismo e dalla delega che ne minano le fondamenta.

L'ORTO SOLIDALE - A.S. 2017/2018

Pianificazione

Il progetto si snoda nelle seguenti fasi:

- a) Stesura di un diario di bordo;
- b) Motivazione degli alunni e dei colleghi;
- c) Coinvolgimento delle famiglie, dei pensionati e degli anziani del quartiere;
- d) Coinvolgimento dell'amministrazione comunale per la fornitura di servizi;
- e) Autotassazione in ragione di 1,00€ al mese per alunno, contributo libero per docenti e genitori;
- f) Coinvolgimento del CSV provinciale per contattare e coinvolgere, a sua volta, le OdV del settore;
- g) Prevedere una squadra di 4-5 operai da retribuire con voucher;
- h) Del verde, una parte andrebbe destinata ad aiuole, la restante a coltivazione di ortaggi;
- i) Vendita dei prodotti dell'orto il cui ricavato è da destinare al finanziamento di progetti solidali;
- j) Riflessione comune sull'attività per elencare i punti di forza e le criticità.

Contestualizzazione

L'istituto comprensivo si potrebbe avvalere di un ampio terreno da destinare alle attività più diverse, ma al momento non è affatto fruibile a causa delle erbacce che lo infestano. L'aspetto delle varie aiuole porta a pensare a poca cura ed amore verso la struttura. La localizzazione del verde, suddiviso in numerose aiuole di dimensioni e localizzazione diverse, ben si presta ad una differenziazione di utilizzo, lasciando la parte più in vista per la piantumazione di piante da fiore e le parti relativamente più nascoste per la coltivazione di ortaggi di stagione. Il progetto potrebbe rappresentare una best practice, una buona pratica, da esportare anche ad altri istituti e connotare positivamente l'istituto nel panorama della provincia di Crotona.

Inoltre, una scuola ben curata aumenterebbe lo spirito di appartenenza con ricadute senz'altro positive sulla motivazione e, di conseguenza, sul profitto.

Descrizione

Il progetto si prefigge di creare un circolo virtuoso in cui ognuno possa sentirsi attore protagonista di un'attività volta alla salvaguardia ed all'arricchimento del bene comune e del capitale sociale che gravita attorno alla scuola: alunni, docenti, famiglie. Il progetto, inoltre, permette alla scuola di permeare e lasciarsi permeare dal territorio e dalle sue risorse, diventando essa stessa risorsa, oltre

che culturale, anche sociale per il territorio. Cosa forse ancora più importante, la scuola si proporrebbe come centro di aggregazione di attori sociali diversi –amministrazione comunale, volontariato, famiglie, anziani,...- legati dalla voglia di raggiungere un obiettivo comune connotato dal solo fine della solidarietà.

La finalizzazione dell'attività di insegnamento-servizio sarebbe plurima: dalla positiva spinta motivazionale per le persone che si lascerebbero coinvolgere, siano esse libere o meno da impegni lavorativi, al miglioramento del bene pubblico, alla gratificazione di partecipare ad un'attività di pubblica interesse, al sentirsi protagonisti di un'azione meritevole, ed altro ancora.

Obiettivi generali

- Acquisire consapevolezza dell'importanza del bene comune e della sua salvaguardia;
- Acquisire competenze sociali e civiche;
- Acquisire competenze relazionali per dare risposte attive ed efficaci ad una situazione problematica condivisa;
- Acquisire competenze imprenditoriali e creative.

Obiettivi legati al servizio

- Sistemazione delle aiuole con piantumazione di piante da fiore;
- Sistemazione di alcune aiuole con piantumazione di ortaggi di stagione;
- Assicurare un'adeguata manutenzione delle piantumazioni effettuate.

Obiettivi legati alle discipline

- Avere consapevolezza del ciclo vitale di una pianta, delle sue esigenze e dei pericoli che possono minacciarla;
- Prendere consapevolezza delle leggi che regolano i rapporti tra esseri viventi e tra questi ed il territorio;
- Essere consapevoli dell'importanza di una corretta alimentazione;
- Prendere consapevolezza che ogni cittadino deve rendersi utile per il bene della collettività.

Contenuti disciplinari

Italiano	<i>Saper scrivere e tenere aggiornato un diario di bordo delle attività svolte</i>
Geografia	<i>le produzioni agricole delle regioni e dei Paesi europei e mondiali, interazioni tra clima e coltivazioni, abitudini alimentari legati alle produzioni agricole.</i>
Storia	<i>gli eventi storici che hanno portato all'importazione delle diverse piante di uso quotidiano dai Paesi d'oltremare</i>
Scienze	<i>I diversi biomi, il regno vegetale, il ciclo della piante con fiori e senza fiori, l'ecologia ed i rapporti tra viventi e mondo non vivente, l'alimentazione</i>
Tecnologia	<i>il suolo: generalità e diversi tipologie di suolo, le tecniche agrarie, le varie coltivazioni</i>
Ed. artistica	<i>disegno dal vero delle piante coltivate nel giardino della scuola</i>

Co-protagonisti del progetto

- Amministrazione comunale
- Centro Servizi per il Volontariato "Aurora"
- Ordine provinciale dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Crotone
- Associazioni di volontariato del settore ambientale (Legambiente – WWF - ,,,)

Attività

- Stesura di un diario di bordo;
- Incontro per illustrare e condividere il progetto con alunni e personale docente;
- Motivazione degli alunni e dei docenti;
- Coinvolgimento dei pensionati e degli anziani del quartiere (*volantinaggio nei vari condomini per propagandare il progetto*);
- Coinvolgimento delle famiglie (*con incontri a scuola e con volantinaggio*);
- Coinvolgimento dell'amministrazione comunale per la fornitura di servizi;
- Coinvolgimento del CSV provinciale per contattare e coinvolgere a sua volta le OdV del settore;
- Servirsi di una squadra di 4-5 prestatori d'opera da retribuire con voucher;
- Del terreno della scuola, una parte andrebbe destinata all'estetica, la restante a coltivazione di ortaggi;
- Vendita dei prodotti dell'orto il cui ricavato è da destinare al finanziamento di progetti solidali;
- Riflessione comune sull'attività svolta per elencare i punti di forza e le criticità.

Tempi

- Intero anno scolastico

Risorse

- Contributo di € 1,00 mensile da parte degli alunni;
- Contributo volontario da parte di docenti e famiglie;
- Servizi messi a disposizione dall'amministrazione comunale;
- Servizi messi a disposizione dal Centro Servizi al Volontariato "Aurora";
- Consulenze rese dall'ordine dei dottori agronomi e dai dottori forestali;
- Consulenze rese dalle Organizzazioni di Volontariato ambientale.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza mensile da parte di una *commissione ristretta* costituita da docenti, alunni, genitori ed altri stakeholder, in base a criteri di osservazione fissati in precedenza.

La valutazione, tramite una riflessione aperta a tutti coloro coinvolti nel progetto, sarà tenuta a conclusione del progetto.

IL RICICLO - A.S. 2018/2019

Pianificazione

Il progetto si snoda nelle seguenti fasi:

- k) Motivazione degli alunni e dei colleghi;
- l) Stesura di un diario di bordo e aggiornamento continuo di un album fotografico per documentare le attività;
- m) Stilare una comunicazione/invito alle famiglie per il loro coinvolgimento;
- n) Coinvolgimento di esperti nel riciclo, nel riuso e nel bricolage creativo;
- o) Coinvolgimento del CSV provinciale per contattare e coinvolgere, a sua volta, le OdV del settore;
- p) Riunione plenaria per scegliere i progetti da finanziare;
- q) I ragazzi si adoperano per raccogliere tappi, bottiglie di plastica e lattine, anche tra le famiglie del loro vicinato e tra parenti ed amici;
- r) Laboratorio per il riciclo ed il riuso di materiali diversi con produzione di manufatti diversi;
- s) Con l'aiuto dell'amministrazione comunale, prevedere centri per la raccolta di carta, di medicinali scaduti e di pile esauste;
- t) Vendita, in occasione della *Giornata della solidarietà* dei manufatti dei ragazzi;
- u) Riflessione comune sull'attività per elencare i punti di forza e le criticità.

Contestualizzazione

L'istituto comprensivo "M.G. Cutuli" da molti anni raccoglie i tappi di plastica per sovvenzionare progetti di utilità sociale, ma, al momento, si tratta di un'attività poco strutturata che va avanti quasi per inerzia.

Nel rione in cui è ubicata l'istituto si sente molto il problema dei rifiuti e della loro incongrua rimozione in quanto, spesso, bisogna fare slalom sui marciapiedi per evitare mucchi di spazzatura maleodorante e che diventa una fonte di disagio, anche sanitario, per la possibilità di dare spazio vitale a zanzare, topi ed altri piccoli animali infestanti. Nel contempo, però, i ragazzi rispondono in modo alquanto adeguato alla richiesta di raccogliere i tappi delle bottiglie per finanziare piccoli progetti di solidarietà, che, in genere, non vengono condivisi, ma solo comunicati a priori. La risposta che si vuole dare con questo progetto è di strutturare in modo più efficace la raccolta dei tappi e di integrarla con altre tipologie di riciclo. Fornendo, nel contempo, le basi teoriche su cui poggia il problema che si sta affrontando.

Descrizione

La finalità del progetto è di creare e fortificare una cultura ambientale, anche dal punto di vista degli atteggiamenti quotidiani, per fare degli alunni cittadini consapevoli del loro ruolo primario in questo delicato campo.

Da un punto di vista pratico, invece, ci si prefigge di allargare la raccolta tappi e di affiancarle altre attività per avere a disposizione fondi più cospicui con cui realizzare progetti più ambiziosi.

I ragazzi verranno messi a conoscenza del progetto e saranno invitati a farsi aiutare nella raccolta anche dalle famiglie vicine, dai parenti e da quante più persone possibili, inoltre, con l'aiuto di un esperto, verranno istruiti su piccoli lavori che permettano di riciclare oggetti che usano poco o nulla ed altri oggetti inservibili per il loro utilizzo originale. I vari prodotti di tale attività saranno posti in vendita nella tradizionale *Giornata della solidarietà* che l'istituto celebra verso la fine di Maggio. Il ricavato sarà messo a disposizione di un progetto solidale precedentemente individuato e condiviso.

Obiettivi generali

- Acquisire consapevolezza dell'importanza dell'ambiente e della sua salvaguardia;
- Acquisire competenze sociali e civiche;
- Acquisire competenze relazionali per dare risposte attive ed efficaci ad una situazione problematica condivisa;
- Acquisire competenze imprenditoriali e creative.

Obiettivi legati al servizio

- Raccogliere la maggiore quantità di tappi;
- Raccogliere e conferire alle strutture opportune pile esauste, medicinali scaduti e carta;
- Saper "vedere" usi creativi di oggetti non più idonei al loro uso originario.

Obiettivi legati alle discipline

- Avere un'adeguata sensibilità ecologica;
- Avere consapevolezza dei problemi connessi all'antropizzazione;
- Essere consapevoli delle conseguenze connessi alla cultura dell'*usa e getta*.

Contenuti disciplinari

Italiano *Saper scrivere e tenere aggiornato un diario di bordo delle attività svolte.*

Geografia *i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo: problematiche connesse.*

Storia *le rivoluzioni industriali e le loro conseguenze.*

Scienze *L'ecologia ed i diversi rapporti tra viventi, la chimica del carbonio.*

Tecnologia *la plastica ed il petrolio, la gestione dei rifiuti.*

Co-protagonisti del progetto

- Amministrazione comunale
- Centro Servizi per il Volontariato "Aurora"
- Società di gestione dei rifiuti
- Esperti
- Associazioni di volontariato del settore ambientale (Legambiente – WWF - ,,,)

Attività

- Stesura di un diario di bordo e aggiornamento continuo di un album fotografico per documentare le attività;
- Motivazione di alunni e colleghi;
- Stilare una comunicazione/invito alle famiglie per il loro coinvolgimento;
- Coinvolgimento di esperti nel riciclo, nel riuso e nel bricolage creativo;
- Coinvolgimento del CSV provinciale per contattare e coinvolgere, a sua volta, le OdV del settore;
- Coinvolgimento dell'amministrazione comunale e della società dei servizi di nettezza urbana;
- Riunione plenaria per scegliere i progetti da finanziare;

- I ragazzi si adoperano per raccogliere tappi anche tra le famiglie del loro vicinato e tra parenti ed amici;
- Attivazione del laboratorio per il riciclo ed il riuso di materiali diversi con produzione di manufatti diversi;
- Con l'aiuto dell'amministrazione comunale e della società per i servizi connessi con la gestione dei rifiuti urbani, attivare punti per la raccolta di carta, di medicinali scaduti e di pile esauste;
- Vendita, in occasione della *Giornata della solidarietà* dei manufatti dei ragazzi;
- Riflessione comune sull'attività per elencare i punti di forza e le criticità.

Tempi

- Intero anno scolastico

Risorse

- Studenti, famiglie, amministrazione comunale, OdV, CSV, esperti, tecnici, società di servizio per i rifiuti,...

Fasi del progetto

- Stesura di un diario di bordo e aggiornamento continuo di un album fotografico per documentare le attività;
- Motivazione di alunni e colleghi;
- Stilare una comunicazione/invito alle famiglie per il loro coinvolgimento;
- Coinvolgimento di esperti nel riciclo, nel riuso e nel bricolage creativo;
- Coinvolgimento del CSV provinciale per contattare e coinvolgere, a sua volta, le OdV del settore;
- Coinvolgimento dell'amministrazione comunale e della società dei servizi di nettezza urbana;
- Riunione plenaria per scegliere i progetti da finanziare;
- I ragazzi si adoperano per raccogliere tappi anche tra le famiglie del loro vicinato e tra parenti ed amici;
- Attivazione del laboratorio per il riciclo ed il riuso di materiali diversi con produzione di manufatti diversi;
- Con l'aiuto dell'amministrazione comunale e della società per i servizi connessi con la gestione dei rifiuti urbani, attivare punti per la raccolta di carta, di medicinali scaduti e di pile esauste;
- Vendita, in occasione della *Giornata della solidarietà* dei manufatti dei ragazzi;
- Riflessione comune sull'attività per elencare i punti di forza e le criticità.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza mensile da parte di una *commissione ristretta* costituita da docenti, alunni, genitori ed altri stakeholder, in base a criteri di osservazione fissati in precedenza. La valutazione, tramite una riflessione aperta a tutti coloro coinvolti nel progetto, sarà tenuta a conclusione del progetto.

Attività di formazione (2016/2017)

BASTA UN SORRISO

Introduzione	<p>Gli insegnanti e la scuola possono trovarsi di fronte ad un vero e proprio vuoto di conoscenze, per affrontare in modo proattivo specifiche problematiche dei ragazzi, ma anche parzialmente impreparati nel relazionarsi con loro in modo efficace. La maggiore difficoltà che il ragazzo autistico incontra consiste proprio nel fidarsi e nell'affidarsi all'altro, per cui essere affiancato da qualcuno che non lo conosca bene, può essere per lui fonte di insicurezza. Le maggiori difficoltà che i docenti si trovano ad affrontare riguardano proprio la gestione dei comportamenti problematici. Spesso questi ragazzi hanno delle crisi comportamentali legate alla difficoltà o alla impossibilità di comunicare ciò che sentono e di gestire le emozioni più negative. Al di là della programmazione del piano didattico personalizzato, i docenti devono prendersi cura della relazione con il bambino/ragazzo autistico, cercando di creare un canale di comunicazione adeguato e comprendere il suo modo di "funzionare" a livello cognitivo ed emotivo, cogliendo la complessità della situazione e la sua sofferenza. La prima cosa da fare, quindi, è individuare quali siano le risorse di cui questi ragazzi sono portatori per fare leva su di essi al fine di costruire un processo efficace. Prima di iniziare qualsiasi progetto è importante chiedersi come insegnanti, quali strumenti e strategie siano necessarie per permettere allo studente con autismo una buona riuscita scolastica. Per sopperire alle criticità illustrate l'unica strada perseguibile e quella della conoscenza e dell'aggiornamento continuo per intercettare le novità didattiche e formative offerte dalla ricerca psicopedagogica, al fine di applicarle nel lavoro quotidiano.</p>
Struttura dell'evento formativo	<p>L'evento sotto forma di convegno aperto al dibattito, si svolgerà presso l'aula magna del plesso "Don Bosco" dell'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli", e sarà suddiviso in tre incontri. Il primo incontro, suddiviso in due parti, sarà tenuto dalla professoressa Eugenia Scicchitano, che illustrerà l'approccio ai fondamenti dell'autismo, la seconda parte sarà tenuta da Operatori Specialistici individuati dallo Sportello Per Autismo dell'Istituto Pertini di Crotone. I successivi 2 incontri saranno fondamentalmente laboratoriali tenuti da un Psicoterapeuta con formazione cognitivo-comportamentale.</p>
Destinatari	<p>I destinatari di tale corso formativo sono i docenti di tutti e tre i livelli scolastici presenti nell'istituto comprensivo.</p>
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none">• Che cos'è l'autismo, inquadramento psicologico.• Tecniche didattiche TEACCH e ABA <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di attivare un canale di comunicazione adeguato.• Cogliere la complessità della situazione. <p>Competenze</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Relazionarsi in modo efficace con il bambino/ragazzo autistico. • Comprendere il suo modo di “funzionare” a livello cognitivo ed emotivo.
Risultati attesi	Favorire l’inserimento dello studente, facilitare e rendere possibili gli obiettivi formativi: comportamentali, cognitivi, di relazione.

Attività di formazione

Valutare Bene-Equamente-Sempre

Introduzione	Una scuola inclusiva è “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell’ottica dell’inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L’idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”. Don Milani ci insegna: che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell’ottica dell’inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.
Struttura dell’evento formativo	A. S. 2017/18
Destinatari	I destinatari di tale corso formativo sono i docenti di tutti e tre i livelli scolastici presenti nell’istituto comprensivo.
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione degli alunni, intesa sia come valutazione dei processi cognitivi che dei lavori svolti. • La verifica e la valutazione utili per modificare la sequenza, la progressione, la presentazione dei contenuti, nei riguardi degli alunni. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’individualizzazione/ personalizzazione degli apprendimenti di tutti i ragazzi, coinvolgendo l’alunno stesso e anche le famiglie nell’individuazione delle strategie, con la valutazione coerente con i percorsi programmati. <p>Competenze</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista (alunno al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza).
Risultati attesi	Gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Attività di formazione
“ Logopedia a scuola ” a . s . 2 0 1 6 / 1 7

Introduzione	<p>La professione docente, per sua natura, comporta un continuo uso delle corde vocali che spesso avviene, inconsapevolmente, in modo scorretto, con la diretta conseguenza di danni più o meno seri che nel tempo tendono a cronicizzarsi.</p> <p>Il corso offre la possibilità di operare una prevenzione e/o una correzione in tal senso e caratterizzarsi come rientrante nella cura della salute e del benessere del personale scolastico. Offrirebbe inoltre ai docenti gli strumenti per individuare, nell’ambito delle classi, problematiche a livello vocale tra gli alunni, spesso trascurate dalle famiglie, e procedere ad interventi di sensibilizzazione in merito.</p> <p>Ovviamente, ai fini dell’efficacia formativa, è richiesta la presenza di un logopedista di provata esperienza.</p>
Struttura dell’evento formativo	<p>Il corso di formazione che avrà la durata di almeno 12 ore, corrispondenti comunemente ad un ciclo terapeutico di logopedia, sarà strutturato in varie fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Breve introduzione teorica sul corretto uso della voce e sugli errori più comuni a livello vocale; • Esercizi di respirazione diaframmatica; • Esercizi di riscaldamento preparatori; • Presentazione ed esecuzione da parte dei corsisti di esercizi vocali di recupero danni dovuti all’eccessiva usura delle corde vocali o all’uso scorretto di esse; • Esercizi di defaticamento e decontrattura di corde vocali e laringe. • Lettura correttamente impostata a livello vocale.
Destinatari	Personale docente dei diversi gradi scolastici presenti nell’Istituto (organizzato per gruppi qualora le adesioni siano numerose).
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il corretto uso delle corde vocali e gli errori più comuni. • Le varie tecniche indispensabili per prevenire, preservare la salute del proprio

	<p>apparato vocale e curare eventuali danni.</p> <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di una corretta respirazione diaframmatica; • Acquisizione delle tecniche di riscaldamento, di recupero, defaticamento, decontrattura vocale. • Individuazione , mediante ascolto, di errori nell'uso della voce. <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso corretto delle varie tecniche vocali acquisite. • Capacità di offrire utili suggerimenti in caso di errori vocali altrui.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza che la voce è un patrimonio prezioso che necessita di accorgimenti e cure. • Pervenire ad un'autonoma gestione di quanto appreso nel corso.

Attività di formazione

La comunicazione efficace

scuola - famiglia e sostegno alla genitorialità

Introduzione	<p>“COMUNICARE” vuol dire prendersi cura dell'altro nelle sue diverse dimensioni (comunicazione empatica, comunicazione efficace): CARE, infatti, (dall'inglese I care, mi interessa, me ne occupo) viene qui utilizzato come acronimo di Comunicazione, Accoglienza, Rispetto, Empatia.</p> <p>La comunicazione, infatti, è un elemento fondamentale per creare alleanze educative tra docenti ,alunni e genitori ed indispensabile per promuovere il passaggio di conoscenze e competenze, ma anche per creare un clima cooperativo che renda l'apprendimento più piacevole ed efficace.</p> <p>La comunicazione inoltre è parte fondamentale nel sostegno alla genitorialità, nel processo di socializzazione , fattore immancabile nella costruzione delle relazioni interpersonali.</p>
---------------------	--

Struttura dell'evento formativo	<p>Il corso di formazione si svolgerà presso l'aula Magna del plesso "Don Bosco" dell'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli" durante l'anno scolastico 2016/2017. Gli incontri saranno tenuti dalla psicologa, la Dott.ssa Giuseppina Frontera, che tratterà contenuti riguardanti gli stili, i registri e le strategie comunicative, attraverso un approccio teorico-pratico.</p>
Destinatari	<p>Docenti e Genitori di alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo "M.G.Cutuli"</p>
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo stile comunicativo; • La comunicazione efficace; • La comunicazione empatica ; • La comunicazione tra docenti, alunni, genitori; • La comunicazione efficace e sostegno alla genitorialità. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprendere i principi e le tecniche della comunicazione; • Sviluppare e potenziare la competenza comunicativa efficace; • Migliorare il rapporto tra docente e il gruppo classe, tra colleghi e genitori; • Approfondire i diversi aspetti della relazione nel contesto scolastico; • Sostenere la genitorialità; Sviluppare una graduale consapevolezza degli aspetti disfunzionali della comunicazione. <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di comunicare in vari contesti e con vari registri comunicativi; • Capacità di costruire, insieme, delle possibili strategie comunicative; • Capacità di creare rapporti funzionali con le persone.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Creare relazioni efficaci per aprirsi all'altro da sé . • Creare "alleanze educative" attraverso il dialogo e il confronto.

TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Il comma 10 della Legge 107/15 prevede che nelle scuole secondarie di primo grado vengano realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in eventuale collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà e delle associazioni del territorio, instaurando una positiva relazione tra Scuola e Sanità. Tra gli argomenti che verranno affrontati, ci saranno le tecniche di intervento in caso di arresto cardiaco, defibrillazione, manovre di disostruzione e arresto delle emorragie.

Con l'introduzione dell'obbligo dei corsi di primo soccorso e il conseguente inserimento nei programmi scolastici delle nozioni base per affrontare situazioni rischiose, si vuole evidenziare come la capacità di riconoscere queste situazioni e il saper intervenire opportunamente non solo, spesso, significa salvare una vita, ma va notevolmente ad accrescere il bagaglio educativo e il percorso formativo di ogni studente, infondendo una maggiore consapevolezza del valore per la vita, della responsabilità e della solidarietà, elementi cardine per formare cittadini attivi, protagonisti del vivere civile.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo il coinvolgimento in queste iniziative anche degli alunni della Scuola Primaria, al fine di

- essere consapevoli del proprio ruolo e delle proprie capacità/possibilità;
- saper riconoscere potenziali situazioni di rischio;
- iniziare a familiarizzare con semplici azioni da compiere al bisogno.

Inoltre, come previsto dalla Legge Regionale del 1 aprile 2015, n. 7, verranno proposti, in collaborazione con i ASP e/o centri di formazione BLS (Basic Life Support –Defibrillation) riconosciuti dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, percorsi informativi e formativi, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e agli studenti per sensibilizzare anche tramite semplici campagne di formazione –sulle tecniche salvavita, sulla prevenzione primaria, sulla disostruzione delle vie aeree in ambito pediatrico con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali.

CORSI SULL' *“Inserimento bambino con diabete a scuola”*

I bisogni del bambino, adolescente e giovane con diabete in ambito scolastico

La scuola gioca un ruolo fondamentale nel permettere al bambino, adolescente e giovane con diabete di raggiungere il benessere psicofisico e il completo sviluppo delle sue potenzialità e peculiarità.

La scuola è il contesto in cui il bambino, adolescente e giovane confronta e costruisce se stesso al di fuori dell'ambiente protetto della famiglia; è il contesto in cui verifica se i messaggi rassicuranti che il team curante gli ha dato, rispetto alla gestione e al vivere con il diabete, corrispondono a verità.

La modalità con cui il bambino, adolescente e giovane si rassicura sul suo essere adeguato è legata alla risposta che riceve dall'ambiente, anche e soprattutto rispetto alla sua condizione di malattia.

Lo stato psicologico e la qualità di vita del bambino, adolescente e giovane con diabete non sono estranee al controllo metabolico, anzi lo condizionano in modo importante, come dimostrato da uno studio condotto su 2101 ragazzi, di età compresa tra i 10 e i 18 anni, in Europa, Giappone e Nord America.

Proposta di modello di percorso di gestione integrata

Una considerazione va fatta in primis sui diritti che possiamo ravvisare nel percorso di integrazione quali:

- è diritto della famiglia, ove lo richieda, di accedere alla scuola in orario scolastico per somministrare direttamente il farmaco;
- è diritto dello studente/ssa che necessiti di assumere farmaci a scuola ricevere l'assistenza appropriata, in condizione di minima medicalizzazione e massima sicurezza;

- è diritto della famiglia o degli esercenti la potestà genitoriale chiedere, in caso di propria impossibilità, che le Istituzioni responsabili garantiscano la somministrazione di tali farmaci, attuando le forme di accordo, di organizzazione e di collaborazione che si rendano a tal fine necessarie;
- è diritto del personale scolastico (che si renda disponibile in forma volontaria alla somministrazione dei farmaci) ricevere una adeguata formazione.

Per garantire una migliore accoglienza e permanenza a scuola in condizione di sicurezza per la salute del bambino, adolescente e giovane con diabete è necessaria una fattiva collaborazione di tutte le realtà coinvolte, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali o familiari, compatibilmente con l'assetto organizzativo locale.

In particolare, per l'erogazione di prestazioni uniformi, appropriate e qualificate, si evidenzia l'esigenza di individuare un percorso coordinato fra i vari soggetti interessati quali

- La Famiglia e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- Il Servizio Sanitario con le sue articolazioni;
- Il sistema scolastico;
- Le Associazioni per l'aiuto ai giovani con diabete;
- Le Organizzazioni di Volontariato organizzato e di sostegno alla persona;
- Gli Enti Locali (Province e Comuni).

Famiglia

- E' tenuta ad informare il personale scolastico che il figlio è affetto da diabete mellito, consegnando al Dirigente Scolastico la lettera informativa e il Piano Individuale di Trattamento diabetologico rilasciati dal servizio specialistico di riferimento e relativi allegati integrativi e fornendo tutte le informazioni utili alla gestione del bambino, adolescente e giovane durante l'orario scolastico, nonché i contatti personali e quelli di SDP e PLS.
- Partecipa agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico, esprimendo i bisogni e le esigenze del minore e favorendone la partecipazione al percorso
- Fornisce alla scuola il materiale necessario alla gestione della patologia, da verificare periodicamente
- Comunica al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità del figlio e/o aggiornamenti del Piano Individuale di Trattamento Diabetologico
- Fornisce all'ufficio di competenza, se il bambino/adolescente e giovane frequenta la mensa, l'eventuale schema alimentare personalizzato.

Servizio sanitario , opera a vari livelli per:

- assicurare la corretta informazione/formazione sanitaria, agli operatori scolastici e non, sui casi specifici, sulla base di percorsi e protocolli sul diabete condivisi
- favorire la comunicazione fra i soggetti coinvolti
- pianificare e coordinare le azioni necessarie, valutando ed individuando le risorse disponibili e concertando con i diversi interlocutori il percorso di risposta.

In particolare:

a) Servizio di Diabetologia Pediatrica

- Valuta il caso. Stila e aggiorna il Piano Individuale di Trattamento diabetologico (PIT) e relativi allegati.
- Comunica tempestivamente l'insorgenza di un nuovo caso di diabete mellito al Pediatra di Libera Scelta/MMG e, per tramite della famiglia, all'Istituto Scolastico di frequenza del bambino, adolescente e giovane. Informa i genitori dei rischi, anche legali, che derivano al bambino, adolescente e giovane dalla mancata comunicazione
- Fornisce ai genitori o all'interessato, se maggiorenne, il Piano Individuale di Trattamento diabetologico (PIT) da consegnare al pediatra/medico di medicina generale e al Dirigente Scolastico.
- Fornisce ai genitori o all'interessato, se maggiorenne, la lettera indirizzata al Dirigente Scolastico relativa alla certificazione di diabete, con informazioni chiare sulla sua gestione a scuola e su come contattare i servizi sanitari ospedalieri o territoriali in caso di necessità.
- Si rende disponibile per eventuali consulenze, richieste dagli operatori coinvolti nell'inserimento

scolastico.

- Si rende disponibile per la formazione degli operatori sanitari e scolastici.

b) Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale

- Prende visione del Piano individuale di trattamento diabetologico e lo sottoscrive per condivisione.
- Collabora con la Pediatria di Comunità/Medicina Scolastica all'inserimento a scuola del proprio paziente con diabete, fornendo agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili.
- Valuta con la famiglia, con il Dirigente Scolastico e con il Pediatra di Comunità o Medico Scolastico, con la consulenza del Servizio di Diabetologia Pediatrica, la migliore soluzione per assicurare al bambino, adolescente e giovane la sicurezza e la piena integrazione, in armonia con il protocollo attuativo locale
- Collabora alla formazione degli operatori sanitari e scolastici.
- Certifica alla dirigenza scolastica eventuali altre specifiche necessità assistenziali in ambito scolastico

c) Medico Scolastico/Pediatra di Comunità (PdC) (lì dove presenti)

- Collabora con il PLS all'inserimento scolastico del bambino, adolescente e giovane con diabete
- Funziona da punto di raccolta di eventuali altre problematiche della famiglia
- Promuove e coordina gli incontri fra le parti interessate
- Effettua in collaborazione con il Servizio di diabetologia pediatrica (SDP) e con il PLS la formazione mirata del personale scolastico
- Fornisce le informazioni sulle regole di comportamento contenute nel protocollo terapeutico, comprendenti anche l'eventuale utilizzo del farmaco salva vita (es. glucagone)
- Partecipa alla ricerca di forme alternative di collaborazione esterna (Croce Rossa Italiana, altri Enti o Associazioni, volontariato esperto, etc.), qualora le richieste di assistenza non possano essere soddisfatte dal personale scolastico.

d) Distretto

- Contribuisce con il dirigente scolastico a favorire il percorso di integrazione tra i vari attori coinvolti

ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Gli operatori scolastici svolgono un ruolo fondamentale per assicurare ai giovani studenti con diabete un'esperienza scolastica serena, sovrapponendola in modo naturale a quella dei loro compagni. Affinché ciò si verifichi sono necessarie azioni ed interventi realizzati a diversi livelli:

a) Ufficio Scolastico Regionale

Gli Uffici Scolastici Regionali hanno compiti di diffusione delle linee guida e di controllo e monitoraggio della loro attuazione.

b) Il Dirigente Scolastico

- Riceve dalla famiglia la segnalazione/certificazione del caso di diabete e il relativo P.I.T.
- Organizza l'incontro con le parti interessate Scuola-Famiglia-Distretto (gruppo di coordinamento) per concordare le modalità di attuazione di eventuali servizi all'interno della scuola.
- Organizza la formazione del personale scolastico coinvolto, prendendo accordi con il Servizio di Diabetologia Pediatrica, direttamente o per tramite del PLS
- Facilita la relazione tra operatori scolastici, sanitari e genitori.
- Individua luoghi adeguati alle attività connesse al trattamento dell'alunno con diabete nel rispetto della privacy e della dignità della persona.
- Garantisce la possibilità di una corretta conservazione dei farmaci salvavita presso la scuola.
- Comunica alla famiglia o all'alunno, se maggiorenne, il/i nominativo/i del/dei responsabile/i della somministrazione dei farmaci.
- Verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura (registrazione, etc.).
- Ha la responsabilità della verifica della scadenza e del rifornimento dei prodotti farmaceutici in scorta presso l'ambiente scolastico.

c) Il personale scolastico docente e non docente

- Favorisce l'inserimento scolastico del bambino, adolescente e giovane con diabete, partecipando alle riunioni organizzate per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo.
- Si adopera perché l'alunno possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, feste scolastiche, giochi, tornei e gare sportive), tenendo presenti le precauzioni del caso (sorveglianza, giusta quantità e qualità di movimento, attenzione alla qualità e quantità di cibo).

- Provvede alla corretta conservazione dei materiali e degli alimenti necessari per il controllo della glicemia.
- Consente al bambino, adolescente e giovane con diabete di assumere spuntini per prevenire o trattare un'ipoglicemia, usare il bagno e bere acqua, quando necessario e secondo le indicazioni dei medici curanti. Consente allo studente che sia in grado di effettuare da sé le procedure della terapia e del controllo glicemico di provvedervi in forma autonoma, attuando comunque un discreto ma opportuno controllo.
- In caso di bisogno, e se fa parte del personale addetto, che ha dato la propria disponibilità ed ha effettuato una specifica formazione, somministra l'insulina, secondo le indicazioni del Piano individuale di trattamento diabetologico.
- Partecipa ai momenti di informazione/formazione organizzati per approfondire la conoscenza del diabete.
- Segnala alla famiglia eventuali variazioni comportamentali del bambino, adolescente e giovane (stanchezza, sonnolenza, brusche variazioni di umore).
- Effettua, se ha dato la disponibilità, la somministrazione di insulina secondo quanto previsto nel Piano Individuale di trattamento.
- In caso di ipoglicemia grave (perdita di coscienza, convulsioni), somministra la fiala di Glucagone i.m. in custodia presso la scuola, secondo quanto prescritto nel Piano Individuale di trattamento. Attiva comunque e immediatamente il Servizio di Emergenza 118 (112 per la Lombardia) e contatta la famiglia.

LE ASSOCIAZIONI

- Collaborano con le regioni per la definizione e l'attuazione dei protocolli operativi
- Forniscono alla scuola e alle famiglie degli studenti con diabete attività di consulenza e supporto per individuare e affrontare le criticità.
- Collaborano con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e gli altri Enti coinvolti per la segnalazione di casi problematici e l'individuazione delle soluzioni.
- Collaborano con il Servizio Sanitario, con figure formate dallo stesso, nell'ambito delle iniziative di formazione/informazione.

PROGETTO “EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ” - AA.SS. 2016 – 2019

Argomenti Del Progetto

- Prevenire la violenza presso le giovani generazioni e diffondere la consapevolezza di un'identità, conoscere il significato del concetto di "**Diritti Umani**" ed educare alla consapevolezza della "**Cittadinanza Europea**";
- Fornire ai giovani strumenti e reali strategie per combattere e superare la discriminazione tra i sessi;
- Prevenire e mettere in luce il tema scottante della violenza sui più deboli e sulle donne in particolare;
- Promuovere l'EDUCAZIONE-AFFETTIVO-EMOZIONALE-SENTIMENTALE;
- Educare le giovani generazioni al "saper dire", "saper essere" e "saper fare" nell'ambito dell'identificazione e prevenzione dei "segnali di violenza";
- Avviare un percorso di educazione permanente alla parità, da sviluppare sia nella scuola che nelle famiglie;
- Rendere stabili gli obiettivi formativi relativi alla promozione delle "pari opportunità" all'interno dei percorsi curricolari proposti nel piano dell'offerta delle scuole partecipanti.
- Promuovere l'attivazione di percorsi di: INDIVIDU-AZIONE; INFORM-AZIONE; FORM-AZIONE; COMUNIC-AZIONE; EDUC-AZIONE in relazione alle pari opportunità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
<ul style="list-style-type: none">•Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo•Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione ed empatia nei confronti dell'altro.•Comprendere il punto di vista dell'altro sia intellettualmente che emotivamente.•Garantire un'efficace promozione dell'apprendimento dei valori democratici, della partecipazione democratica alla vita dello Stato e della cittadinanza attiva.	<ul style="list-style-type: none">•Favorire la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale.•Promuovere il concetto di parità e pari opportunità, stima ed autostima.•Promuovere sentimenti di collaborazione e rispetto reciproco tra ragazzi e ragazze.•Costruire un sistema di regole, di comportamenti, di atteggiamenti che aiutino a vivere bene con se stessi e con gli altri.	<ul style="list-style-type: none">•Riconoscere e combattere il luogo comune culturale.•Sviluppare programmi educativi sui diritti umani che comprendano la problematica uomo-donna a tutti i livelli di istruzione.•Mettere in atto percorsi educativo - didattici atti ad eliminare le discriminazioni nei confronti delle ragazze nell'istruzione, nella formazione e nell'orientamento scolastico.

Anno scolastico 2016-2017

PROGETTI RIVOLTI ALLE SCUOLE

PRIMARIE E SECONDARIE

DI PRIMO GRADO

DEL COMUNE DI CROTONE

CONOSCENZA, PROMOZIONE ED ESERCIZIO

DEI DIRITTI DEI MINORI PER LE SCUOLE

DI CROTONE

FINALITÀ

Il Comune di Crotona intende sostenere l'offerta formativa delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie di 1° grado operanti sul territorio comunale.

METODOLOGIA E FASI

Al fine del conseguimento di detta finalità, il Progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

1. Incontro con i Dirigenti scolastici, con contestuale visita degli Istituti medesimi, finalizzato alla conoscenza dei fabbisogni della scuola stessa, sia in termini

infrastrutturali, sia in termini di servizi (mensa, trasporti, attività didattiche integrative).

2. Convocazione dei Dirigenti scolastici, entro il 20 settembre, per la Programmazione Didattica.
3. Definizione della tempistica di attuazione dei singoli interventi/iniziativa didattiche
4. Visite periodiche (da effettuare preferibilmente nel mese di novembre ed aprile) presso gli Istituti scolastici finalizzate al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi/iniziativa in fase di esecuzione.

CONTENUTI

I contenuti di tale attività programmatica e progettuale ruoteranno attorno a due assi principali di intervento:

1. Sostegno all'offerta didattica delle scuole e a eventuali progetti PON e POR
2. Arricchimento dell'attività didattica e formativa

Relativamente al Potenziamento dei servizi offerti dalle scuole, si propongono le seguenti tipologie di intervento:

1. Predisposizione di schede di rilevazione
2. Configurazione di una casella di posta elettronica per raccogliere suggerimenti e segnalazioni ad uso esclusivo delle scuole e delle famiglie.

PROGETTI

Relativamente alle attività didattiche integrative e di potenziamento si propone l'attivazione dei seguenti percorsi formativi:

- 1) **Piantiamo il seme della legalità** (Educazione alla legalità, alla cittadinanza corresponsabile, ai diritti umani)
- 2) **Il Consiglio Comunale dei Ragazzi**
- 3) **La mia è una città di mare**
- 4) **Crotone Gran Tour**
- 5) **Ci presentiamo a Totò** (teatro – scuola)
- 6) **Giardini del cuore** (Educazione all'ambiente)

DESTINATARI

Alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e paritarie

1) PIANTIAMO IL SEME DELLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ - ALLA CITTADINANZA CORRESPONSABILE – AI DIRITTI UMANI PER SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

SOGGETTI COINVOLTI:

Personalità del mondo giuridico, Testimonial, Associazioni,

DESTINATARI

Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado
Materiale didattico per le classi che aderiscono al progetto (libri, dvd, materiale didattico) ; contributo per visite guidate presso i beni confiscati.

DESCRIZIONE:

Il progetto vuole promuovere attività e riflessioni sui temi dell'educazione alla legalità, della cittadinanza responsabile e della percezione della criminalità organizzata da parte dei ragazzi; una riflessione a parte sarà riservata al tema dei diritti umani.

I ragazzi avranno un primo incontro (a fine ottobre/inizio novembre 2016) nel quale saranno illustrati i contenuti del progetto e proposti materiali utilizzabili nel percorso con le classi (libri, siti web, film).

Quindi, potranno svolgere liberamente il percorso didattico con la propria classe, tenendo in considerazione gli eventuali suggerimenti e mantenendo tutta la documentazione che riterranno valida, anche video, per costruire un prodotto finale (un semplice cartellone, un libretto, un fumetto, un fotolibretto, un video...) e fare così conoscere il lavoro svolto dai bambini nel corso di incontri - conferenze con la personalità del mondo giuridico ed altri soggetti che potranno essere coinvolti nel corso dell'attività.

OBIETTIVI:

Approccio al concetto di legalità sensibilizzando gli alunni attraverso un percorso formativo, partecipativo ed esperienziale, alle tematiche della cittadinanza attiva e all'idea di assunzione di responsabilità nell'ambito della comunità cui si appartiene.

- Riflessione sul concetto di diritti umani e casistica sul mancato rispetto
- Contribuire anche alla formazione sui temi della legalità e della cultura antimafiosa

CONTENUTI ULTERIORI

Si propongono: per le classi dalla prima alla terza della primaria:

1. l'ascolto di due canzoni sul tema, una in dialetto calabrese e individuazione dei valori e dei disvalori
2. ABC del cittadino: con l'insegnante si decidono le parole migliori che descrivano le modalità di agire la cittadinanza attiva e responsabile.

Per le quarte e quinte primaria e secondaria:

3. Lavoro partendo dal libro "I bambini non vogliono il pizzo" di Anna Sarfatti.

TEMPI E MODALITÀ:

Il progetto si articolerà lungo l'intero anno scolastico.

Incontri (date indicative):

fine ottobre/inizio novembre 2016, gennaio 2017;

incontro con uno scrittore e/o figura legata alla mafia (marzo 2017),

restituzione del lavoro svolto durante l'anno in occasione dei convegni con esperti e figure emergenti nell'ambito a maggio 2017.

2) PROGETTO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

SOGGETTI COINVOLTI:

IV e V classi Scuola primaria –
I,II, III secondaria di primo grado

L' EQUIPE di PROGETTO

(formata da rappresentante del Comune, insegnanti delle scuole)

Programma e verifica in itinere l'iniziativa del CCR. Ogni decisione sull'impianto del CCR (che deve necessariamente essere adattato alle esigenze del territorio) verrà presa in questa sede. I membri dell'équipe saranno presenti, collaborando con il CCR.

Partecipano all'équipe di progettazione e garantiscono la realizzazione concreta delle decisioni prese per la buona riuscita del progetto.

- Gli **INSEGNANTI**, collaboratori dei loro ragazzi nelle varie fasi del lavoro previsto dall'impianto del progetto.
- Gli **OPERATORI COMUNALI** (amministratori e funzionari) per creare un reale rapporto tra ragazzi ed istituzione affinché i ragazzi parlino all'istituzione e l'istituzione impari ad ascoltare i ragazzi. Il Comune offre un supporto di tipo tecnico al CCR e all'équipe.
- I **GENITORI** dei ragazzi coinvolti, ma anche l'intero territorio, attraverso momenti pubblici di presentazione dell'attività del CCR (iniziative, mostre, dibattiti, fogli informativi).

DESCRIZIONE

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi si presenta come un progetto di Educazione alla vita pubblica e alla politica ed è finalizzato a promuovere la partecipazione dei bambini e dei preadolescenti alla vita della comunità locale.

Il "Consiglio Comunale dei Ragazzi" nasce sulla base dell'esperienza di alcuni Paesi stranieri, in particolare modo di quella francese, ricca di circa 20 anni di attività.

Data la diffusione di questa iniziativa anche in Germania, Austria, Svizzera e Belgio, la Comunità Europea guarda con crescente interesse a queste esperienze che man mano si stanno sempre più diffondendo e consolidando in Italia.

A livello nazionale la legge 285/97 sostiene le azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso "misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa" (art. 7 punto C).

Il CCR è un intervento che coinvolge la scuola, che ormai si configura non più solo come luogo di istruzione ma anche di promozione del benessere dell'infanzia, e il territorio, contesto culturale in cui il ragazzo si forma e cresce. Riteniamo che proprio

questa collaborazione tra scuola e territorio, presupposto del CCR, faccia del progetto uno strumento per la promozione dei diritti dei ragazzi che, con la partecipazione diretta all'istituzione attraverso il canale scolastico, imparano a riconoscere la legalità come necessità collettiva, utile anche ai singoli, e non come imposizione sociale connessa a sanzioni.

Il CCR è un progetto che favorisce una più corretta integrazione dei bambini all'interno delle città; se è pensato e organizzato secondo particolari modalità assume la veste di strumento di cambiamento nel modo di interpretare e pensare le esigenze dei cittadini e, quindi, la città.

E' un intervento che favorisce negli adolescenti processi di partecipazione attiva alla vita pubblica attraverso il diritto alla parola e alle decisioni; percorsi di crescita democratica attraverso il dialogo, il confronto, la scelta, la valutazione; rapporti sociali aperti e "collaborativi" attraverso il lavoro di gruppo, la capacità di lavorare insieme, la comunicazione costante.

FINALITA':

- ⇒ Far familiarizzare i ragazzi con la vita pubblica e politica, per favorire una forma di EDUCAZIONE\AZIONE alla cittadinanza, nella convinzione che sia fondamentale agire con i ragazzi, soprattutto nella scuola, attraverso una cultura del FARE.
- ⇒ Contenere il disagio e prevenire la devianza attraverso la partecipazione diretta dei giovani alle istituzioni e l'assunzione, anche se limitata, di responsabilità. Pensiamo che il tentativo di avvicinare i giovani alle istituzioni attraverso forme di partecipazione diretta, con l'assunzione di specifiche anche se limitate responsabilità, possa costituire di per sé un elemento di prevenzione della devianza. Ciò soprattutto se in questo modo i ragazzi sono condotti ad affrontare temi che hanno immediati riscontri in ordine al rispetto della legalità, intesa come necessità collettiva, utile anche ai singoli e non come imposizione sociale connessa a sanzioni.

OBIETTIVI

- Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi a partire dai problemi reali (di cui non si conoscono a priori le risposte) perché nella ricerca delle possibili soluzioni apprendano ad ascoltare punti di vista diversi e a trovare insieme delle risposte.
- Mettere in movimento la democrazia passando dalle aspirazioni spontanee (i desideri per migliorare il territorio) all'impegno per realizzarle (il progetto e il CCR).
- Imparare a conoscere il funzionamento della macchina comunale attraverso il rapporto diretto coi servizi.
- Attivare processi di educazione alla legalità per far acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo.
- Sostenere la formazione civica nella scuola senza aggiungere nuove incombenze agli insegnanti, bensì individuare momenti e modalità perché insegnanti ed alunni sperimentino strumenti e ruoli diversi da quelli tradizionali.

CONTENUTI E ASPETTI METODOLOGICI

Elemento essenziale del progetto sarà quello di essere il frutto del lavoro di 2 soggetti, tutti importanti e fondamentali per il raggiungimento dei risultati: il Comune e la Scuola.

Tali soggetti lavoreranno con la consapevolezza di poter realizzare una vera partecipazione dei ragazzi nei confronti della vita della loro città. Non faranno riferimento, quindi, a modelli rigidi e chiusi, bensì flessibili, pensati a partire dalle esigenze e dai bisogni espressi dai ragazzi.

Sarà il lavoro comune e integrato di questi soggetti adulti che lavorano per e con i ragazzi, ciascuno con le proprie specificità e il proprio bagaglio di esperienze, che favorirà una buona base di riuscita dell'iniziativa.

Tali adulti, che potremmo definire "facilitatori", perché sosterranno e motiveranno i ragazzi nel lavoro senza sostituirsi a loro, costituiranno un **gruppo di lavoro** (il Comitato Esecutivo) che dovrà ritrovarsi periodicamente (una volta al mese) per:

- studiare il percorso del progetto per poi concretizzarlo e proporlo;
- verificare il progetto durante il suo svolgimento;
- sensibilizzare gli adulti rispetto al CCR (a sostegno del lavoro dei ragazzi).
- garantisce il passaggio di comunicazione tra i soggetti coinvolti.

Sulla base di queste considerazioni, il progetto dovrà prevedere una fase di avvio che avrà l'obiettivo di promuovere il progetto CCR ai diversi soggetti potenzialmente interessati (insegnanti, ragazzi, uffici comunali), fornendo informazioni, chiarendo ed esplicitando obiettivi e metodi per giungere, insieme all'équipe di progetto, alla definizione di un programma di lavoro, sulla base delle indicazioni già diffuse alla conclusione dello scorso anno scolastico. Riteniamo fondamentale questa fase al fine di garantire le premesse indispensabili al regolare svolgimento del progetto.

Oltre al lavoro di integrazione garantito dall'équipe, sarà fondamentale sviluppare una metodologia atta a creare forti legami di collaborazione tra CCR e insegnanti e CCR e Consiglio Comunale degli adulti.

A tal fine saranno utilizzati alcuni strumenti:

- Incontri, assemblee nelle scuole tra CCR e elettori;
- Sostegno da parte degli operatori agli insegnanti nella fase progettuale;
- Comunicazione costante (tramite opuscoli informativi e visite) tra CCR e scuola;
- Partecipazione del CCR ai Consigli adulti;
- Presentazione di mozioni e/o istanze da parte del CCR al Consiglio degli Adulti;

Un'attenzione particolare verrà rivolta al raccordo tra il CCR e gli uffici comunali.

Nel corso della fase di elaborazione e definizione dei progetti che saranno poi presentati alle elezioni, saranno previsti momenti di visita dei ragazzi agli uffici per richiedere informazioni circa la realizzabilità di progetti (la "verifica di fattibilità"), istruzioni per la conoscenza del territorio, idee e suggerimenti utili alla costruzione dei progetti.

Potranno essere organizzati momenti di incontro finalizzati alla conoscenza delle Associazioni che operano sul territorio da parte dei ragazzi. Questo per individuare possibili ambiti di connessione e per sensibilizzare i ragazzi alla dimensione Associazionistica, aggregativa e di volontariato.

Un ulteriore elemento che è importante indicare riguarda la modalità di lavoro coi ragazzi.

Si lavorerà prevalentemente in gruppi di lavoro (le classi durante la progettazione, le Commissioni quando sarà eletto il CCR) per favorire lo scambio e il confronto e per garantire a tutti (anche ai più timidi e riservati) il diritto di esprimersi. A tal fine nei gruppi di lavoro saranno utilizzate, oltre alla tradizionale discussione, tecniche animative, schede di lavoro.

TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL CCR

Il progetto CCR è normalmente strutturato su un periodo di due anni scolastici. Si avrà così un CCR che resta in carica due anni e che, allo scadere del suo mandato decadrà, creando i presupposti per nuove elezioni, e pertanto per un nuovo ciclo.

La soluzione del ciclo "classico" è più interessante a livello educativo perché dà ai ragazzi la possibilità di vivere un'esperienza più significativa grazie all'impegno più stabile e duraturo cui sono chiamati.

PERIODO OTTOBRE – GIUGNO COSTITUZIONE CCR E SCELTA DEL PROGETTO DA REALIZZARE.

Possono partecipare alla realizzazione del CCR tutti i ragazzi delle classi elementari (dalla IV alla V) e quelli di I - II - III media. Ogni classe, o interclasse elabora un progetto (facendo riferimento a un budget predefinito) e sceglie i rappresentanti da candidare all'elezione del CCR.

Ogni elettore esprimerà le sue preferenze, sul progetto e sui candidati. Si intende creare un CCR che abbia lo stesso numero di consiglieri del Consiglio Comunale Adulti e lo stesso Sindaco.

In sintesi le fasi di lavoro sono:

- Promozione del progetto e dei suoi contenuti ai ragazzi e alle scuole (ottobre-novembre)
- Avvio della fase progettuale nelle classi (dicembre-febbraio). Durante tale fase gli operatori attiveranno uno "Sportello informativo" per le classi che aderiranno con un loro progetto; lo scopo è quello di accompagnare le classi e le insegnanti nella elaborazione del progetto.
- Verifica fattibilità dei progetti: durante la progettazione le classi saranno chiamate ad incontrare gli Uffici comunali per verificare se e quali sono gli aspetti problematici della propria proposta; sarà l'occasione di suggerire modifiche, integrazioni necessarie ed utili a presentare alle elezioni progetti concretamente realizzabili (mese di marzo).
- Campagna elettorale (entro metà aprile). Al termine della fase di progettazione, le classi potranno presentare alla "cittadinanza" le proprie proposte. Saranno utilizzate tre modalità:
 1. Un giornalino informativo distribuito in tutte le classi (anche quelle che non hanno progettato) con riportate le schede di sintesi di ciascun progetto
 2. La Conferenza stampa: i candidati consiglieri presenteranno il proprio progetto ai rappresentanti delle classi che non hanno progettato e contemporaneamente alla Città intera invitando i giornali locali.
 3. La Mostra dei Progetti: due giornate di festa dove le classi metteranno "in mostra" i propri progetti: cartelloni, plastici, fotografie, disegni, video e tutto ciò che riterranno utile per convincere gli elettori a scegliere la loro proposta. Sarà l'occasione perché i cittadini di Bra conoscano il lavoro realizzato dalle classi.
- Elezioni e spoglio elettorale (subito dopo la mostra dei progetti): in ciascuna scuola verrà allestito un seggio elettorale e i ragazzi voteranno il progetto /i preferiti. Importante sottolineare che sarà votato il progetto e non le persone per

evitare inutili personalismi. Saranno i bambini, coadiuvati dagli operatori CCR, a gestire sia i seggi elettorali che il successivo spoglio delle schede.

- Insediamento del CCR (entro la fine dell'anno scolastico): sarà la prima seduta ufficiale del nuovo CCR nel quale si prenderà atto dei risultati elettorali, impegnandosi per la realizzazione concreta del progetto che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

E' possibile prevedere alcune riunioni del CCR appena insediato, finalizzate a dare avvio ai lavori per la realizzazione del progetto vincitore.

II ANNO: INIZIATIVE DI COLLEGAMENTO ELETTORI-ELETTI

I consiglieri in carica (vengono sostituiti solo quelli che hanno terminato la III media, attingendo dalla graduatoria precedente) si occuperanno a 360° dei problemi legati al territorio: coinvolgimento degli elettori, rapporto con il Consiglio degli adulti, iniziative per autofinanziarsi, e naturalmente, realizzazione del progetto votato a giugno.

I consiglieri saranno suddivisi in commissioni di lavoro a seconda del programma di lavoro concordato con la Conferenza dei Referenti.

Oltre alla realizzazione del progetto si curerà il rapporto con gli elettori.

Possibili proposte sono:

- un mercatino di autofinanziamento dove vengono venduti oggetti costruiti o recuperati dalle classi. Il ricavato sarà utilizzato dal CCR per realizzare altri progetti.;
- la proposta alle classi di un tema dell'anno che farà da filo conduttore alle attività proposte (per es la Democrazia e la partecipazione, il funzionamento della "Macchina Comunale", ecc..). Alle classi, alcune tracce di lavoro sottoforma di schede operative (per es. giochi di ruolo, tappe da sviluppare) che accompagneranno l'intero percorso di lavoro.

Inoltre il CCR potrà presentare e produrre modifiche a quello che è il normale modo di Amministrare una città rispetto a vari ambiti: viabilità e mobilità, ambiente, strutture architettoniche e quant'altro, proponendo al Consiglio Comunale proposte di deliberazione o argomenti di discussione.

La definizione puntuale dei contenuti dovrà avvenire di concerto con i referenti del CCR.

Il 20 novembre in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ci sarà la presentazione ufficiale dell'iniziativa con l'incontro nella Sala Consiliare delle Scuole con il Consiglio Comunale di Crotone.

3) LA MIA E' UNA CITTA' DI MARE

CONOSCENZA DELL'ECONOMIA DEL MARE - RISPETTO DELL'AMBIENTE

GLI SPORT DEL MARE

SOGGETTI E LUOGHI COINVOLTI: I Pescatori e le Cooperative di pesca, il porto industriale e quello turistico come luoghi di attività produttive, le Società Sportive, le Associazioni ambientaliste.

DESTINATARI: Scuole Primarie statali (tutte le classi) e Secondarie di I grado.

DESCRIZIONE:

Il Progetto: La mia è una città di mare si propone di fare riflettere i bambini sull'economia del mare, la pesca, i trasporti, il turismo legato al mare; si propone inoltre di aprire le Scuole Primarie alle Società Sportive e alle attività delle associazioni ambientaliste della città, in orario curriculare, per far conoscere l'importanza della salute del mare, il valore degli sport del mare e per radicare una identità legata alla cultura del mare.

TEMPI E MODALITÀ:

Le attività proposte dal progetto si concretizzano in visite guidate al porto di Crotona, sia quello turistico che quello industriale, anche in occasione dell'attracco di grandi navi da crociera, incontri con i pescatori e eventuali cooperative di pescatori, in visite guidate ad alcune società sportive specifiche per le discipline sportive legate al mare. Le Società sportive potranno proporre nelle scuole primarie, per ciascuna disciplina, ore di attività (periodo: novembre 2016 / aprile 2017) suddivise tra lezioni teoriche (per la conoscenza della disciplina proposta) e ore di attività pratica e dimostrativa. Allo stesso modo le associazione ambientaliste potranno coinvolgere i ragazzi in attività legate ai temi della sensibilizzazione della tutela del mare ed allo stesso tempo coinvolgerli in attività sul campo

MODALITÀ D' ISCRIZIONE:

Il Comune di Crotona raccoglie le proposte di intervento da parte delle Società Sportive ed associazione ambientaliste, dopo averle tabulate, le trasmette alle scuole con l'indicazione del tipo di attività, periodo, durata, chiedendo la compilazione della relativa scheda di adesione.

Ciascun insegnante può scegliere le discipline sportive tra quelle indicate o le attività proposte dalle associazione ambientaliste, compatibilmente con la disponibilità delle stesse e con il target richiesto.

Il Comune trasmetterà le richieste pervenute dalle scuole ad ogni referente della disciplina sportiva prescelta che stilerà un calendario di proposte e le comunicherà alle scuole autonomamente o tramite l'Ufficio Comunale preposto.

4) CROTONE GRAN TOUR

Il progetto è finalizzato a far conoscere ai bambini e ai ragazzi la storia di Crotona attraverso la rievocazione di alcuni personaggi storici e di alcune fasi della storia locale. Riteniamo che la conoscenza e l'apprendimento di taluni periodi storici, che hanno impresso una svolta al corso del divenire della città, siano determinanti sia ai fini dell'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo di cittadino che a quelli del radicamento al proprio luogo di nascita e di vita. Pensiamo che sia giunta l'ora di dare il massimo risalto ai periodi più significativi della storia di Crotona e questo anche a fini civici.

DESCRIZIONE:

Pertanto si prevedono alcune visite guidate a Capocolonna, ai musei archeologici, al centro storico dove gli allievi oltre a prendere visione di quella che era la città fino ai primi del Novecento, faranno molta attenzione ai nomi delle strade, ai palazzi, al castello e dalla toponomastica risaliranno ai nomi dei personaggi e alle gesta che li hanno visti coinvolti. Impareranno così dai nomi di Suriano, Lucifero, Ducarne e Villaroja e altri gli eventi crotonesi legati alla rivoluzione del 1799. Una visita guidata al Castello e poi a via Tellini per ammirare la cinta muraria e lo stemma che sovrasta il giardino li porterà a riflettere sulla Crotona dell'età moderna e della dominazione spagnola e sugli eventi e i personaggi del tempo.

SOGGETTI E LUOGHI COINVOLTI: Funzionari dell'Amministrazione comunale, Biblioteca, Musei, Castello, Capocolonna, strade del centro storico.

OBIETTIVI

1. Conoscere la storia della città, acquisire la consapevolezza del passato e dei personaggi che hanno partecipato alla storia della città.
2. Favorire attraverso la conoscenza del passato l'attaccamento e la cura per la propria città.
3. Favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui conoscere, immaginare personaggi ed eventi, procedere alla ricostruzione storica.

DESTINATARI:

Scuole Primarie statali (tutte le classi) e Secondarie di I grado.

TEMPI E MODALITÀ

Le prime visite guidate potrebbero essere svolte a fine ottobre e da qui potrebbe prendere l'avvio la riflessione sui personaggi e sui fatti storici. Il progetto potrebbe essere concluso entro aprile con incontri collettivi da realizzarsi nei luoghi visitati.

5) CI PRESENTIAMO A TOTO'

(teatro scuola)

SOGGETTI COINVOLTI: Comune, artisti del territorio

DESTINATARI: alunni, docenti, genitori delle scuole dell'obbligo presenti nel territorio

DESCRIZIONE E CONTENUTI:

In occasione dei cinquant'anni della scomparsa di Antonio De Curtis in arte Totò, partendo dalla

sua vita di uomo e di artista si stimolerà l'attenzione dei ragazzi su una forma artistica molto particolare che è quella del teatro.

Il titolo del progetto è emblematico in quanto non sarà Totò ad essere presentato ai ragazzi ma gli alunni a presentarsi al grande artista. Ai "grandi" ci si presenta.

In particolare si sceglierà la formula del teatro ambientale. Per teatro ambientale intendiamo un'esperienza di laboratorio e di allestimento di uno spettacolo all'interno della quale vengano approfondite con un'attenzione particolare le tematiche legate all'uso dello spazio.

Non si tratta di una categoria accademica presente nella storia del teatro, quanto del risultato di un percorso che si è mosso tra formazione professionale, esperienze didattiche e interesse per i luoghi.

Ecco perché teatro ambientale: si tratta di una proposta che vuole coniugare teatralità ed educazione civica intesa come la capacità dell'uomo di interagire con l'ambiente circostante in un rapporto che recuperi meraviglia, rispetto, scambio vicendevole.

E dove, per teatralità, intendiamo innanzitutto la capacità dell'uomo di conoscere se stesso, per poi rappresentarsi e dare una forma visibile e condivisibile ai suoi sentimenti, alle sue idee e ai suoi pensieri.

Il laboratorio si compone di tre parti: una prima parte di laboratorio teatrale in cui viene sperimentato con i ragazzi un percorso di allenamento dell'attore legato alla figura di Totò; una seconda parte in cui avvengono le scelte in merito al soggetto, al testo o all'idea da mettere in scena; una terza parte in cui avviene il lavoro vero e proprio di messa in scena.

Ciò significa, in sede di laboratorio teatrale, privilegiare quell'area di esercizi che attengono all'osservazione e all'uso dello spazio inteso sia nella sua dimensione personale (il corpo che percepisce lo spazio e lo spazio modificato dal corpo) sia in una dimensione relazionale ed interpersonale (lo spazio degli altri e lo spazio trasformato dalle interazioni).

Senza trascurare di fornire ai ragazzi un approccio il più globale possibile dell'esperienza teatrale che comprenda quindi un'infarinatura su fonetica e dizione, scrittura teatrale e studio del testo, movimento individuale e corale, verrà dato maggior respiro a esercizi che indagano le qualità personali di percezione dello spazio e le qualità dello spazio stesso (il guardare, l'ascoltare, il pieno e il vuoto, le direzioni, l'immobilità)

La scrittura drammaturgica prenderà l'avvio dalla necessità di far coincidere gli spazi scenici con gli spazi interni o esterni della scuola.

Abitare uno spazio significa leggerne le potenzialità implicite e conformarle ai propri bisogni senza snaturarne le caratteristiche, piuttosto esaltandole.

Ecco dunque la possibilità di scoprire spunti narrativi o emozionali nello spazio dell'abitare quotidiano (scuola, casa, paese, ...), trasformandolo, da semplice contenitore neutro, passivo e spesso sconosciuto in teatro vivo, in spazio che allo stesso tempo contiene un narrare ed è narrare lui stesso.

Sarà quindi lo spazio a suggerire gli spunti o le idee che verranno poi elaborate nella scrittura dello spettacolo e nella regia.

L'allestimento dello spettacolo finale avrà quindi come spazio scenico un luogo non convenzionalmente teatrale che esprima al contempo la qualità del narrare e dell'essere narrato.

Anche la fruizione dello spettacolo da parte degli spettatori sarà caratterizzata in qualche modo dall'importanza dell'elemento spaziale o perché itinerante o perché la loro attenzione sarà ripetutamente sollecitata da un uso attivo dello spazio da parte degli attori.

6) I GIARDINI DEL CUORE

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

SOGGETTI COINVOLTI

Comune di Crotone, Scuole: Tutte le scuole primarie e Secondarie di primo grado del Comune di Crotone e dei Comuni del Piano di Zona. Associazioni di volontariato per la tutela dell'ambiente,

DESTINATARI: docenti, alunni e famiglie

OBIETTIVI

4. Valorizzare un approccio di tipo globale all'ambiente, che porrà attenzione anche alla dimensione percettivo –sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona.
5. Favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi.
6. Ideare attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

DESCRIZIONE

Le proposte e le esperienze delle singole classi saranno varie e diversificato il contesto ambientale scelto, comuni sono invece le modalità progettuali - organizzative del percorso:

1. scelta di una problematica ambientale rilevante per il territorio; gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo;
2. scelta di un ambiente particolare in cui il problema è particolarmente sentito;
3. produzione di un modello dell'ambiente prescelto, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quell' ambiente e le relazioni tra di essi;
4. correlazione del progetto alle discipline: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari;
5. progettazione di un prodotto o servizio; immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da

- utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;
6. pianificazione del lavoro con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività;
 7. realizzazione del progetto che procede parallelamente, sia con la valutazione della qualità del processo, sia dell'apprendimento dei ragazzi,
 8. produzione di una documentazione accurata durante tutta la vita del progetto .

Nel corrente anno scolastico verranno attivati i seguenti progetti specifici, laboratori, percorsi:

1. PULIAMO LA CITTA': Promozione di giornate di volontariato "Puliamo la Città" .
2. UNA GIORNATA ECOLOGICA: Adesione alla manifestazione della giornata mondiale "Puliamo il Mondo" in collaborazione con Legambiente..
3. GIARDINI IN CITTA' - PIANTIAMO LA SCUOLA - LABORATORI DI TEATRO VERDE: progetto di riqualificazione e cura del giardino della scuola

SOGGETTI COINVOLTI: Comune, Polizia municipale, Associazioni di volontariato per la tutela dell'ambiente,

DESTINATARI: alunni, docenti, genitori delle scuole dell'obbligo presenti nel territorio

OBIETTIVI:

1. riqualificare l'area esterna delle scuole
2. proporre ai ragazzi un modello di progettazione partecipata e collaborativa che li veda protagonisti, dalla fase di ideazione a quella di presentazione del prodotto finale
3. stimolare lo sviluppo di una coscienza ambientale, del rispetto e dell'uso consapevole del territorio attraverso un processo di riappropriazione degli spazi
4. approcciarsi ai temi della multiculturalità attraverso tematiche legate alla diversità biologica
5. conoscere ed utilizzare gli elementi base che sottendono alla progettazione architettonica e manutenzione di un giardino
6. attività nei giardini del Parco Pitagora ed in altre aree verdi della città

CONTENUTI

- scelta di una didattica attiva, che vede nell'ambiente circostante una fonte di informazione, uno stimolo a superare la passività, una provocazione a conoscerlo mediante l'esplorazione e la progettazione.
- partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti, in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.
- approccio di tipo globale all'ambiente anche con particolare attenzione alla dimensione percettivo - sensoriale, utilizzo dell'ambiente "vicino", del territorio come laboratorio didattico, in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi.

Il progetto interseca diversi ambiti tematici e si connota per una forte valenza interdisciplinare tra le aree umanistiche, scientifiche e dei linguaggi non verbali:

- narrazione e teatralità

Fabbisogni, risorse e idea digitale

Strumenti

Dal RAV e dal Piano di Miglioramento emerge che la qualità e la quantità degli strumenti in uso presso l'ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE sono da potenziare e migliorare; in alcuni plessi del Comprensivo è necessario realizzare le infrastrutture indispensabili all'utilizzo della strumentazione tecnologica. A tal proposito, l'Istituto ha partecipato al PON "Per la Scuola" 2014-2020: Nota prot. n. 9035 del 13 luglio 2015 e allegati: Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ottenendo un finanziamento per la realizzazione del cablaggio.

Si sta inoltre incrementando, grazie alla partecipazione all'Avviso Pubblico Fondi Strutturali Europei, PON- Nota Prot. 12810 del 15/10/2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di ambienti digitali, la dotazione di nuovi strumenti informatici, per dare maggiori opportunità agli alunni di tutte le classi: un primo obiettivo è infatti quello di dotare di nuove LIM le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, nonché fornir una LIM a plesso dell'Infanzia. Tale intervento, insieme a un'opportuna formazione del corpo docente, è finalizzato a innescare processi di miglioramento e sviluppo su vari versanti: metodologico, motivazionale e dell'inclusione.

Gli insegnanti e gli alunni che hanno potuto utilizzare le LIM già presenti nell'Istituto hanno sperimentato una vera e propria rivoluzione nella didattica. La possibilità di "andare alla lavagna" per manipolare testi, immagini, filmati, animazioni o per navigare in rete, introduce nuovi modelli di lezione, all'interno di un ambiente di apprendimento adeguato alla società attuale.

La facilità di approccio e l'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno della LIM uno strumento innovativo, con notevoli benefici, sia per gli insegnanti, sia per gli studenti. Ogni studente ha la possibilità di riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva), promuovendo lo sviluppo della propria autostima. I docenti possono sviluppare in classe un ambiente di apprendimento collaborativo, che stimola e favorisce l'interesse e la partecipazione di tutti, in particolare di quegli alunni con disturbi e difficoltà di vario genere, proprio perché permette una personalizzazione delle strategie di apprendimento.

Nell'ambito dell'amministrazione digitale, al fine di garantire il funzionamento amministrativo dell'ufficio, si opererà per il potenziamento delle attrezzature informatiche e per il mantenimento e costante aggiornamento della rete informatica. Sarà data priorità al potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia-studente: particolare attenzione verrà quindi dedicata all'implementazione dell'uso del registro elettronico, da proporre anche nella Scuola dell'Infanzia, con relativa formazione degli insegnanti coinvolti.

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Fin dalla sua costituzione, l'I.C. Statale " M. G. Cutuli " di CROTONE , ha sempre realizzato l'autovalutazione d'Istituto, finalizzata all'autoanalisi e all' individuazione dei punti di forza e di

debolezza e delle aree di miglioramento. In passato, le azioni previste hanno avuto come finalità quella di rendere più efficaci la comunicazione e il passaggio di informazioni tra tutte le componenti interne ed esterne alla Scuola: docenti, personale ATA, genitori, alunni e *stakeholders* territoriali.

Si è diffusa nella Scuola la convinzione che il livello di qualità del servizio erogato debba essere costantemente monitorato e sottoposto a valutazione, nell'ottica del miglioramento continuo. Allo scopo viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente predisposti, per raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio e verificare il livello di soddisfazione dell'utenza, in particolare rispetto ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DPR n. 80 del 2013 e della Direttiva n. 11 del 18/9/14, tutte le Istituzioni scolastiche sono impegnate in un processo di autovalutazione, che prevede l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre che di indicatori individuati dalla Scuola. Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "Cutuli" ha individuato un nucleo di valutazione, formato dal Dirigente e da Collaboratori del DS e FF.SS. che ha avviato un lavoro di analisi attenta dei punti di forza e di debolezza della Scuola e ha elaborato il rapporto di autovalutazione (RAV).

Lo stesso nucleo di valutazione ha elaborato un Piano Di Miglioramento Triennale

Fabbisogni, risorse e idea digitale

Strumenti

Dal RAV e dal Piano di Miglioramento emerge che la qualità e la quantità degli strumenti in uso presso l'ISTITUTO COMPrensivo Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE sono da potenziare e migliorare; in alcuni plessi del Comprensivo è necessario realizzare le infrastrutture indispensabili all'utilizzo della strumentazione tecnologica. A tal proposito, l'Istituto ha partecipato al PON "Per la Scuola" 2014-2020: Nota prot. n. 9035 del 13 luglio 2015 e allegati: Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ottenendo un finanziamento per la realizzazione del cablaggio.

Si sta inoltre incrementando, grazie alla partecipazione all'Avviso Pubblico Fondi Strutturali Europei, PON- Nota Prot. 12810 del 15/10/2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di ambienti digitali, la dotazione di nuovi strumenti informatici, per dare maggiori opportunità agli alunni di tutte le classi: un primo obiettivo è infatti quello di dotare di nuove LIM le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, nonché fornir una LIM a plesso dell'Infanzia. Tale intervento, insieme a un'opportuna formazione del corpo docente, è finalizzato a innescare processi di miglioramento e sviluppo su vari versanti: metodologico, motivazionale e dell'inclusione.

Gli insegnanti e gli alunni che hanno potuto utilizzare le LIM già presenti nell'Istituto hanno sperimentato una vera e propria rivoluzione nella didattica. La possibilità di "andare alla lavagna" per manipolare testi, immagini, filmati, animazioni o per navigare in rete, introduce nuovi modelli di lezione, all'interno di un ambiente di apprendimento adeguato alla società attuale.

La facilità di approccio e l'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno della LIM uno strumento innovativo, con notevoli benefici, sia per gli insegnanti, sia per gli studenti. Ogni studente ha la possibilità di riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva), promuovendo lo sviluppo della propria autostima. I docenti possono sviluppare in classe un ambiente di apprendimento collaborativo, che stimola e favorisce l'interesse e la

partecipazione di tutti, in particolare di quegli alunni con disturbi e difficoltà di vario genere, proprio perché permette una personalizzazione delle strategie di apprendimento.

Nell'ambito dell'amministrazione digitale, al fine di garantire il funzionamento amministrativo dell'ufficio, si opererà per il potenziamento delle attrezzature informatiche e per il mantenimento e costante aggiornamento della rete informatica. Sarà data priorità al potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia-studente: particolare attenzione verrà quindi dedicata all'implementazione dell'uso del registro elettronico, da proporre anche nella Scuola dell'Infanzia, con relativa formazione degli insegnanti coinvolti.

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Fin dalla sua costituzione, l'I.C. Statale " M. G. Cutuli " di CROTONE , ha sempre realizzato l'autovalutazione d'Istituto, finalizzata all'autoanalisi e all'individuazione dei punti di forza e di debolezza e delle aree di miglioramento. In passato, le azioni previste hanno avuto come finalità quella di rendere più efficaci la comunicazione e il passaggio di informazioni tra tutte le componenti interne ed esterne alla Scuola: docenti, personale ATA, genitori, alunni e *stakeholders* territoriali.

Si è diffusa nella Scuola la convinzione che il livello di qualità del servizio erogato debba essere costantemente monitorato e sottoposto a valutazione, nell'ottica del miglioramento continuo. Allo scopo viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente predisposti, per raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio e verificare il livello di soddisfazione dell'utenza, in particolare rispetto ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DPR n. 80 del 2013 e della Direttiva n. 11 del 18/9/14, tutte le Istituzioni scolastiche sono impegnate in un processo di autovalutazione, che prevede l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre che di indicatori individuati dalla Scuola. Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "Cutuli" ha individuato un nucleo di valutazione, formato dal Dirigente e da Collaboratori del DS e FF.SS. che ha avviato un lavoro di analisi attenta dei punti di forza e di debolezza della Scuola e ha elaborato il rapporto di autovalutazione (RAV).

Lo stesso nucleo di valutazione ha elaborato un Piano Di Miglioramento Triennale

Obiettivi Regionali

Area: rilevazioni nazionali

Obiettivo: ridurre il fenomeno del cheating

PDM INVALSI

Il Presente Piano rappresenta una strategia sistemica che ha come fine il miglioramento dei risultati nelle Prove Nazionali standardizzate, a partire dal fenomeno **del cheating**.

Anno Scolastico 2016/17

Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> • Discrepanza tra valutazione disciplinare e prove Invalsi. • Discrepanza tra valutazione scuola e media nazionale. • Differenze significative di punteggi rispetto ai riferimenti Regionali sia in italiano che in matematica.
Selezioni delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della variabilità tra le classi. • Riduzione del divario tra valutazione delle discipline e valutazione delle prove Invalsi.
Progettazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare gli alunni a comprendere la richiesta in modo chiaro • Insegnare loro a gestire i tempi. • Abituare gli alunni ad una modalità di somministrazione delle prove diversa da quella vissuta in classe. • Mediare strategie di semplificazione.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la differenza percentuale di risultati tra classi parallele.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i risultati, tabulando le risposte e facendo riferimento alle griglie di correzione per comprendere conoscenze/competenze valutate nei singoli item e quindi punti di forza e di debolezza dei singoli alunni e del gruppo classe.

Anno Scolastico 2017/18		
Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione, per mezzo di test d' ingresso, di abilità e competenze di base che risultassero ancora carenti. 	
Selezioni delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Innalzare gli effettivi livelli di apprendimento in base ai traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli Obiettivi Regionali. 	
Progettazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre diverse modalità di presentazione dei concetti. • Proporre altre situazioni di lavoro individuale con lettura autonoma delle consegne e tempo limitato. 	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere risultati uguali/ superiori a quelli delle scuole con stesso background 	
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di questionari per rilevare se la prova per gli alunni è stata più facile o più difficile, dal momento che è stato svolto un lavoro apposito tutto l'anno per il miglioramento della prova stessa. 	

Obiettivi Regionali – Area Competenze chiave di Cittadinanza.

Obiettivo: promuovere l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza ed integrarle nella programmazione curricolare.

Il nostro istituto programma annualmente sia per le attività curriculari che extra-curricolari, percorsi, progetti, partecipazione ad eventi di rilevanza locale e regionale, adesione a concorsi nazionali per promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Tali iniziative, da tempo consolidate ed indicate nei documenti programmatici PTOF - POF, sono deliberate dal Collegio Docenti e condivise dai tre Ordini di scuola che partecipa tenendo conto delle diverse fasce di età degli alunni; le aree di interesse riguardano l'educazione alla Legalità, alle Pari Opportunità, all'Ambiente, alla Salute, la prevenzione di comportamenti inadeguati (bullismo, cyberbullismo, uso di droghe, di alcool), protocolli d'Intesa con Associazioni di volontariato. L'Istituto dispone, inoltre, dall'a.s.2015/2016, dello sportello di *Counseling* che rappresenta un punto di riferimento per docenti, alunni e famiglie.

I percorsi di approfondimento per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza sono, com'è noto, presenti anche nei libri di testo di tutte le discipline; l'Istituto, alla luce degli Obiettivi Regionali, ha tuttavia progettato un percorso specifico di Cittadinanza:

SCUOLA DELL'INFANZIA		
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esprime emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che usa in varie situazioni comunicative; • Si rende attivo di fronte agli stimoli offerti dall'ambiente senza stereotipi; • Assume atteggiamenti responsabili per se e per gli altri e partecipa alle attività riconoscendo e usandole regole per il bene comune. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentarsi ai compagni; • Ascoltare e comprendere filastrocche; • Verbalizzare vissuti ed emozioni; • Saper riferire ai compagni.

SCUOLA PRIMARIA CLASSI 1^		
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p>	<p>SI IMPEGNA PER PORTARE A COMPIMENTO IL LAVORO INIZIATO DA SOLO O INSIEME AD ALTRI</p> <p>RISPETTA LE REGOLE CONDIVISE E</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e attivare modalità relazionali positive con gli altri (compagni e adulti) in ogni occasione scolastica. • Acquisire abilità di autoregolazione del proprio comportamento anche nelle

<p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p>COLLABORA CON GLI ALTRI. SI ASSUME LE PROPRIE RESPONSABILITÀ, CHIEDE AIUTO QUANDO SI TROVA IN DIFFICOLTÀ E SA FORNIRE AIUTO A CHI LO CHIEDE.</p> <p>HA CURA E RISPETTO DI SÉ, DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE COME PRESUPPOSTO DI UN SANO E CORRETTO STILE DI VITA</p>	<p>situazioni di gioco, libero e organizzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a rispettare l'ambiente circostante: aula e altri spazi scolastici. • Conoscere e attuare comportamenti di prevenzione per la salute personale e degli altri. • Acquisire regole di comportamento nella prevenzione del rischio. • Imparare comportamenti volti alla diminuzione degli sprechi, al riuso e alla differenziazione dei rifiuti prodotti.
---	--	--

SCUOLA PRIMARIA CLASSI 2^A

NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</p> <p>Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.</p> <p>Ha attenzione per le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e attivare modalità relazionali positive con gli altri (compagni e adulti) in ogni occasione scolastica. • Acquisire abilità di autoregolazione del proprio comportamento anche nelle situazioni di gioco, libero e organizzato.

SCUOLA PRIMARIA CLASSI 3

NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p>	<p>Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Si relaziona positivamente con coetanei e adulti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'identità personale, prendere coscienza di sé, dei propri interessi e delle proprie emozioni. • Saper esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo. • Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. • Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé ed essere consapevoli delle differenze. • Riconoscere diritti e doveri fondamentali propri e altrui. • Conoscere la Dichiarazione dei

<p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p>Rispetta le regole e gli ambienti in cui vive.</p> <p>Collabora alla realizzazione di un progetto comune.</p> <p>Attiva comportamenti corretti in termini di sicurezza, igiene personale e salvaguardia dell'ambiente.</p>	<p>diritti del fanciullo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che le regole sono necessarie per una buona convivenza. • Conoscere e rispettare regole d'uso degli ambienti di vita quotidiana. • Attivare modalità relazionali positive con compagni e adulti. • Interagire in modo consapevole riconoscendo e rispettando le proprie e altrui caratteristiche. • Suddividere incarichi e svolgere compiti per realizzare un progetto comune, utilizzando gli strumenti delle discipline. • Attivare comportamenti di prevenzione ai fini della salute nel suo complesso. • Simulare comportamenti da assumere in caso di rischio. • Comprendere l'importanza di una corretta alimentazione per garantire una buona salute. • Conoscere semplici equilibri ambientali del proprio ambiente di vita. • Praticare semplici forme di riutilizzo e riciclaggio. • Conoscere le bellezze naturali del territorio. • Acquisire atteggiamenti corretti per la tutela dell'ambiente.
--	---	---

SCUOLA PRIMARIA CLASSI 4^		
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p><i>Agisce in modo autonomo e responsabile: sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</i></p> <p>Conosce regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire e apprezzare il valore della diversità. • Acquisire graduale consapevolezza dei propri diritti. • Riflettere sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini in ambiente scolastico ed extra-scolastico. • Scoprire il valore dell'amicizia nella relazione con i propri pari. • Riconoscere la funzione delle regole in diversi contesti; praticare comportamenti rispettosi delle regole

SCUOLA PRIMARIA CLASSI 5^

NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p><i>Agisce in modo autonomo e responsabile: sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</i></p> <p>Conosce regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire il concetto di cittadinanza in rapporto alla Nazione, all'Europa, al Mondo. • Conoscere l'ordinamento dello Stato. • Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. • Conoscere i simboli dell'identità nazionale, locale, territoriale, europea. • Conoscere e comprendere alcuni articoli della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CLASSE 1^		
NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p>Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Si relaziona positivamente con coetanei e adulti.</p> <p>Rispetta le regole e gli ambienti in cui vive.</p> <p>Collabora alla realizzazione di un progetto comune.</p> <p>Attiva comportamenti corretti in termini di sicurezza, igiene personale e salvaguardia dell'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'identità personale, prendere coscienza di sé, dei propri interessi e delle proprie emozioni. • Saper esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo. • Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. • Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé ed essere consapevoli delle differenze. • Riconoscere diritti e doveri fondamentali propri e altrui. • Conoscere la Dichiarazione dei diritti del fanciullo. • Comprendere che le regole sono necessarie per una buona convivenza. • Conoscere e rispettare regole d'uso degli ambienti di vita quotidiana. • Attivare modalità relazionali positive con compagni e adulti. • Interagire in modo consapevole riconoscendo e rispettando le proprie e altrui caratteristiche. • Suddividere incarichi e svolgere compiti per realizzare un progetto comune, utilizzando gli strumenti delle discipline. • Attivare comportamenti di prevenzione ai fini della salute nel suo complesso. • Simulare comportamenti da assumere in caso di rischio. • Comprendere l'importanza di una corretta alimentazione per garantire una buona salute. • Conoscere semplici equilibri

		<p>ambientali del proprio ambiente di vita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Praticare semplici forme di riutilizzo e riciclaggio. • Conoscere le bellezze naturali del territorio. • Acquisire atteggiamenti corretti per la tutela dell'ambiente.
--	--	--

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO **CLASSE 2^**

NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p><i>Agisce in modo autonomo e responsabile: sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</i></p> <p>Conosce regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire e apprezzare il valore della diversità. • Acquisire graduale consapevolezza dei propri diritti. • Riflettere sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini in ambiente scolastico ed extra-scolastico. • Scoprire il valore dell'amicizia nella relazione con i propri pari. • Riconoscere la funzione delle regole in diversi contesti; praticare comportamenti rispettosi delle regole

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO **CLASSE 3^**

NUCLEI TEMATICI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>La dignità umana.</p> <p>Identità e appartenenza: sé stessi e gli altri.</p> <p>Alterità e relazione.</p> <p>La partecipazione.</p>	<p><i>Agisce in modo autonomo e responsabile: sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</i></p> <p>Conosce regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire il concetto di cittadinanza in rapporto alla Nazione, all'Europa, al Mondo. • Conoscere l'ordinamento dello Stato. • Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. • Conoscere i simboli dell'identità nazionale, locale, territoriale, europea. • Conoscere e comprendere alcuni articoli della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

Obiettivi Regionali: Area Promozione del successo formativo.

Obiettivo: rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

In merito alla varianza tra classi e all'organicità delle azioni di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento, il nostro Istituto promuove il successo

formativo attraverso **azioni da tempo adottate nel nostro istituto**, deliberate dal Collegio Docenti e approvate dal Consiglio d'Istituto, per rimuovere tale varianza, per evitare possibili eventi critici e per ridurre lo svantaggio culturale e sociale degli alunni.

- a) Condivisione della progettazione didattica per classi parallele e per discipline
- b) Definizione dei profili delle competenze
- c) Criteri di valutazione omogenei definiti a livello di Istituto
- d) Griglie di valutazione comuni ai tre Ordini di scuola
- e) Prove di verifica (iniziali, in itinere, finali) condivise per disciplina e classi parallele
- f) Indicatori comuni per la correzione delle prove scritte
- g) Griglie per la definizione del profilo dell'alunno degli anni-ponte (continuità nell'Istituto)
- h) **Criteri per la formazione delle classi 1[^]**: 1. Equa distribuzione di alunni: per sesso (n. Femmine/n. Maschi); per valutazione: rendimento scolastico-comportamento; 2. Distribuzione di alunni che presentano più difficoltà in tutte le classi per evitare concentrazione solo in alcune classi che potrebbe deprimere le potenzialità degli studenti, compromettendo l'efficacia delle attività di promozione del successo formativo.

TRASPARENZA

La Scuola promuove una comunicazione chiara e trasparente, mettendo in atto l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività, sia attraverso il sito istituzionale e il registro elettronico, sia tramite momenti di incontro con i diversi *stakeholders*.

SITO ISTITUZIONALE

L'attività amministrativa deve ispirarsi al principio di trasparenza e i cittadini hanno diritto ad una informazione completa e qualificata anche attraverso i siti pubblici. È necessario quindi assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno, a garanzia della piena legalità dell'operato delle amministrazioni pubbliche.

Per questo il nostro Istituto ha implementato e adeguato alle norme sull'accessibilità il sito della Scuola e si impegna, nel rispetto della normativa (L.69/2009, L.213/2012, Dlgs.33/2013, L.190/2012), ad aggiornarlo costantemente ed a fornire un'informazione puntuale e trasparente. In particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente" si trovano il "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità" e il relativo stato di attuazione, i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale o per la fornitura dei servizi, la sezione dell'albo degli atti correnti di carattere normativo e amministrativo generale e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ivi compresi i regolamenti e i codici di condotta.

In particolare i genitori potranno visionare l'offerta formativa dell'Istituto, che comprende le scelte educative, didattiche, progettuali, organizzative e gestionali della Scuola

REGISTROELETTRONICO

Negli ultimi tempi sono state introdotte diverse disposizioni che, sostanzialmente, mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione, ma consentono anche una maggiore trasparenza dell'azione educativa e didattica.

Con il decreto legge n. 95/2012 contenente “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione che, in particolare, nel settore della Scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web, tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l’invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Il nostro Istituto, dall'anno scolastico 2013/2014, ha introdotto l'utilizzo del registro elettronico nella Scuola Secondaria di primo grado e nella Scuola Primaria.

CONTINUITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

È indispensabile che l’esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la Scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo l’allievo al centro della loro attenzione. L’alunno, accompagnato e sostenuto dalla famiglia e dagli insegnanti sarà in grado di raggiungere gradualmente adeguati livelli di autonomia e di responsabilità

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nel 2007, con il DPR. n. 235 è stato modificato il DPR 249/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti, con l’introduzione del Patto di corresponsabilità, documento in cui sono definiti i diritti e i doveri dell’Istituzione scolastica, delle famiglie e degli studenti, allo scopo di garantire il successo formativo e prevenire situazioni di disagio. La sottoscrizione di questo contratto comporta l’assunzione e la condivisione di responsabilità da parte dei tre attori del processo formativo.

Al centro del progetto educativo c’è l’alunno-persona che deve essere aiutato a seguire un percorso di progressiva acquisizione degli elementi di conoscenza, di relazionalità e di maturazione psicologica necessari per il conseguimento di comportamenti consapevoli e responsabili.

Lo spirito della norma che ha istituito il patto di corresponsabilità è proprio quello di creare una sinergia tra famiglia, Istituzione scolastica e studente che garantisca la formazione della piena maturità e del senso di cittadinanza del minore attraverso la promozione dell’assunzione di responsabilità di tutte le componenti che sottoscrivono il patto.

La legge mette inoltre in evidenza quanto si evince dall’art. 2048 del Codice Civile: l’affidamento dei figli minori all’Istituzione scolastica solleva i genitori dalla responsabilità solo in occasione di eventi che siano frutto di omessa o carente sorveglianza (*culpa in vigilando*), non quando i comportamenti del minore siano riconducibili a carenze nell’attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza (*culpa in educando*).

L’Istituto Comprensivo “M. G. Cutuli” ha formalizzato competenze e compiti delle parti (scuola-famiglia-alunni) nel Patto di corresponsabilità, consultabile sul sito istituzionale: www.istitutocutulikr.it link POF e Regolamento.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

SCUOLA DELL’INFANZIA

La Scuola dell’Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini:

- il consolidamento dell'identità;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- l'acquisizione della competenza;
- l'avvio alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantiti dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La Scuola dell'Infanzia, per l'età dei bambini che la frequentano, deve adottare modelli organizzativi basati sui criteri della flessibilità, continuità e apertura.

Nella Scuola dell'Infanzia il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza, laddove, nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione nella crescita del bambino.

Pertanto, l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La Scuola dell'Infanzia, dunque, adotta dei modelli organizzativi che riguardano in modo specifico:

- la scansione del tempo Scuola;
- le tipologie di raggruppamento dei bambini;
- la strutturazione degli spazi.

RAGGRUPPAMENTO DEI BAMBINI

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto riconoscono alla sezione la funzione di elemento di riferimento che garantisce continuità nelle relazioni con gli adulti e i coetanei. Le otto sezioni di Scuola dell'Infanzia dell'I.C.S. "Cutuli", vengono formate tenendo conto dei bisogni dell'utenza, dell'accoglienza dei bambini, privilegiando il criterio dell'omogeneità per età, laddove possibile. Nei casi di impossibilità a mantenere l'omogeneità, si opta per la sezione bi-età per età vicine, laddove possibile.

All'interno delle molteplici forme possibili di aggregazione e di socializzazione, sono previsti i seguenti modelli organizzativi di lavoro, che possono alternarsi nell'ambito della giornata scolastica:

- gruppo sezione;
- gruppo intersezione;
- piccolo gruppo eterogeneo/omogeneo in sezione/intersezione;
- gruppo di livello;
- attività individualizzate e attività di laboratorio/Inglese

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA(2016-2019)

DENOMINAZIONE PROGETTO	CLASSI INTERESSATE
CAMPO ARTISTICO: Laboratorio manipolativo/creativo	TUTTE LE SEZIONI

DRAMMATIZZAZIONE/TEATRO	TUTTE LE SEZIONI
Laboratorio di lingua inglese	Alunni dell'ultimo anno
Campo motorio : "Una Regione in movimento"	Alunni dell'ultimo anno

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha il compito di:

- favorire l'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali;
- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose di ciascun alunno;
- far emergere i differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2016-2019)

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

LEGALITÀ'	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Educazione alla legalità	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
Educare alle Pari Opportunità	Classi 5 [^]	Orario scolastico
Sicurezza	Tutte le classi	Orario scolastico
POTENZIAMENTO/ VALORIZZAZIONE	CLASSI INTERESSATE	TEMPI

CAMPO MUSICALE	Tutte le classi	Orario scolastico ed extrascolastico
CAMPO ARTISTICO/TEATRALE	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
CAMPO MOTORIO <ul style="list-style-type: none"> • “Una Regione in Movimento” • “Sport in classe” • “Vivi la montagna” 	Tutte le classi Solo classi 5 [^]	Orario scolastico e/o extrascolastico
POTENZIAMENTO ITALIANO (finalizzato al miglioramento degli esiti prove INVALSI)	Classi 2 [^] e 5 [^]	Orario scolastico e/o extrascolastico
POTENZIAMENTO MATEMATICA (finalizzato al miglioramento degli esiti prove INVALSI)	Classi 2 [^] e 5 [^]	Orario scolastico e/o extrascolastico
Recupero e Potenziamento	alunni di tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico

SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Secondaria ha il compito di formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, sviluppando il senso dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà, di sviluppare un'identità libera e consapevole e di promuovere l'orientamento personale e professionale. Attraverso l'acquisizione di un sapere organico e critico, consente all'alunno di potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2016-2019)

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

LEGALITÀ' e PARI OPPORTUNITA'	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Educazione alla legalità CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
PREVENZIONE AL BULLISMO	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
PREVENZIONE AL CYBERBULLISMO	2 [^] /3 [^]	Orario scolastico e/o extrascolastico
EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITA'	2 [^] e 3 [^] Sec. di 1 [°] grado	Orario scolastico
SERVICE LEARNING	Tutte le classi	Orario scolastico
POTENZIAMENTO/ VALORIZZAZIONE	CLASSI INTERESSATE	TEMPI

AREA MUSICALE	Tutte le classi	Orario scolastico ed extrascolastico
AREA ARTISTICA	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
AREA MOTORIA	Tutte le classi	orario extrascolastico
CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO	Tutte le classi e/o adulti del Territorio	Orario sc. e/o extra-scolastico

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Primo soccorso	Tutte le classi	Orario scolastico
Educazione alimentare	Tutte le classi	Orario scolastico
PREVENZIONE ALCOOL - DROGA - FUMO	CLASSI 2 [^] E 3 [^]	Orario scolastico

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia dell'intero Istituto Comprensivo, grazie al quale avverrà il superamento della distinzione tra organico di "diritto" e organico di "fatto", viene formulato in funzione delle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, diventando così uno strumento fondamentale per l'attuazione del curricolo di Scuola, grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano e al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, sarà infatti possibile potenziare il tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, basandosi sulle scelte degli studenti e delle famiglie, nonché programmare in modo più flessibile l'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, mediante l'articolazione del gruppo della classe. Inoltre, all'interno di tale organico, il Dirigente individuerà fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica, senza nuovi né maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il fabbisogno di organico è determinato tenendo conto sia del numero degli alunni frequentanti l'Istituto –compresi quelli della Scuola dell'Infanzia –sia delle iscrizioni che verranno effettuate, in modo tale da garantire:

- la copertura integrale delle ore di insegnamento previste nel curricolo di Scuola;
- la copertura delle supplenze temporanee fino a 10 giorni, per le quali si utilizzeranno anche le risorse offerte, per la Scuola Secondaria di primo grado, dall'orario flessibile;

- le attività progettuali svolte su classi aperte e gruppi di livello per l'introduzione di insegnamenti opzionali e per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, in riferimento alle esperienze di recupero e/o potenziamento in orario curriculare o extracurricolare, sfruttando metodologie come *cooperative learning*, *problem solving*, didattica laboratoriale.

Le scelte terranno conto delle competenze necessarie sia alla realizzazione del curricolo obbligatorio, sia all'arricchimento dell'offerta formativa, basandosi, come indicato in questo PTOF e come sottolineato nelle priorità dell'Atto di Indirizzo del MIUR,

- sulla valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze matematico-scientifiche, delle nuove alfabetizzazioni e, in particolare, delle competenze digitali, delle competenze artistico-musicali e motorie;
- sulla prevenzione e il contrasto della dispersione attraverso progetti di recupero motivazionale e disciplinare;
- sull'apertura pomeridiana delle scuole.

Saranno pertanto valorizzate le potenzialità di tutti i docenti e delle loro competenze attraverso una gestione unitaria dell'organico dell'autonomia, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia

Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è stabilito, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente.

Scuola dell'Infanzia

	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Posto comune	12	12	12
posto di sostegno	4	4	4

Scuola primaria

	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Posto comune	29	29	29
posto di sostegno	7	7	7
Posto di Inglese	2	2	2

Scuola Secondaria di primo grado

	a.s. 2016/2017		a.s. 2017/2018		a.s. 2018/2019		note
	cattedre	ore	cattedre	ore	cattedre	ore	

	o.	est	residue		ore	residue		ore	residue	
					est			est		
43/A	10			10			10			
59/A	6			6			6			
345/A	3			3			3			
245/A			6			6			6	
445/A	1	1		1	1		1	1		Completa con altro istituto
28/A	2			2			2			
32/A	2			2			2			
30/A	2			2			2			
33/A	2			2			2			
Sostegno	7			7			7			
Strumento	4			4			4			

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

a.s. 2016/2017

Unità di personale in organico di potenziamento: 10

	ore da prestare	esone ro vicario	supplenze brevi	Recupero/potenziamento	Progetti	Ore utilizzo	Motivazione
30/A	600		100	100	400		Progetto di educazione motoria alla scuola primaria e/o con adulti per prosieguo CSS "Cutuli – Centro Sport"
19/A	600		200	134	266	600	Attività alternativa all' IRC.: "I cittadini del Futuro" + Prog. Legalità (come da Progetti Allegati e/o inseriti nel POF d'Istituto)

59/A	600		100	100	400	600	Progetto Recupero (anche in orario extrascolastico) competenze matematico-scientifiche per alunni in difficoltà
61/A	600		134	200	266	600	Progetto ed. artistica per laboratori creativi ed attività alternativa
43/A	600						Progetto Recupero e/o Potenziamento (anche in orario extrascolastico) per alunni in difficoltà
Sostegno Psico-fisico Scuola Primaria	800		100	600	100	800	supporto classi per alunni diversamente abili gravi, BES/DSA...+ supplenze brevi
Sostegno Psico-fisico SC. SEC. 1° GRADO	600	297	100	100	100	600	Semi-esonero + supporto classi per alunni BES/DSA...+ supplenze brevi
Strumento AJ 77	600		200	100	300	600	Propedeutica Musicale (progetto extra-scolastico) sc. primaria
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero competenze linguistiche
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero Matematica

A.S. 2017/2018

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Unità di personale in organico di potenziamento: 10

	ore da prestare	esonero vicario	supplenze brevi	Recupero/potenziamento	Progetti	Ore utilizzato	Motivazione
43/A	600		100	100	400		Progetto Recupero e/o Potenziamento (anche in orario extrascolastico) per

							alunni in difficoltà
19/A	600		200	134	266	600	Attività alternativa all' IRC.: "I cittadini del Futuro" + Prog. Legalità (come da Progetti Allegati e/o inseriti nel POF d'Istituto)
59/A	600		100	100	400	600	Progetto Recupero (anche in orario extrascolastico) competenze matematico-scientifiche per alunni in difficoltà
61/A	600		134	200	266	600	Progetto ed. artistica per laboratori creativi ed attività alternativa
30/A	600						Progetto di educazione motoria alla scuola primaria e/o con adulti per prosieguito CSS "Cutuli - Centro Sport"
Sostegno Psico-fisico Scuola Primaria	800		100	600	100	800	supporto classi per alunni diversamente abili gravi, BES/DSA...+ supplenze brevi
Sostegno Psico-fisico SC. SEC. 1° GRADO	600	297	100	100	100	600	Semi-esonero + supporto classi per alunni BES/DSA...+ supplenze brevi
Strumento AJ 77	600		200	100	300	600	Propedeutica Musicale (progetto extra-scolastico) sc. primaria
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero competenze linguistiche
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero Matematica

A.S. 2018/2019

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Unità di personale in organico di potenziamento: 10

	ore da prestare	esonero vicario	supplenze brevi	Recupero/potenziamento	Progetti	Ore utilizzato	Motivazione
43/A	600		100	100	400		Progetto Recupero e/o Potenziamento (anche in orario extrascolastico) per alunni in difficoltà
19/A	600		200	134	266	600	Attività alternativa all' IRC.: "I cittadini del Futuro" + Prog. Legalità (come da Progetti Allegati e/o inseriti nel POF d'Istituto)
59/A	600		100	100	400	600	Progetto Recupero (anche in orario extrascolastico) competenze matematico-scientifiche per alunni in difficoltà
61/A	600		134	200	266	600	Progetto ed. artistica per laboratori creativi ed attività alternativa
30/A	600						Progetto di educazione motoria alla scuola primaria e/o con adulti per prosieguo CSS "Cutuli – Cenbro Sport"
Sostegno Psico-fisico Scuola Primaria	800		100	600	100	800	supporto classi per alunni diversamente abili gravi, BES/DSA...+ supplenze brevi
Sostegno Psico-fisico SC. SEC. 1° GRADO	600	297	100	100	100	600	Semi-esonero + supporto classi per alunni BES/DSA...+ supplenze brevi
Strumento AJ 77	600		200	100	300	600	Propedeutica Musicale (progetto extra-scolastico) sc. primaria
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero competenze linguistiche

Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero Matematica
-----------------------	-----	--	-----	-----	-----	-----	-----------------------------------

In base all'organico disponibile, per l'insegnamento dell'educazione motoria/musicale-artistico nella Scuola Primaria, è previsto l'utilizzo di docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione; il loro orario può essere articolato sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale in misura, di norma, non eccedente le quattro ore consecutive.

Per l'individuazione dei docenti che svolgono le attività alternative, destinate agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica(Irc), rimangono in vigore le disposizioni precedenti alla legge 107/2015. I docenti dell'organico del potenziamento potranno svolgere le attività alternative all'Irc, le quali però non possono prevedere lo svolgimento di discipline curriculari o iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, destinate invece a tutti e non ai soli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, nelle delibere del 18/01/2016, hanno deliberato, a partire dall'a.s. 2016/2'1017, l'inserimento della "materia alternativa: **Diritti Umani/Educazione Alla Cittadinanza** [classe di concorso A019]" nel Piano Triennale Dell'offerta Formativa di questo istituto, la cui proposta didattica: Programmi ed eventuali progetti disciplinari allegati al PTOF, saranno contestualmente all'approvazione del PTOF, presentati e realizzati dal docente assegnatario dell'incarico.

Fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Dall' Organico ATA attuale

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	15

All' Organico ATA POTENZIATO NEL TRIENNIO (2016/17 al 2018/19)

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	1
Assistenti amministrativi	6
Assistente Tecnico	1
Collaboratori scolastici	20

Scelte Organizzative E Gestionali

FUNZIONIGRAMMA

COMPITI DI GESTIONE Ed ORGANIZZAZIONE	
COLLABORATORI DIRIGENTE SCOLASTICO	
1° Collaboratore del Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento dei compiti del Dirigente scolastico, in tutti i casi in cui non è fisicamente presente; - Gestione, previo contatto con l'Ufficio di Segreteria, delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente; - Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti e degli alunni della scuola; - Pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e degli alunni per l'approfondimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché di tutte le attività scolastiche; - Cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni; - Cura, in collaborazione col secondo collaboratore, della contabilizzazione per ciascun docente a) delle ore di permesso breve e disciplina del recupero delle stesse, b) delle ore eccedenti; - Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti; - Vigilanza accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzate dal Dirigente; - Gestione, previo contatto con gli Uffici di Segreteria della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente; <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina.</p>
2° Collaboratore del Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento dei compiti del Dirigente scolastico, in tutti i casi in cui non è fisicamente presente; - Generale confronto e relazione, in nome e per conto del DS, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; - Esame e concessione dei permessi brevi al personale docente; - Sostituzione dei docenti assenti del plesso - Controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente; - Vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al DS qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. - Verbalizzazione sedute degli organi collegiali - Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti; <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina.</p>
Responsabile sc. infanzia	<p>-Predisposizione supplenze giornaliere nella sezione "Scuola Infanzia" o comunicazione immediata agli uffici di segreteria per nomina supplente;</p> <p>2) Collaborazione con i Collaboratori del D.S. e Co-Responsabili di plesso per manifestazioni, lavori comuni;</p> <p>3) Organizzazione svolgimento delle lezioni in caso di assemblee sindacali e/o sciopero del comparto scuola.</p> <p>4) Concessione agli insegnanti permessi brevi, con obbligo di recupero;</p> <p>5) Concessione ai genitori che ne facciano richiesta l'uscita anticipata dei propri figli, previa accordo con il D. S., per motivi eccezionali: urgenti, motivati e documentati;</p>

	<p>6) Adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni in caso di emergenza;</p> <p>7) Accordare agli insegnanti, in caso di esigenze di servizio o per rilevanti motivi personali, cambi di turni di lavoro, regolarmente registrati e sottoscritti dai docenti per accettazione, senza arrecare pregiudizi agli obblighi contrattuali</p> <p>6) Presiedere i Consigli di Intersezione;</p> <p>7) Addetto alla vigilanza del plesso "Arcobaleno": Vigilanza sulla sicurezza del posto di lavoro, ed eliminazione immediata o riduzione dei fattori di rischio, e conseguentemente segnalazione dei pericoli al Dirigente Scolastico, R.S.P.P. e/o A.S.P.P. e/o R.L.S. ;</p> <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA I	<p>- Predisposizione P.T.O.F. (Rav/PdM/POF/Regolamento) e Rapporti con Enti locali e diverse realtà istituzionali secondo L.107/15.</p> <p>I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
AREA II	<p>Supporto docenti curricolari; BES /DSA/aggiornamento PAI</p> <p>I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
AREA III	<p>Intervento a sostegno alunni: Continuità ed orientamento</p> <p>I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
AREA IV -	<p>Viaggi d'istruzione/visite guidate/uscite didattiche</p> <p>I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
REFERENTI	
INVALSI	<p>Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
EDUCAZIONE MOTORIA	<p>Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
LABORATORIO INFORMATICA scuola primaria e scuola sec. 1° grado	<p>Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
COORDINATORE DI CLASSE scuola sec.1°grado –sc. primaria - infanzia	<p>Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>



ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER IL PTOF TRIENNALE

Visti

Il DPR n° 29/94, La legge n° 59/97, Il DPR n° 275/99, La legge 107/2015 e la normativa correlata

Tenuto conto

- Delle disposizioni in merito all'attuazione degli indirizzi nazionali per il curricolo (DPR n°89/2009 e DM n° 254/2012)
- Delle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012
- Delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio di istituto nei precedenti anni scolastici
- Del piano di inclusione (PAI) dell'I. C. "M. G. Cutuli"
- Della programmazione formativa comprendente gli obiettivi educativi e didattici elaborata dal Collegio dei docenti
- Delle risultanze del processo di autovalutazione di istituto espresse nel Rapporto di Auto-Valutazione

Premesso che

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità della nostra istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso. Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa, delle indicazioni nazionali e degli obiettivi regionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro istituto.

Si ritiene necessario pertanto:

- continuare a seguire processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali, agli Obiettivi Regionali e ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio
- condividendo maggiormente quanto programmato per classi parallele, per ordini di scuola;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni e consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- far comprendere come la questione della tolleranza richieda il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità;
- guardare ai diritti come chiave di lettura di processi storici, in particolare quelli che hanno attraversato il mondo occidentale, volti alla complessa e dolorosa affermazione degli stessi: diritti umani, religiosi, diritti di cittadinanza, di voto, i diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- valorizzare la scuola nel potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, monitorando ed intervenendo tempestivamente sugli alunni (DSA/BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo anche informatico;

- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nell'attività motoria e di avviamento allo sport;
- individuare percorsi di potenziamento delle abilità per la valorizzazione delle eccellenze;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziare le metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio utilizzando spazi adeguati e con attrezzature sicure e funzionali;
- proseguire nella definizione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie una costante informazione e supporto.
- prevedere investimenti in beni durevoli e di facile consumo al fine di supportare la didattica nel quotidiano e la didattica laboratoriale.
- confermare l'apertura pomeridiana delle scuole per attività extrascolastiche;
- prevedere possibile riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola utilizzando il potenziamento di organico assegnato;

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite anche attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Dopo aver individuato gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF occorrerà definire anche i compiti dell'organico dell'autonomia. I docenti assegnati saranno impiegati per la qualificazione del servizio scolastico.

Il PTOF dovrà contenere le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso ; si proseguirà l'offerta di uno "Sportello di Ascolto e Counselling" per studenti, docenti e genitori, finalizzato a prevenire ogni forma di disagio sociale, familiare e scolastico attraverso l'ascolto.

Per quanto riguarda tutto il personale della scuola, occorre:

- migliorare il sistema di comunicazione interna ed esterna attraverso il sito web e il registro elettronico
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica
- condividere iniziative di formazione e autoaggiornamento soprattutto per la diffusione dell'innovazione metodologica e didattica per i docenti.
- Per il personale di segreteria occorre migliorare la conoscenza in materia di procedure e segreteria digitale
- favorire l'uso delle tecnologie digitali anche tra il personale collaboratore scolastico e migliorarne la competenza attraverso corsi di formazione interni
- cooperare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Collegio dei Docenti, alla luce di quanto sopra, potrà assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con disabilità;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali. In riferimento al fabbisogno dell'Istituto è necessario tenere conto, in particolare, delle seguenti priorità: attrezzature e infrastrutture materiali: avviamento del processo di segreteria digitale, realizzazione della rete LAN/WLAN in tutti i plessi; adeguamento delle strutture informatiche dei laboratori in tutti i plessi; installazione della LIM in tutte le classi;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

La realizzazione delle suddette azioni presenti nel documento sarà possibile anche attraverso la dotazione di organico potenziato.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento, entro un limite massimo di 8 unità (da un minimo di 3 ad un massimo di 8). I progetti e le attività devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Al fine di garantire il diritto allo studio ed attivare soluzioni di emergenza nella gestione delle assenze, si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi; l'orario del personale in organico di potenziamento, pertanto, sarà strutturato in modo tale da poter garantire la sostituzione per un breve periodo dei docenti assenti, evitando di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Prioritariamente una figura di organico sarà destinata al semiesonero del collaboratore del Dirigente Scolastico e al supporto delle classi particolarmente numerose e/o problematiche: scuola primaria e/o media.

Nell'utilizzo dei docenti in organico di potenziamento si valuterà la possibilità di impegnare personale su progetti legati all'integrazione degli alunni con disabilità e/o con Bisogni Educativi Speciali anche in continuità con la i diversi ordini di scuola.

Secondo il numero destinato a questa I.S., i posti per il potenziamento saranno destinati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento: *potenziare le competenze matematico-logiche e linguistiche* e successivamente, a partire dal campo di potenziamento richiesto: Artistico – Musicale, Motorio, Umanistico per la Legalità, si privilegerà : *potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nell'attività motoria e di avviamento allo sport, nella cultura della legalità*; L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'a. s. precedente al triennio di riferimento e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre successivo, fermo restando nuove disposizioni ministeriali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Annamaria MALTESE



**Piano di miglioramento
dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA GRAZIA CUTULI"**

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

ATTUAZIONE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Illustrazione del Piano

riguardante:

**Processi: Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa
Progettazione della didattica e valutazione degli studenti**

**Esiti: Competenze di base acquisite
Equità degli esiti**

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto interno:

Realtà scolastica?

Numero di alunni significativo

Personale docente discretamente stabile nei tre ordini di scuola

Buon livello di partecipazione delle famiglie

Buona capacità di comunicazione da parte della scuola

VINCOLI ED OPPORTUNITÀ INTERNE ED ESTERNE:

Vincoli:

Risorse economiche limitate?

Cultura relativa alla educazione inclusiva: buona in tutti e tre gli ordini di scuola

Opportunità:

Presenza di un gruppo di docenti collaborativi

Attenta lettura dei bisogni della comunità ; a.s. 2014/2015: riflessioni sul curricolo con corso di autoaggiornamento e lavori di gruppo.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

- **Intensificare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica ma soprattutto nella valutazione in team delle prove strutturate per classi parallele e poi delle prove d'esame** (Processi: *Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa e Progettazione della didattica e valutazione degli studenti*)
- **Migliorare gli esiti delle prove invalsi di italiano (lettura), la competenza della produzione di un testo scritto (lettera, saggio ecc.) e di un testo orale (discorso) e gli esiti delle prove invalsi di matematica** (Esito: *Competenze di base acquisite*)
- **Diminuire la varianza interna alle classi e la varianza fra le classi attraverso un maggiore utilizzo degli standard autodeterminati sulla base delle Indicazioni** (Esito: *Equità degli esiti*)
-

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progettazione verso il miglioramento dei risultati

Sulla base dei lavori svolti, l'istituzione scolastica ha individuato le seguenti aree di criticità:

- Nelle Aree ***Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa e Progettazione della didattica e valutazione degli studenti***: Intensificare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica ma soprattutto nella valutazione in team delle prove strutturate per classi parallele e poi delle prove d'esame
- Nell'Area ***Competenze di base acquisite***: Miglioramento degli esiti delle prove invalsi di italiano (lettura) Miglioramento della competenza della produzione di un testo scritto (lettera, saggio ecc.) e di un testo orale (discorso) Miglioramento degli esiti delle prove invalsi di matematica
- Nell'Area ***Equità degli esiti***: Diminuzione della varianza interna alle classi (spostando verso valori più alti la mediana della curva e diminuendone la deviazione) Diminuzione della varianza fra le classi attraverso un maggiore utilizzo degli standard autodeterminati sulla base delle Indicazioni

Le prime tre criticità afferiscono tutte alla assenza di una visione ricorsiva, che invece sarebbe propria della prospettiva della qualità totale, del processo di insegnamento/apprendimento. La strutturazione a spirale, che comunque procede verso una ben precisa direzione, costituita dai momenti di ideazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della progettazione didattica e degli esiti di apprendimento e di nuovo di ricalibrazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della progettazione didattica e degli esiti di apprendimento ecc., risulta di difficile sedimentazione come concetto teorico e ancora di più come prassi utile, anche nel settore della Primaria dove avrebbe dovuto essere acquisita. Risulta di difficile superamento per entrambi gli ordini di scuola l'ottica che tali processi di ***Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa e Progettazione della didattica e valutazione degli studenti*** siano esclusivamente una occasione di produzione di elaborati cartacei ad uso della dirigenza.

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

- Individuare, elaborare, realizzare e condividere protocolli comuni per la gestione dell'attività didattica
- Elaborare una programmazione basata su contenuti irrinunciabili almeno delle discipline di Italiano, Matematica e Lingua Inglese e creare un sistema di verifica, valutazione e monitoraggio dei risultati, con conseguenti interventi di miglioramento
- Elaborare prove comuni almeno nella organizzazione logica e nella significatività degli indicatori scelti per la valutazione

- Identificare procedure linguistiche e matematiche per sviluppare capacità di comprendere e risolvere situazioni problematiche
- Ricercare nuove modalità operative e metodologiche, anche attraverso il maggior utilizzo di risorse digitali per la didattica

ELEMENTI DI FORZA

Presenza di docenti collaborativi – Disponibilità alla revisione del curriculum supportato da strategie e metodologie innovative al fine di migliorare gli apprendimenti

COERENZA ED INTEGRABILITA' DEGLI INTERVENTI

Gli interventi individuati sono tra loro coerenti in quanto orientati al raggiungimento di migliori risultati in termini di "Valore Aggiunto" dell'Istituto, nonché ad una ricaduta sulla capacità di sostenere il miglioramento

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO *Intensificare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica ma soprattutto nella valutazione in team delle prove strutturate per classi parallele e poi delle prove d'esame*

Responsabile dell'iniziativa:	FS Attuazioni Indicazioni Nazionali	
Data prevista di attuazione definitiva:	settembre/ottobre 2015	
Livello di priorità:	1	
Situazione a.s. 2014/2015 Progettazione didattica condotta ancora in maniera nel complesso individualista e valutazione condotta in modo poco oggettivo e non sempre documentato	Valori di Riferimento Paragrafo delle Indicazioni Nazionali relativo creazione di una comunità professionale e di un processo di Valutazione comune	Risultato atteso Ottimizzazione delle ore di programmazione e/o introduzione di una prassi progettuale, maggiore oggettività del processo valutativo attraverso ricerca didattica per dipartimenti

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO *Migliorare gli esiti delle prove invalsi di italiano (lettura), la competenza della produzione di un testo scritto (lettera, saggio ecc.) e di un testo orale (discorso) e gli esiti delle prove invalsi di matematica*

Responsabile dell'iniziativa:	FS Attuazioni Indicazioni Nazionali Referente INVALSI Coordinatori di disciplina di Italiano e Matematica	
Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2015/2016	
Livello di priorità:	1	
Situazione a.s. 2014/2015 Esiti non eccellenti nelle prove invalsi, soprattutto in matematica e nell'esame di stato; difficoltà di espressione scritta e orale per le fasce deboli	Valori di Riferimento Quaderni di Riferimento di Italiano e Matematica INVALSI Indicazioni nazionali (discipline di Italiano e Matematica)	Risultato atteso Miglioramento delle performance nelle prove invalsi e nella competenza della scrittura e del parlato.

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO *Diminuire la varianza interna alle classi e la varianza fra le classi attraverso un maggiore utilizzo degli standard autodeterminati sulla base delle Indicazioni*

Responsabile dell'iniziativa:	coordinatori di disciplina coordinatori di team e classe	
Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2015/2016	
Livello di priorità:	1	
Situazione a.s. 2014/2015 Presenza di una varianza interna alla classe non immediatamente percepita nelle primarie ma evidente a partire dalla I media.	Valori di Riferimento Equa distribuzione delle fasce di livello nelle classi e valutazione di tali fasce attraverso standard elaborati dai gruppi disciplinari sulla base delle Indicazioni nazionali	Risultato atteso Diminuzione della varianza interna alla classe attraverso politiche di personalizzazione dell'insegnamento.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il problema di fondo da affrontare attraverso il progetto di seguito descritto è rappresentato dal fatto che la progettazione didattica è ancora condotta, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, in maniera nel complesso individualista e la valutazione portata avanti in entrambi gli ordini in modo poco oggettivo e non sempre documentato. Nell' articolazione in termini di competenze, e nella prassi ordinaria, non è consolidata la socializzazione, la condivisione e l'applicazione di medesime strategie didattiche legate alla presentazione di contenuti specifici disciplinari con conseguente verifica, valutazione e monitoraggio dei diversi step. Inoltre, le varie attività e/o i procedimenti disciplinari non sono sempre coordinati unitariamente. Pochi, soprattutto nella scuola secondaria, sono i momenti di condivisione e socializzazione di scelte metodologiche – didattiche comuni. Più strutturati risultano invece gli incontri di programmazione disciplinare nella scuola primaria. Il sistema di verifica non è consolidato in modo oggettivo e, soprattutto non è sempre finalizzato ad innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione con applicazione di strategie differenti, di monitoraggio e socializzazione dei risultati ottenuti. Non esiste un documento formale condiviso ed applicato in tutti gli ordini di scuola che costituisca il raccordo tra il curriculum definito ed approvato dall'Istituto per la primaria e la scansione contenutistica di ciascuna disciplina in termini di saperi irrinunciabili costituenti i nuclei tematici su cui deve essere concentrata l'attività di insegnamento – apprendimento con traguardi definiti a breve termine. Non esiste peraltro un sistema oggettivo codificato a supporto del processo di pianificazione e valutazione delle performance degli alunni, orientato alla raccolta strutturata ed al monitoraggio dei dati relativi agli obiettivi assegnati e alle risultanze della valutazione delle prestazioni. In tal senso, il sistema di pianificazione delle attività e il riferimento agli obiettivi minimi risulta alquanto occasionale e soprattutto poco differenziato e/o personalizzato. Manca un sistema codificato, formalizzato e soprattutto condiviso di obiettivi da raggiungere a breve e medio termine con riferimenti concreti alle abilità e alle competenze richieste e tale situazione giustifica ed in parte motiva la percezione diffusa nei docenti che le relative modalità di misurazione non siano chiaramente definite e che non siano chiari i criteri utilizzati per valutare le reali conoscenze, abilità e competenze acquisite. La carenza di un sistema valutativo oggettivo a supporto del processo di raggiungimento degli obiettivi e di definizione precisa di contenuti e nessi logici non consente, peraltro, di rilevare trend e, conseguentemente, di impostare azioni e programmare interventi

correttivi. Manca ancora la consapevolezza e la conseguente capacità ad organizzare interventi didattici personalizzati e a diversi livelli cognitivi in grado di mettere in risalto azioni differenti di consolidamento e di potenziamento.

L'approccio che si intende adottare con tale iniziativa prevede una prioritaria attività di definizione dei contenuti irrinunciabili almeno in Italiano, Matematica e Lingua Inglese strettamente collegati al curriculum verticale dell'Istituto da tradurre in un documento formale in cui elencare anche i singoli standard di base. Sarebbe comunque ottimale coinvolgere tutte le discipline. Muovendo da tale strutturazione, si intende procedere alla pianificazione di prove di verifica comuni con griglie di valutazione condivise relative ai vari segmenti didattici evidenziandone anche i diversi livelli cognitivi. Dalla conseguente analisi e socializzazione dei risultati, lavorando sull'interpretazione degli errori, si procederà con la pianificazione di interventi di correzione (recupero) e/o consolidamento di abilità che sottendono alle strutture proposte. Alla fine la somministrazione di test sommativi tenendo presente sempre la socializzazione delle modalità e delle strategie da adottare permetterà di verificare l'eventuale "valore aggiunto" che l'istituto riesce a fornire al processo di apprendimento. Tale processo di pianificazione andrà fortemente condiviso e diffuso con tutti i docenti di disciplina ed in tutte le fasi dell'intervento: dalla socializzazione dei saperi irrinunciabili disciplinari e delle strategie didattiche, alla progettazione condivisa di un sistema di testing a breve e medio termine delle prestazioni degli alunni, alle strategie di recupero ed interiorizzazione da mettere in atto e/o di consolidamento e potenziamento, dall'individuazione di percorsi di costruzione delle comprensioni di base di ogni disciplina.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato nelle seguenti 4 fasi/linee di attività:

- Determinazione di figure responsabili di dipartimenti disciplinari (in particolare Italiano – Matematica – Lingua inglese ma, se possibile per tutte le discipline presenti nel curriculum) negli ordini di scuola di Primaria e Secondaria
- Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curriculum verticale dell'Istituto
- Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva e con indicazioni operative di attività /percorsi fondamentali
- Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno

- DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

La responsabilità dell'attuazione del progetto di miglioramento globalmente inteso è affidata, sulla scorta delle competenze e delle funzioni assegnate, alla Funzione Strumentale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali.

Il Progetto ha come destinatari tutti i docenti degli ordini di scuola primaria e secondaria dell'Istituto comprensivo.

Il gruppo di miglioramento sarà composto da un gruppo di coordinatori di Matematica e Italiano di Secondaria e Primaria individuati in ragione delle competenze possedute e ai ruoli svolti:

A partire dalle 4 fasi/linee di attività in cui il Progetto si articola, sono individuabili una serie di sotto-attività ad esse riconducibili, di seguito elencate:

Fase 1

Attività 1.1: Determinazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari negli ordini di scuola di Primaria – Secondaria

Fase 2

Attività 2.1: Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curriculum verticale.

Fase 3

Attività 3.1: Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva.

Attività 3.2: Somministrazione delle prove comuni.

Fase 4

Attività 4.1: Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno

Fase 1

Attività 1.1: Determinazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari negli ordini di scuola di Primaria – Secondaria (in particolare Italiano – Matematica – Lingua inglese). Tale figura avrà il compito di coordinare i vari step dell'iniziativa, di organizzare momenti collettivi di socializzazione e condivisione, di pianificare il monitoraggio e il controllo rispetto alla realizzazione concreta di quanto stabilito, in riferimento alla propria disciplina di competenza

Fase 2

Attività 2.1: Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale. Nello specifico dovrà essere elaborato e formalmente adottato uno strumento, ad oggi inesistente, di programmazione (*Programmazione di **metodi, strumenti e contenuti** irrinunciabili relative alle discipline *identificati dal gruppo disciplinare**) scandito temporalmente, che costituisca il raccordo, nonché la traduzione in termini contenutistici delle **abilità** enucleate nel curricolo verticale. Lo strumento dovrà contenere per ciascuna abilità del curricolo verticale, partendo dalla classe prima della scuola secondaria di grado, il chiaro riferimento ai contenuti da affrontare e/o ai processi logici da costituire ex novo, la chiara definizione degli obiettivi di base da raggiungere, sia in termini di sapere sia di saper fare, che costituiranno i prerequisiti per il segmento didattico successivo, nonché le *strategie e le modalità didattiche di approccio e di controllo*. Tale strumento dovrà pertanto contenere l'indicazione di tutte le attività connesse alla valutazione in itinere, ed eventuali misure correttive ed azioni di miglioramento da attuarsi per poi riverificarne la prestazione.

Tale progetto di miglioramento interviene da un lato migliorando ed ottimizzando il processo di insegnamento-apprendimento, tenendo in speciale considerazione *la classe quinta della primaria e la classe prima della scuola secondaria di I grado*, stabilendo una chiara connessione tra abilità e contenuti condivisi nei due ordini di scuola. Dall'altro lato, il progetto interviene introducendo ex novo l'assegnazione formale e strutturata del coordinatore di dipartimento disciplinare con compiti e funzioni precise. In termini di tempi di attuazione, a partire da settembre 2015 ed entro fine dicembre dovrà essere completato lo strumento di pianificazione /progettazione dei contenuti disciplinari correlati al curricolo verticale (*Programma di contenuti, metodi e strategie*) almeno per la classe quinta della primaria, la classe prima e per la classe terza della scuola secondaria di I grado con particolare attenzione alle prove di verifica comuni e, al monitoraggio degli apprendimenti legati ai percorsi proposti e ai risultati ottenuti

Fase 3

Attività 3.1: Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva. A partire dalla metà di ottobre 2015 verranno organizzati e realizzati incontri con i responsabili dei dipartimenti disciplinari dei due ordini di scuola per la strutturazione di *prove di verifica comuni* riguardo ai segmenti didattici affrontati, la formulazione e la condivisioni di griglie di valutazione oggettive e la determinazione delle date (periodo) di somministrazione. Si terrà conto della pianificazione per diversi livelli cognitivi, rispettando il raggiungimento degli obiettivi minimi di ciascuno step didattico, costituenti i prerequisiti indispensabili per lo step successivo. Si socializzeranno strategie di recupero e/o consolidamento – potenziamento con ulteriore proposta di verifiche dopo il segmento didattico di recupero.

Il presente progetto intende agire in termini di miglioramento strutturando e traducendo in prassi ordinaria queste attività. In tal senso, i responsabili di dipartimento disciplinare dei due ordini di scuola organizzeranno e realizzeranno sempre a partire da ottobre 2015, dopo le riunioni dipartimentali in senso stretto, incontri con tutti i docenti di disciplina dell'ordine di scuola di appartenenza, finalizzati alla socializzazione delle proposte di testing e di valutazione oggettiva stabile e diffusione delle date (periodo) di somministrazione

Attività 3.2: Somministrazione delle prove comuni. Dopo le fasi di pianificazione, strutturazione e socializzazione del sistema di testing si procederà alla somministrazione di tali prove comuni (a dicembre e ad aprile/maggio)

Fase 4

Attività 4.1: Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno

Dopo la fase di somministrazione i docenti delle diverse discipline tabuleranno i risultati ottenuti, divisi per classe, e li invieranno al responsabile del dipartimento disciplinare dell'ordine di scuola di appartenenza che comincerà una prima analisi e lettura con particolare riferimento alla casistica degli errori. Da tale analisi il responsabile del dipartimento organizzerà un incontro disciplinare con i docenti dell'ordine di scuola proprio per una socializzazione dei risultati ed una condivisione delle strategie di intervento per il recupero e/o potenziamento.

Verrà successivamente organizzato un incontro con i responsabili di dipartimento disciplinare dei diversi ordini di scuola per la socializzazione e condivisione dei risultati ottenuti e delle criticità emerse e condivise a livello di incontro disciplinare dei diversi ordini di scuola.

Una volta attuato e diffuso, il progetto rappresenterà il modello di approccio didattico che poggerà su:

- Un documento formale (*Programmazione di contenuti, metodi ed attività*) nel quale saranno individuati tutti i contenuti e i processi in ambito didattico, descritti analiticamente in tutte le attività e procedimenti correlate al curriculum verticale dell'Istituto
- Una pianificazione annuale delle riunioni dei dipartimenti di disciplina dei diversi ordini di scuola volta alla strutturazione di prove comuni, e all'analisi dei risultati ottenuti
- Una sistematica e strutturata attività di socializzazione e condivisione con tutti i docenti coinvolti del processo di pianificazione delle attività e delle procedure di testing

– MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale ritardatura in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del progetto. Il sistema di monitoraggio che si intende mettere in atto prevederà almeno 3 incontri del gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto (sulla base dei dati raccolti) e sulla definizione puntuale degli step successivi, tenuto conto della calendarizzazione prevista. In tali incontri verranno enucleate altresì tutte le criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni e verranno elaborate le possibili soluzioni, compresa l'eventuale ritardatura di obiettivi e tempi delle singole azioni.

In ordine alla misurazione degli output e, quindi, del grado di raggiungimento degli obiettivi, andranno monitorati e valutati i seguenti indicatori di conseguimento:

Attività 1.1 – Determinazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari – **entro la metà di settembre e ottobre** dovranno essere identificati formalmente i titolari dei dipartimenti disciplinari dei diversi ordini di scuole e relative responsabilità, attività/adempimenti, risorse finanziarie assegnate.

Attività 2.1 – Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curriculum verticale – partendo dalla classe prima della scuola secondaria di I grado, **entro fine dicembre** dovrà essere definito e formalmente approvato il *Programmazione di contenuti, metodi ed attività* legati al curriculum verticale

Attività 3.1 – Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva a partire da **ottobre con scansione bimensile - entro la fine di maggio** dovranno essere realizzati **almeno 3 incontri** con i responsabili dei dipartimenti disciplinari dei diversi ordini di scuola di vera e propria progettazione ed **almeno 2 con tutti i docenti di disciplina finalizzati alla condivisione** di tutte le azioni del progetto .

Attività 4.1 – Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno - **entro fine maggio** dovranno essere realizzati **almeno 2 incontri con i responsabili di dipartimenti disciplinari di ordini di scuola diversi per l'analisi dei risultati e la predisposizione di misure e**

strategie correttive e/o di supporto ed almeno 2 incontri con tutti i docenti di disciplina finalizzati al monitoraggio e verifica alla condivisione dei risultati di medio termine e finali raggiunti al confronto sulle eventuali criticità emerse in corso di attuazione e all'eventuale individuazione di azioni correttive.

– RIESAME E MIGLIORAMENTO

Come indicato nella descrizione dello step precedente (il monitoraggio), saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Considerato quindi l'obiettivo e l'oggetto su cui il progetto intende incidere – il “valore aggiunto di contesto” in termini di apprendimento – appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove comuni significherà quindi concretamente misurare “a caldo” la realizzazione dei singoli risultati attesi, ma significherà anche misurare a lungo termine (“a freddo”) l'impatto di tale progetto nell'aspetto organizzativo, progettato nell' a.s. 2014/2015 deve concretizzarsi nell'anno scolastico 2015/2016.

ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA GRAZIA CUTULI”

VIA Boccioni, 1 Tel/Fax. 0962/961635
88900 CROTONE



Coordinamento Nazionale Docenti

Della Materia “Diritti Umani”

Alternativa all’ IRC

Piano di lavoro triennale

*L’educazione è l’arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo.
(Nelson Mandela)*

INDICE

- **PREMESSA**
- **ASPETTI ORGANIZZATIVI OBIETTIVI**
- **METODOLOGIA DIDATTICA**
- **ALLEGATO A “PROGRAMMAZIONE”**

PREMESSA

Il presente piano di lavoro è parte integrante delle iniziative dell'area di potenziamento sulla legalità. Contiene il piano programmatico della disciplina ed è finalizzato alla formazione sui Diritti Umani per gli alunni che non optano per l'insegnamento della Religione Cattolica. I gruppi che seguono la materia alternativa sono composti mediamente da ragazzi che possono denotare sia origini straniere, sia una formazione cultura agnostica. L'attività didattica della materia è improntata ai principi della flessibilità e dell'attualità degli argomenti proposti, pertanto le singole voci indicati hanno carattere organizzativo e meramente illustrativo dei contenuti disciplinari della materia.

2. Aspetti organizzativi scolastici

Per l'insegnamento della materia alternativa è prevista 1 ora settimanale per classe, ossia, 33 ore circa annuali per classe. Tale monte ore va decurtato dalla 600 del personale di potenziamento che si occuperà del corso.

- **OBIETTIVI**
- **Obiettivi Generali**
 - ***Obiettivi educativi generali***
 - *Essere abitualmente attento in classe*
 - *Sapere rispettare i tempi e le modalità di esecuzione delle attività*
 - *Saper migliorare il proprio metodo di studio*
 - *Rispettare le persone e le cose*
 - *Esprimere le proprie idee ed esporre le ragioni delle proprie idee*
 - *Educare ad assumere un senso critico*
 - *Educare alla convivenza civile in modo multietnico*
 - *Sviluppare la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale*
 - *Educare ad assumere responsabilità nei confronti delle istituzioni politiche*
 - ***Obiettivi cognitivi generali***
 - *Conoscere il significato dei termini specifici*
 - *Esprimersi in modo corretto e chiaro utilizzando i termini più appropriati*

- *Saper utilizzare le conoscenze acquisite per rapportarsi in modo più consapevole alla realtà quotidiana, lavorativa, sociale e politica*
- **Obiettivi cognitivi trasversali**
- *Capacità di interagire nel gruppo classe*
- *Utilizzare in modo autonomo gli strumenti e il materiale didattico*
- *Sviluppare capacità logiche e di rielaborazione*
- *Capacità di effettuare collegamenti tra le diverse discipline*
- *Saper effettuare raffronti e collegamenti tra le vicende nazionali e quelle internazionali*
- *Saper stabilire nessi di causa effetto*
- *Saper interpretare situazioni e fenomeni, esprimendo giudizi ponderati e opinioni personali.*

- **b. Obiettivi specifici di apprendimento**

- Gli alunni dovranno arricchire il loro lessico, imparando ad utilizzare termini nuovi in modo appropriato. Dovranno maturare la coscienza di essere parte di una “società” in cui essi godono di diritti (che, per essere esercitati, devono essere riconosciuti) che riproducono quelli previsti nella Costituzione. Le finalità trasversali consisteranno nel far acquisire a ciascun allievo la capacità di analizzare con spirito critico le conoscenze acquisite trasferendole sulla realtà attuale ed operando delle riflessioni che vanno al di là del dato giuridico.

Gli alunni dovranno “responsabilizzarsi” quanto al loro *status*, diventando consapevoli del fatto che ogni evento e/o loro comportamento interno alla comunità trova una disciplina fondata su principi ben determinati. Inoltre, fondamentale sarà la consapevolezza di dovere adempiere a doveri da intendersi non solo come impegni di studio, ma anche di correttezza del comportamento. Gli alunni, superata la dimensione scolastica, dovranno poi maturare la consapevolezza di essere parte di una comunità più ampia, in cui parimenti sono destinatari del binomio diritti/doveri.

Le finalità specifiche di sono molteplici:

- Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva, offrendo ai minori opportunità concrete di cambiamento, attraverso la conoscenza del territorio in cui vivono e delle sue dinamiche sociali, culturali ed economiche, stimolandoli ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e coscienza civile.

- stimolare la riflessione, comprendendo come la questione dei diritti sia un arcipelago complesso di istanze diverse e non di rado in conflitto tra loro (Si pensi alla tensione tra i concetti di libertà e uguaglianza, un nodo storico che ancora nutre e, a volte, avvelena le dinamiche odierne tra paesi, culture, concezioni del mondo, ideologie e manifesti politici);

- guardare ai diritti come chiave di lettura di processi storici, in particolare quelli che hanno attraversato il

mondo occidentale, volti alla complessa e dolorosa affermazione degli stessi: diritti umani, religiosi, diritti di cittadinanza, di voto, i diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze;

- far comprendere come la questione della tolleranza richieda il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità.

- Analizzare testimonianze su problematiche etiche, sociali e morali collegate alla tutela dei diritti umani.

4. METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia sarà fondamentalmente incentrata su lezioni frontali dialogate, su lettura, analisi e discussione di articoli di giornali selezionati dalla rassegna stampa della camera. Alle lezioni frontali si affiancheranno dibattiti guidati dal docente, e un opportuno utilizzo dei mezzi multimediali. Il ricorso agli strumenti della didattica laboratoriale ed alle tecniche didattiche alternative, come la flipped classroom avranno l'obiettivo di rendere l'alunno protagonista della sua stessa formazione.

a. Fasi dell'attività didattica

i. Valutazione preliminare

Le prime lezioni devono essere finalizzate alla conoscenza degli alunni per accertarne il grado di maturità, il livello di coscienza individuale e di senso civico. A tale scopo, il docente dovrà adottare una modalità di relazione con gli alunni di tipo colloquiale e con l'interesse di avvicinarsi al mondo dell'alunno riducendo le distanze classiche che separano il docente curricolare e il discente. Al termine delle lezioni, il docente avrà un'idea della situazione dei singoli alunni e potrà decidere le tematiche da affrontare.

ii. Attività didattica

Si rimanda all'allegato A che ha funzione meramente indicativa, in quanto, come già osservato la materia si impronta ai principi di flessibilità, attualità degli argomenti ed adattamento delle esigenze formative e conoscitive dell'alunno.

iii. Valutazione periodica e finale (verifiche formative e sommative)

Periodicamente sarà realizzata la valutazione degli alunni attraverso i seguenti strumenti:

- Valutazioni orali

Le valutazioni orali hanno la finalità di stimolare l'alunno a realizzare ed interiorizzare conoscenze e competenze acquisite attraverso la trattazione di temi del programma.

- Test strutturati e semi strutturati in forma di gioco

La volontà di presentare la valutazione tipo test come un gioco è finalizzata a ridurre il rifiuto di partecipare alla stessa ;

- Azioni creative ed iniziative individuali

Esempio: creazione di un'associazione; rappresentazioni teatrali legate ai diritti umani; articolo pubblicato su rivista, etc. Queste ultime avranno un peso fondamentale nello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.

La valutazione, ottenuta con i vari strumenti di verifica, è comunicata allo studente in modo chiaro e tempestivo. Essa ha funzione di orientamento del processo educativo, sia per il docente che per l'allievo, in quanto: o il docente utilizza la valutazione per confermare o eventualmente

modificare, in relazione agli obiettivi da raggiungere, il processo didattico in corso; o l'allievo trova nella valutazione una preziosa indicazione per raggiungere la consapevolezza del livello di preparazione raggiunto.

SCALA DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI La valutazione sarà espressa mediante la formulazione di un giudizio sintetico, secondo la seguente scala:

Giudizio	Scala decimale corrispondente	Competenze
Insufficiente	1-5	Obiettivi minimi non raggiunti. Disinteresse e mancanza totale di impegno
Sufficiente	6	Obiettivi minimi raggiunti nel complesso, pur in presenza di lacune, imprecisioni o poca costanza
Buono	7	Obiettivi minimi raggiunti nella loro totalità. Interesse e partecipazione attiva, capacità di approfondire personalmente alcune tematiche esaminate
Distinto	8-9	Capacità di argomentare, confrontare testi in modo autonomo, rielaborare dati e concetti noti in nuovi contesti
Ottimo	10	Capacità di analisi approfondita e personale, di interpretazione motivata e critica dei contenuti acquisiti, di collegamenti e sintesi interdisciplinari. Il linguaggio utilizzato è preciso e rigoroso

ALLEGATO A

PROGRAMMAZIONE DEGLI ARGOMENTI SUDDIVISI PER ANNO “DIRITTI UMANI” COME MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE

(La programmazione ha carattere indicativo, in quanto la disciplina “Diritti Umani” è ispirata ai principi della flessibilità, attualità dell’argomento e adattamento alle esigenze formative dell’alunno)

PRIMO ANNO

Obiettivi

- Conoscere l’evoluzione storica dei diritti umani
- Conoscere come si è evoluto il concetto di diritto umano nel tempo
- Conoscere il concetto di universalità dei diritti
- Conoscere la distinzione tra diritti del cittadino e diritti dell’uomo
- Conoscere la Dichiarazione Universale dei diritti umani
- Conoscere le caratteristiche dei diritti umani e la loro classificazione in generazioni
- Conoscere la situazione dei diritti umani in Italia
- Conoscere la Costituzione italiana
- Conoscere le principali regole per la convivenza sociale
- Conoscere le principali organizzazioni a sostegno della legalità

U.D. 1 “Storia dei diritti umani”

1. Cronologia storica dei diritti umani e primi documenti a carattere garantista – nascita dell’ONU
2. La Dichiarazione Universale in trenta punti
3. Le caratteristiche dei diritti umani
4. Le generazioni dei diritti
5. I diritti umani sono figli dell’occidente o sono universali?
6. Dichiarazione Universale e Costituzione Italiana a confronto: i principi fondamentali
7. L’Italia e i diritti umani
8. Le principali violazioni dei diritti umani

U.D. 2 “Legislazione in materia di diritti umani dopo il 1948”

1. I due patti per i diritti umani
2. Ulteriori documenti sui diritti umani
3. La Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale
4. Sistema universale e sistemi regionali di protezione dei diritti umani
5. Il ruolo delle organizzazioni non-governative
6. Il moderno movimento dei diritti umani

U.D.3 Legalità e Costituzione italiana

1. Norma giuridica e Costituzione italiana
2. l’uso, l’abuso e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
3. i furti;
4. gli atti vandalici tra cui:

- allagare aule e/o innescare principi d'incendio nei locali scolastici;
- deturpare luoghi e/o oggetti di patrimonio pubblico;
- 5. la violenza negli stadi;
- 6. l'uso improprio dei videogiochi;
- 7. la vivibilità nelle città ovvero promuovere quel senso di responsabilità e di convivenza civile che tende a non ledere la libertà altrui;
- 8. i fenomeni di prevaricazione e di bullismo, il cyberbullismo (la gestione dei conflitti in classe e le dinamiche relazionali);
- 9. la corruzione;
- 10. l'usura;
- 11. l'evasione fiscale;
- 12. il contrabbando;
- 13. i reati di falsificazione;
- 14. le strategie di contrasto alla diffusione di documenti falsificati o contraffatti (presentazione di strumenti, ad esempio, che permettono il riconoscimento di patenti, carte di circolazione e carte d'identità falsificate);
- 15. il rispetto e la tutela del patrimonio artistico-culturale;
- 16. la conoscenza del territorio nei suoi aspetti morfologici
- 17. Le principali organizzazioni a sostegno della legalità

U.D.4 Storia dei principali attivisti dei diritti umani e della legalità

1. Martin Luther King;
2. Ghandi;
3. Maria Teresa di Calcutta
4. Robert Kennedy
5. Mandela
6. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
7. Don Ciotti
6. Ulteriori esperienze indicare....

SECONDO ANNO

Obiettivi

- Conoscere come si è evoluto il concetto di tutela ambientale nel tempo
- Conoscere il concetto di universalità dei diritti
- Conoscere le regole sulla circolazione stradale
- Conoscere l'educazione stradale
- Conoscere le esperienze e la storia dei defender
- Conoscere le principali organizzazioni a sostegno della tutela dell'ambiente
- Conoscere la situazione della tutela dell'ambiente in Italia

U.D. 1 Educazione ambientale

1. Le componenti della sostenibilità
2. Le principali tappe storiche: nascita e sviluppo del concetto
3. Le tappe fondamentali a livello internazionale da Stoccolma a Parigi
4. Lo sviluppo sostenibile secondo la legge italiana

5. Agricoltura ecosostenibile
6. Le ecomafie
7. La gestione dei rifiuti
8. COP 21
9. Le principali organizzazioni a sostegno della tutela dell'ambiente

U.D. 2 Educazione stradale

1. l'educazione stradale:

- norme di comportamento alla guida di veicoli ed eventuali violazioni commesse dai giovani stessi;
- conseguenze di una guida irrispettosa delle norme e delle regole del Codice Stradale;
- l'uso e l'abuso dell'alcool;
- la guida di veicoli in stato di ebbrezza;
- le indagini scientifiche (il Luminol Test, il Metal Detector, le intercettazioni telefoniche, etc)

U.D.3 Storia dei principali attivisti dei diritti umani e della

1. Felix Finkbeiner
2. Xavier Rudd
3. Wangari Maathai
4. Ulteriori esperienze indicare....

TERZO ANNO

Obiettivi

- Conoscere l'evoluzione geo- storica dei diritti dell'infanzia
- Conoscere il fenomeno del bambino-soldato
- Conoscere le esperienze e la storia dei defender che si sono impegnati sugli argomenti delle U.D.
- Conoscere la definizione di genocidio e di pulizia etnica e i relativi momenti storici in cui si sono verificati
- Conoscere le principali ONG a difesa del diritto dell'infanzia

U.D. 1 Diritti dell'infanzia & lavoro minorile

1. L'UNICEF
2. La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia
3. Le principali ONG a difesa dei diritti dell'infanzia

U.D. 2 I bambini soldato

1. Il fenomeno nei paesi in via di sviluppo
2. Convenzione sui diritti dell'infanzia - Il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia relativo al coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati
3. Convenzione n. 182 dell'OIL - Organizzazione internazionale del lavoro
4. Opere artistiche correlate

U.D. 4 “Interviste a difensori dei diritti umani – discussione e attività su tematiche di ampio rilievo nazionale ed internazionale” (per quanta riguarda il biennio gli argomenti verranno sviluppati in maniera calibrata e in rapporto alla maturità e alla sensibilità dei discenti)

1. Kailash Satyarthi
2. Malala
- Ulteriori esperienze

U.D.5 Diritti Umani in tempo di guerra: pulizia etnica e genocidio

1. Origine dell'espressione pulizia etnica
2. Esempi storici di pulizia etnica
3. Definizione ufficiale delle Nazioni Unite di genocidio
4. I genocidi nella storia
5. La convenzione sul genocidio
6. Genocidio e reato politico
7. Tortura
8. L'adesione dell'Italia alla Convenzione contro la tortura
9. Breve storia dei Tribunali internazionali

U.D.3 Storia dei principali attivisti dei diritti umani e della legalità

1. Ilaria Alpi;
2. Ulteriori esperienze indicare...

U.D. 4 “Interviste a difensori dei diritti umani – discussione e attività su tematiche di ampio rilievo nazionale ed internazionale” (per quanta riguarda il biennio gli argomenti verranno sviluppati in maniera calibrata e in rapporto alla maturità e alla sensibilità dei discenti)

1. Natasa Kandic
2. Don Ciotti
3. Ulteriori esperienze indicare...



Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli"

CROTONE

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI CON DSA

*Dimmi e io dimentico;
mostrami e io ricordo;
coinvolgimi e io imparo.
(Benjamin Franklin)*

Premessa

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni attore, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli

uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia di Istituto.

Detto documento va visto nell'ottica di un impegno sostanziale da parte, appunto, di tutti i soggetti coinvolti a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena espressione delle potenzialità di ciascun alunno destinatario di attenzioni. Le azioni previste dal protocollo sono decise in sintonia con il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto in un'ottica di elaborazione e condivisione di prassi inclusive. Il presente protocollo, approvato dal Collegio Docenti e parte integrante del PTOF, è un documento soggetto a periodica revisione sulla base dei cambiamenti normativi, delle nuove esigenze emerse e delle esperienze realizzate

Destinatari

Destinatari del protocollo d'accoglienza sono gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento iscritti al nostro Istituto.

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,*
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,*
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,*
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,*
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A., (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),*
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,*
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.*

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SECONDO LA LEGGE

170/2010

La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche.

Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune abilità specifiche che in genere vengono acquisite dai bambini/ragazzi in età scolare. Sono compresi in questi disturbi: l'abilità nella lettura (dislessia), nella scrittura (disgrafia e disortografia) e nel calcolo (discalculia).

“ La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in

quanto tale [...]. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente

dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle 5 procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento 1 [...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”

Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbilità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio-prassico. In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo del soggetto.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

COSA FARE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento, noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- difficoltà nel riconoscere la destra e la sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini (allacciarsi le scarpe o i bottoni), cioè "disprassia" (difficoltà nella coordinazione e nel movimento);
- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
- problemi di memoria a breve termine;
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;
- lettura di testi molto lenta o scorretta;
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;
- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Per questo è essenziale, ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi. Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe. Il coordinatore, poi, seguirà la seguente procedura:

- Mette a conoscenza, del sospetto, il referente per i DSA che predispone uno screening per tutta la classe;
- Qualora il test rileva il rischio segnalato, si procederà con ulteriore osservazione dell'alunno;
- Si procederà all'implementazione di attività di recupero delle difficoltà, da parte dei docenti della classe, per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico e anche alla Famiglia che lo sottoporrà a chi di dovere per l'avvio dell'iter burocratico.

Chi fa cosa e quando:

Azioni	Soggetti coinvolti	Tempi
Acquisizione, protocollo,	Dirigente Scolastico,	All'atto dell'iscrizione, a inizio

<i>custodia della diagnosi ed eventuale altra documentazione. Consegna di copia della diagnosi al Referente DSA d'Istituto.</i>	<i>Segreteria Didattica</i>	<i>anno scolastico oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi</i>
<i>Accertamento di conformità della diagnosi alla normativa vigente.</i>	<i>Referente DSA</i>	
<i>Se del caso, convocazione dei genitori dell'alunno DSA per delucidazioni e richiesta di informazioni alla scuola di provenienza e/o all'ULSS di riferimento.</i>	<i>Dirigente Scolastico o Referente DSA</i>	
<i>Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'Istituto per gli alunni DSA.</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA, Segreteria Didattica</i>	<i>Inizio anno scolastico / nel corso dell'anno.</i>
<i>Predisposizione e diffusione modulistica ai soggetti interessati</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA</i>	<i>Inizio anno scolastico</i>
<i>Informativa ai docenti su DSA, sulla normativa vigente, sulle iniziative di formazione sul territorio.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Supporto nella stesura del PDP.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Inserimento dell'allievo con DSA nella classe più idonea.</i>	<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>Prima dell'inizio dell'anno scolastico.</i>
<i>Prima lettura della diagnosi e consegna al coordinatore di classe</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Inizio anno scolastico o alla ricezione della diagnosi.</i>

<i>di un documento che ne contiene i dati salienti.</i>		
<i>Informativa ai Consigli di classe sulla condizione di DSA dell'alunno e sul tipo di disturbo specifico.</i>	<i>Referente DSA, Coordinatore di classe</i>	<i>Primo Consiglio di Classe dell'anno scolastico o primo Consiglio utile dopo la ricezione della diagnosi</i>
<i>Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA nelle classi prime per l'acquisizione di dati relativi a percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.</i>	<i>Coordinatore di Classe</i>	<i>Inizio o durante l'anno scolastico, o comunque quando se ne ravvisi necessità.</i>
<i>Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)</i>	<i>Consigli di Classe</i>	<i>Entro novembre o comunque entro due mesi dalla ricezione della diagnosi.</i>
<i>Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA per condividere il PDP relativa firma.</i>	<i>Coordinatore di classe</i>	<i>Durante la stesura o la revisione del PDP.</i>
<i>Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'esame di stato e le prove Invalsi degli alunni con DSA.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Aprile/Maggio</i>
<i>Monitoraggio sul corretto espletamento delle procedure.</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>

<p><i>Aggiornamento periodico della sezione del sito d'Istituto inerente alle tematiche dei DSA (normativa, iniziative di formazione, modulistica...)</i></p>	<p><i>Referente DSA Responsabile del sito</i></p>	<p><i>Tutto l'anno scolastico</i></p>
<p><i>Consegna la diagnosi e altra documentazione utile in segreteria. - Collabora con il coordinatore e i docenti della classe in uno spirito di reciproca fiducia e di rispetto dei diversi ruoli e competenze allo scopo di favorire un clima relazionale sereno, indispensabile al successo scolastico dello studente. - Prende visione del PDP e si impegna a portare a termine la parte di propria competenza. - Supporta il proprio figlio nello svolgimento dei compiti a casa. - Mantiene regolari contatti con gli insegnanti. - Si cura di fare aggiornare la diagnosi prima dell'iscrizione alla scuola superiore</i></p>	<p><i>La Famiglia</i></p>	<p><i>Durante tutto l'anno scolastico</i></p>

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza

didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno.

Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;*
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);*
- le attività didattiche individualizzate;*
- le attività didattiche personalizzate;*
- misure compensative;*
- misure dispensative;*
- modalità di verifica specifiche;*
- criteri di valutazione.*

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo "elaborato". Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale e nel certificato delle competenze rilasciati al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

☐ presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;

☐ flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;

☐ presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;

- ☒ *preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);*
- ☒ *per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;*
- ☒ *programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;*
- ☒ *concessione di tempi più lunghi per la risposta;*
- ☒ *uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;*
- ☒ *predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);*
- ☒ *previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;*
- ☒ *possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;*
- ☒ *Svolgimento della prova INVALSI con possibilità che venga letto all'alunno il testo o l'uso di strumenti tecnologici che permettono la lettura da parte di software;*
- ☒ *valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;*
- ☒ *considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.*

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- *dare informazioni sulla normativa vigente;*
- *dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;*
- *dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;*
- *curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;*
- *diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;*

- *fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;*
- *fungere da mediatore tra colleghi / famiglie / associazioni. La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.*

Il Referente d'Istituto per gli alunni con DSA

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Mimma Stella PARINI

Dott.ssa Annamaria MALTESE



Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli"

CROTONE

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO E/O DISCIPLINA

Il gruppo di lavoro n.2 (INTEGRAZIONE /AGGIORNAMENTO CRITERI DI VALUTAZIONE COMPORAMENTO E/O DISCIPLINA) propone modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del piano dell'offerta formativa. Tali criteri si fondano sul rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Favorire nell'allievo «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

FINALITÀ

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

– diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

LA NOSTRA “IDEA” DI COMPORTAMENTO

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola “condotta”, ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall'articolo 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave.

LA NOSTRA “IDEA” DI ALLIEVO

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo **comportamentale**:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Criteria/Indicatori del documento di valutazione alla voce comportamento

<ul style="list-style-type: none"> -Rispetto del Regolamento d' istituto ,rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente scolastico. -Organizzazione e precisione nelle consegne. -Attenzione e coinvolgimento nell'attività educativa. -Puntualità ed assiduità nella frequenza. 	

CRITERIO	INDICATORE	REGOLAMENTO D' ISTITUTO
	<i>Rispetto di se stessi</i>	Cura personale, ordine e

<u>COMPORAMENTO</u> da tenere durante le attività scolastiche ed extrascolastiche e da intendersi come		abbigliamento consono, lealtà, senso di responsabilità
	<i>Rispetto degli altri</i>	Attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale N. B.:* Per tutelare il diritto alla propria e altrui riservatezza, è vietato l'uso del telefono cellulare e di qualunque altro dispositivo elettronico, all'interno dei locali della scuola e durante le attività scolastiche all'esterno.
	<i>Rispetto dell'ambiente</i>	Cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio, degli altri e della scuola
<u>PARTECIPAZIONE</u> da intendersi come	<i>Attenzione/coinvolgimento</i>	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività
	<i>Organizzazione/precisione</i>	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico
	<i>Puntualità</i>	Nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia
<u>FREQUENZA</u> da intendersi come	<i>Puntualità/assiduità</i>	Valutare attentamente le singole situazioni

La valutazione del Comportamento concorre alla valutazione complessiva dell'allievo/a e, **con voto inferiore a sei decimi**, determina la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo. **L'attribuzione del 5** è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. Tali condotte possono essere state già sanzionate con provvedimento di allontanamento temporaneo dalle lezioni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale:

- reati che violano la dignità e il rispetto della persona,
- atti pericolosi per l'incolumità delle persone,
- atti di violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale,
- frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio,
- mancanza di rispetto, nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni,
- danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola.

*Alla regola prevista dal Regolamento d'Istituto circa il divieto dell'utilizzo di dispositivi elettronici (telefono cellulare o altri) la prof.ssa Pariano ritiene che l'uso di tali dispositivi personali sia necessario per lo svolgimento di alcune attività didattiche, ovviamente sotto lo stretto controllo dell'insegnante e previa informativa alle famiglie.

* Si raccomanda che, le eventuali note disciplinari, le uscite anticipate ed i ritardi, vengano annotati sul registro elettronico lo stesso giorno di effettuazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

INDICATORI		VOTO
Comportamento	- Pieno rispetto del regolamento d'Istituto - Attenzione e disponibilità verso gli altri - Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo - Si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare	10
Partecipazione	- Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali - Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici	
Frequenza	- Frequenza assidua	
Comportamento	- Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe - Pieno rispetto del regolamento d'istituto - Equilibrio nei rapporti interpersonali	9
Partecipazione	- Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni - Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche	
Frequenza	- Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi	
Comportamento	- Rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto - Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe - Correttezza nei rapporti interpersonali	8
Partecipazione	- Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo - Assolvimento abbastanza regolare nelle consegne scolastiche	
Frequenza	- Alcune assenze e ritardi	
Comportamento	- Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico - Rapporti sufficientemente collaborativi - Rapporti interpersonali non sempre corretti	7
Partecipazione	- Partecipazione discontinua all'attività didattica - Interesse selettivo - Scarsa puntualità nelle consegne scolastiche	
Frequenza	- Ricorrenti assenze e ritardi	

Comportamento	- Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento - Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 15 giorni. - Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola - danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose	6
Partecipazione	- Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche - Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche	
Frequenza	- Frequenti assenze e ripetuti ritardi	
Comportamento	- Gravi episodi contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 gg. (di competenza del Consiglio d'Istituto): condizione necessaria - Continue e reiterate mancanze del rispetto del regolamento scolastico - Gravi episodi: a) lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola, b) con pericolo per l'incolumità delle persone, c) caratterizzati da violenza grave con elevato allarme sociale (reati) - Funzione negativa nel gruppo classe	5
Partecipazione	- Completo disinteresse al dialogo educativo - Mancato assolvimento delle consegne scolastiche	
Frequenza	- Numerose assenze e ripetuti ritardi	

Nota Miur prot. n.4089 – 15/06/2010

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda “ Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento” è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD, BES prima di procedere alla valutazione dell' alunno/a.

Si sottolinea l' importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell' alunno.

Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

Valutazione

In conformità alle nuove direttive ministeriali – decreto legge n. 137/08 – la valutazione delle singole discipline sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati dagli specifici gruppi disciplinari articolati nel dettaglio secondo i seguenti criteri generali:

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE DISCIPLINE
SCUOLA PRIMARIA E MEDIA**

VOTO	DESCRITTORE	FASCIA DI LIVELLO
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente. Acquisizione delle competenze previste. Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti. Impegno puntuale ed approfondito.	OTTIMO
9	Raggiungimento completo degli obiettivi. Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze. Acquisizione delle competenze previste. Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale.	DISTINTO
8	Raggiungimento degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo (quasi) sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante.	BUONO
7	Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze ed abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Acquisizione incerta delle competenze. Impegno abbastanza costante.	DISCRETO
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato.	SUFFICIENTE
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale.	INSUFFICIENTE
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.	SCARSO

N.B. 1 - I docenti propongono che alla fine del ciclo scolastico della scuola primaria si possa utilizzare la lode per gli alunni che, avendo una valutazione di " 10" in tutte le discipline, si siano distinti per alcune eccellenze. L' uso di tale votazione , cioè 10e lode è già in uso nella scuola media.

2- I docenti ritengono di dover limitare l'uso dei voti da 1 a 4 in quanto corrispondenti a descrittori molto negativi che di solito non vengono rilevati presso i nostri alunni e che possono, tra l'altro, ingenerare demotivazione, sconforto e frustrazione.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA INFANZIA

N.1

OR OPR ODR

CONVIVENZA CIVILE			
Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture			
Ha cura della propria persona			
Rispetta le persone e le cose			
RISPETTO DELLE REGOLE			
Rispetto delle regole convenute			
Sa rispettare le regole fondamentali di convivenza			
PARTECIPAZIONE			

Partecipazione attiva alla vita del gruppo			
Dà il suo personale contributo nel gruppo di lavoro			
Propone idee per la gestione di attività e giochi			
Rispetta il proprio turno			
RESPONSABILITÀ			
Assunzione dei propri doveri, svolti con attenzione, cura e puntualità			
Ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della Scuola			
RELAZIONALITÀ			
Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della Scuola			
Sa riconoscere e controllare le proprie emozioni			
Riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco			
Sa collaborare con i compagni e con l'adulto			

Legenda: **OR** = Obiettivo raggiunto

OPR= Obiettivo parzialmente raggiunto

ODR= Obiettivo da raggiungere

N.2

QUESTIONARIO OSSERVATIVO VALUTAZIONE IN USCITA (5 anni)			
SCUOLA INFANZIA			SEZ.
BAMBINO			
ASPETTI COMPORTAMENTALI	SI	NO	PZ
Sa eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni			
Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto			
Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date continuamente			

richiamato e sollecitato			
Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa			
Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni			
Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante			
Si adegua facilmente alle nuove situazioni			
Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura scrittura e calcolo			
MOTRICITA'			
Ha una buona coordinazione generale dei movimenti			
Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine			
COMPRESIONE LINGUISTICA			
Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età			
Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa			
Comprende le istruzioni date a voce			
ESPRESSIONE ORALE			
Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte			
Riesce ad esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze			
Ha un ricco vocabolario			
Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette			
Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi ecc.)			
METACOGNIZIONE			
Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto			
Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito ma persistere in questo			
ATTIVITA' ORGANIZZATIVE			
Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria			

Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto			
Riesce a disegnare una figura umana			
PRE-MATEMATICA	SI	NO	PZ
Comprende le quantità fino a 10			
Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere			
Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, e riconosce quale ne contiene di più e quale di meno			
PRE-ALFABETIZZAZIONE			
Ascoltare e comprendere un testo			
Lettura di immagini in sequenza			
Cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati			
Familiarizzare con il codice scritto riconoscendone i simboli più importanti			
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura			

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

La valutazione degli alunni, intesa sia come valutazione dei processi cognitivi che dei lavori svolti, è il risultato di opportune prove di controllo/verifica effettuate in ogni disciplina ed è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. L'espressione dei giudizi avverrà secondo livelli atti a definire il percorso dell'allievo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati. La valutazione in quanto verifica dei risultati raggiunti fornisce, inoltre, una indispensabile informazione di ritorno sul processo educativo e sulle procedure didattiche utilizzate. La verifica e la valutazione sono utili per modificare la sequenza, la progressione, la presentazione dei contenuti, nei riguardi degli alunni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Interna (prove iniziali - verifiche in itinere - prove finali del processo)
- Esterna (prove INVALSI)

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Gli strumenti di verifica sono rappresentati da:

1. Questionari
2. prove soggettive/oggettive
3. prove pratiche con domande a risposta aperta , con domande a risposta vero/falso ,con domande a risposta multipla, completamento di testi con parole, completamento di testi senza aiuto

4. test oggettivi

5. colloqui con gli alunni (interrogazioni)

6. orali con interrogazioni: libere, a domanda .

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per eventuali interventi di recupero e di potenziamento.

La valutazione finale o globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti. I docenti ritengono di dover limitare l'uso dei voti da 1 a 4 in quanto corrispondenti a descrittori molto negativi che di solito non vengono rilevati presso i nostri alunni e che possono, tra l'altro, ingenerare demotivazione, sconforto e frustrazione.

VALUTAZIONE E VERIFICA DSA-ADHD-BES • Verifiche programmate e concordate con l'alunno\la e famiglia, secondo quanto stabilito nel PDP;

- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, calcolatrice, tavola pitagorica...);
- Prove informatizzate;
- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificazione prove di valutazione formativa

Crotone, 24/06/2016

Istituto Comprensivo “M. G. Cutuli”

CROTONE

**VALUTAZIONE
DEGLI
APPRENDIMENTI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO E PRIMARIA**

PREMESSA

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- ❖ la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti,
- ❖ la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo,
- ❖ la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei Quadrimestri con gli scrutini.

Nella Scuola Secondaria di primo grado le verifiche vengono predisposte al termine di ogni prova didattica o comunque alla conclusione di un processo formativo-culturale e sono connesse con l'attività svolta, in modo da controllare conoscenze e abilità, nonché verificare l'efficacia delle metodologie usate, l'incidenza dell'intervento didattico, la validità degli eventuali aggiustamenti da apportare o apportati.

Per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il consiglio di classe valuta in base a quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato, condiviso dagli insegnanti e familiari dello studente.

Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al comportamento, discipline e attività svolte, sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

Le griglie di valutazione disciplinare delineate, per l'anno scolastico 2016-2017, sono delineate in base alle Indicazioni Nazionali e agli Obiettivi Regionali.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

ITALIANO

Indicatori:

- Ascolto e parlato
- Lettura
- Scrittura
- Acquisizione ed espansione del lessico recettivo e produttivo
- Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Prova scritta: criteri

1. Grado di conoscenza e di comprensione dell'argomento o quesito.
2. Coerenza, originalità e organicità nello svolgimento.
3. Ordine, correttezza sintattica e ortografica.
4. Utilizzo di terminologia corretta e specifica.
5. Capacità di analisi e rielaborazione personale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Criteri di competenza tecnica

Ordine, correttezza sintattica e ortografica	10	L'ortografia è corretta e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura.).
	9	L'ortografia è corretta e la sintassi ben articolata.
	8	L'ortografia è corretta e la sintassi articolata.
	7	L'ortografia è corretta, la sintassi presenta qualche incertezza.
	6	L'ortografia e la sintassi sono incerte.
	5	Numerosi errori di ortografia e sintassi difficoltosa.
	4	Gravissimi errori ortografici e sintattici.

Utilizzo di terminologia corretta e specifica	10	Lessico ricco e pregnante.
	9	Lessico ricco e vario.
	8	Lessico appropriato.
	7	Lessico adeguato.
	6	Lessico semplice.
	5	Lessico povero e ripetitivo.
	4	Lessico non appropriato.

Criteri di competenza ideativa

Grado di conoscenza e di comprensione dell'argomento o quesito	10	Lo svolgimento è pertinente alla traccia ed espresso in forma brillante e personale.
	9	Lo svolgimento è pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti.
	8	Lo svolgimento è pertinente alla traccia.
	7	Lo svolgimento è sostanzialmente pertinente alla traccia.
	6	Lo svolgimento è sufficientemente pertinente alla traccia.
	5	Lo svolgimento non è pertinente.
	4	Lo svolgimento non risponde alle indicazioni assegnate.

Coerenza, originalità e organicità nello svolgimento	10	Lo svolgimento si struttura in modo chiaro, ben articolato e personale.
	9	Le diverse parti sono coerenti e unite da nessi logici adeguati.
	8	Lo svolgimento è generalmente organico nelle sue parti.
	7	Lo svolgimento è coerente.
	6	La coerenza del testo è essenziale.
	5	Lo svolgimento non è chiaro.
	4	Lo svolgimento è privo di organizzazione.

Capacità di sintesi e di rielaborazione personale	10	L'argomento è trattato in modo completo e personale ed evidenzia le capacità critiche dell'allievo.
	9	L'argomento è trattato in modo ricco e personale.
	8	Lo svolgimento è trattato in modo adeguato e presenta diverse considerazioni personali.
	7	L'argomento è trattato in maniera generica, ma presenta alcune considerazioni personali.
	6	L'argomento è trattato in modo generico e le considerazioni personali sono esigue.
	5	L'argomento è trattato in modo limitato e mancano le considerazioni personali.
	4	L'argomento è trattato in modo estremamente limitato.

VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE DI ITALIANO

Prova orale:criteri

- Conoscenza dei temi trattati;
- Capacità di operare collegamenti tra gli argomenti anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, riassunti schematici al computer)

- Capacità di rielaborare i contenuti;
- Capacità di esprimere valutazioni personali;
- Proprietà di linguaggio.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI DI ITALIANO

10	Comprende testi e messaggi orali in modo immediato e completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite. Usa un linguaggio ricco e appropriato. Produce testi orali di diversa tipologia in modo corretto ed organizzato. Legge con ritmo, intonazione e pronuncia esatti e comprende testi scritti individuando contenuti, informazioni principali e secondarie e il significato delle parole nel contesto. Conosce in modo corretto e sicuro le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica
9	Comprende testi e messaggi orali in modo immediato e completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite. Usa un lessico appropriato. Produce testi orali di diversa tipologia in modo corretto ed organizzato. Legge con ritmo, intonazione e pronuncia esatti e comprende testi scritti individuando contenuti, informazioni principali e secondarie e il significato delle parole nel contesto. Conosce in modo corretto e sicuro le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.
8	Comprende testi e messaggi orali in modo completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite. Produce testi orali in modo appropriato e corretto. Legge e comprende testi scritti in modo scorrevole ed espressivo individuando i contenuti e le informazioni principali e secondarie. Usa un lessico abbastanza appropriato. Conosce in modo corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica
7	Comprende i testi e i messaggi orali in modo quasi completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite. Produce testi orali in modo corretto. Legge in modo scorrevole e individua alcune informazioni principali e secondarie. Conosce in modo abbastanza corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.
6	Comprende i testi e i messaggi orali nelle linee essenziali. Produce testi orali in modo comprensibile. Legge senza errori ma in modo meccanico, ricavando informazioni essenziali. Si esprime in modo chiaro. Conosce in modo parzialmente corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.
5	Comprende testi e messaggi orali in modo parzialmente adeguato. Produce testi orali in modo confuso. Legge in modo stentato, ricavando le informazioni in modo superficiale. Usa un linguaggio semplice. Conosce in modo scorretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.
4	Comprende testi e messaggi orali in modo inadeguato. Produce testi orali in modo frammentario e scorretto. Legge in modo incerto e faticoso, ricavando le informazioni in modo difficoltoso. Si esprime con un linguaggio povero. Conosce in modo gravemente scorretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARI

Indicatori

- Ascolto (comprensione orale)
- Parlato (produzione e interazione orale)
- Lettura (comprensione scritta)
- Scrittura (produzione scritta)
- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI INGLESE –FRANCESE- SPAGNOLO

Voto	Scritto		Orale	
	Correttezza grammaticale	Produzione	Comprensione	Produzione
10	Non commette errori grammaticali, la scelta dei vocaboli è pertinente e particolarmente adeguata	Completa, precisa, approfondita, personalizzata	Riconosce l'intenzione comunicativa del parlante, l'uso di particolari espressioni di contatto, di formule di cortesia e di elementi non verbali	Esplicita tutti gli elementi necessari alla comprensione della frase o del testo prodotto
9	Non commette errori grammaticali ma solo qualche inesattezza nella scelta dei vocaboli	Completa, precisa, approfondita	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze complesse	Fornisce tutte le indicazioni necessarie organizzandole in modo adeguato alla situazione comunicativa
8	Commette solo qualche errore non grave che non inficia la comprensibilità del testo	Completa e precisa	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze anche complesse	Riferisce correttamente le informazioni, senza errori gravi
7	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni, senza errori gravi	Completa e nel complesso adeguata	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze abbastanza complesse	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni, senza errori gravi
6	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni	Globale, ma non approfondita	Riconosce le informazioni, e sa operare semplici inferenze	Ha chiaro lo scopo della comunicazione e trasmette le informazioni specifiche in modo semplice, ma sostanzialmente corretto
5	Ripetuti errori, anche gravi, che rendono il testo poco comprensibile	Lacunosa e superficiale	Comprende le principali informazioni, ma non sa operare semplici inferenze	Riferisce le informazioni in modo superficiale e scorretto
4	Gravi e frequenti errori grammaticali, testo poco organizzato o non comprensibile	Verifica non svolta o molto frammentaria	Non riconosce le informazioni, non individua le intenzioni comunicative del parlante	Non riesce a fornire le informazioni richieste per l'incapacità di formulare frasi di senso compiuto

STORIA -CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Indicatori:

- Uso delle fonti
- Organizzazione delle informazioni
- Strumenti concettuali

- Produzione scritta e orale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI STORIA E CITTADINANZA E COSTITUZIONE

10	<p>Conosce gli eventi storici in modo approfondito e analitico. Stabilisce relazioni di causa/effetto con sicurezza e autonomia.</p> <p>Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito.</p> <p><u>Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro</u></p>
9	<p>Conosce gli eventi storici in modo approfondito . Stabilisce relazioni di causa/effetto con sicurezza .</p> <p>Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito.</p> <p><u>Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro</u></p>
8	<p>Conosce gli eventi storici in modo completo. Stabilisce relazioni di causa/effetto con correttezza. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo esauriente. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo preciso.</p>
7	<p>Conosce gli eventi storici in modo abbastanza completo. Stabilisce le principali relazioni di causa/effetto con correttezza. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo abbastanza completo.</p> <p><u>Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso</u></p>
6	<p>Conosce gli eventi storici nelle linee essenziali. Stabilisce solo le principali relazioni di causa/effetto. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica nelle linee essenziali.</p> <p>Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo accettabile</p>
5	<p>Conosce gli eventi storici in modo superficiale. Stabilisce le relazioni di causa/effetto con qualche incertezza.</p> <p>Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo superficiale. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo impreciso.</p>
4	<p>Conosce gli eventi storici in modo frammentario. Stabilisce le relazioni di causa/effetto in modo inadeguato. Non conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo confuso ed improprio.</p>

GEOGRAFIA

Indicatori:

- **Orientamento**
- **Linguaggio della geo-graficità**
- **Paesaggio**
- **Regione e sistema territoriale**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI GEOGRAFIA

10	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo analitico e approfondito. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo preciso e autonomo. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza e autonomia. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e completo
9	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo approfondito. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo preciso. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza . Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso .
8	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con correttezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso .
7	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo abbastanza completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo abbastanza corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso
6	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio nelle linee essenziali. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo accettabile. Riconosce solo le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile
5	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo superficiale. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo impreciso. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con incertezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso
4	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo frammentario. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo scorretto. Riconosce le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici in modo confuso. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo improprio.

MATEMATICA e SCIENZE

Indicatori di matematica:

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni e funzioni
- Dati e previsioni

Indicatori di scienze:

- . Fisica e chimica
- . Astronomia e Scienze della Terra
- . Biologia

Prova scritta: criteri

1. **Conoscenza degli elementi specifici della disciplina.**
2. **Applicazione di regole, formule e procedimenti.**
3. **Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi.**
4. **Utilizzo del linguaggio specifico e simbolico.**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

VOTO	DESCRITTORI			
	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina	Applicazione di regole, formule e procedimenti	Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi	Utilizzo del linguaggio grafico e simbolico
10	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo e approfondito.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera	o Identifica in maniera rigorosa tutte le procedure di risoluzione	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è rigoroso

		corretta e consapevole.	dei problemi.	
9	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta .	o Identifica tutte le procedure di risoluzione dei problemi.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato
8	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo soddisfacente.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta .	o Identifica quasi tutte le procedure di risoluzione dei problemi.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato
7	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo quasi completo.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta .	o Identifica le principali procedure di risoluzione dei problemi.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è adeguato.
6	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo essenziale.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta .	o Identifica alcune procedure di risoluzione dei problemi.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è quasi sempre adeguato.
5	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo frammentario.	o Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera incerta .	o Identifica solo poche procedure di risoluzione dei problemi.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è approssimato.
4	o Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo lacunoso.	o Le regole, le formule e i procedimenti risultano in massima parte non applicate.	o Le procedure di risoluzione dei problemi sono improprie.	o L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è inappropriato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE DI MATEMATICA E SCIENZE

CRITERI	
	1) Conoscenza degli argomenti
	2) Osservazione di fatti e fenomeni; individuazione di analogie e differenze
	3) Comprensione di problemi, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica della rispondenza tra ipotesi e risultati sperimentali
	4) Comprensione ed uso di linguaggi specifici
VOTO	Giudizio
10	La conoscenza degli argomenti è completa e approfondita L'osservazione di fatti e fenomeni è approfondita con la totale individuazione di analogie e differenze La comprensione di problemi, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica della rispondenza tra ipotesi e risultati sperimentali sono precisi La <u>comprensione ed uso di linguaggi specifici</u> è rigorosa
9	La conoscenza degli argomenti trattati è ampia e ben strutturata. L'osservazione di fatti e fenomeni è accurata con la totale individuazione di analogie e

	<p>differenze. La comprensione di problemi è completa, ed efficaci le procedure di soluzione adottate, rigorosa è la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è rigorosa.</p>
8	<p>La conoscenza degli argomenti è ampia. L'osservazione di fatti e fenomeni è precisa e l'individuazione di analogie e differenze è vasta. La comprensione di problemi è sicura, e le procedure di soluzione sono complete, seppure con qualche imperfezione, precisa la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è appropriata.</p>
7	<p>La conoscenza degli argomenti è buona. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è abbastanza precisa. La comprensione di problemi, le procedure di soluzione e la verifica delle ipotesi sono complessivamente corrette. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è adeguata.</p>
6	<p>La conoscenza degli argomenti è stata acquisita per linee essenziali. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze avviene con alcune incertezze. La comprensione di problemi è sommaria, incomplete, ma corrette, le procedure di soluzione, incerta la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è accettabile.</p>
5	<p>La conoscenza degli argomenti è accettabile. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è imprecisa. La comprensione di problemi è parziale, le procedure di soluzione sono incomplete e non sempre corrette, la verifica delle ipotesi è incerta. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è incerta.</p>
4	<p>La conoscenza degli argomenti è scarsa. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è imprecisa e confusa. La comprensione di problemi è inadeguata, le procedure di soluzione e la verifica delle ipotesi non sono individuate. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico non è adeguata.</p>

MUSICA (Scuola secondaria di primo grado)

Indicatori:

- Fruizione.
- Produzione.

GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI MUSICA

PROVA PRATICA E ORALE	
10	<p>Suona per lettura brani usando lo strumento musicale rispettando il ritmo. Legge tutti i simboli di uno spartito, studia gli argomenti di teoria di storia della musica e di pratica con interesse ed assiduità approfondendoli con ricerche anche fuori dai libri di testo utilizzando anche software specifici per elaborazioni sonore e musicali.</p>

9	Suona per lettura i brani proposti usando lo strumento musicale, riesce a portare il ritmo con strumenti a percussione. Legge la partitura in modo abbastanza autonomo. Studia con assiduità anche gli argomenti di teoria e storia della musica.
8	Guidato suona per lettura brani strumentali utilizzando lo strumento musicale. Legge e riconosce i simboli di uno spartito con sicurezza. Studia gli argomenti di teoria e storia della musica.

7	Guidato suona con sufficiente sicurezza i brani strumentali. Legge e riconosce i simboli di uno spartito in modo adeguato. Studia con una certa assiduità gli argomenti di teoria della musica e storia della musica.
6	Opportunamente guidato suona per imitazione i brani strumentali. Riconosce la simbologia musicale ma ha delle incertezze dovute ad uno studio non costante a casa. Se incoraggiato conferisce anche su argomenti di storia della musica.
5	Suona semplici brani solo per imitazione. Utilizza una notazione intuitiva, riconosce solo alcuni segni della notazione. Non studia a casa e non sempre porta l'occorrente per la lezione. La partecipazione è saltuaria. Conferisce gli argomenti di storia in maniera semplicistica.
4	Non suona nessuno strumento, riesce a segnare il ritmo con strumenti a percussione. Se stimolato ascolta solo in classe ma non lavora a casa. Non porta il materiale occorrente e spesso è distratto.

MUSICA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI:

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

Padroneggia ed utilizza in modo creativo e consapevole la voce curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. Riconosce e interpreta con padronanza gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà circostante e/o multimediale.	10/9
Utilizza correttamente la voce nell'esecuzione collettiva e/o individuale di brani vocali e riconosce in maniera appropriata usi, funzioni e contesti della musica e dei suoni nella realtà a lui nota e multimediale.	8
Utilizza con adeguatezza la voce ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione. Cura l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione dei brani vocali prodotti per imitazione. Riconosce e discrimina funzioni ed usi di musiche e suoni.	7
Utilizza la voce in maniera accettabile e, opportunamente guidato, esegue brani musicali per imitazione. Dimostra qualche incertezza nel riconoscimento di funzioni e usi della musica e dei suoni nella realtà che lo circonda.	6
Utilizza con difficoltà ed incertezza la voce ed esegue semplici brani musicali per imitazione solo se opportunamente sollecitato. Non discrimina correttamente usi, funzioni e contesti della musica e dei suoni.	5

ARTE E IMMAGINE

Indicatori:

- Esprimersi e comunicare.
- Osservare e leggere le immagini.
- Comprendere e apprezzare le opere d'arte.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI ARTE E IMMAGINE

Capacità di vedere-osservare e comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici	Conoscenza ed uso delle tecniche espressive	Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi	Lettura dei documenti del patrimonio culturale ed artistico	voto

<p>Osserva in modo analitico messaggi visivi ed elementi della realtà Ha superato completamente gli stereotipi fondamentali Conosce in modo completo e dettagliato le principali regole del linguaggio</p>	<p>Conosce ed applica con padronanza strumenti e tecniche espressive Sa usare con sicurezza le tecniche in relazione alle esigenze espressive</p>	<p>Si esprime con un linguaggio grafico preciso e sicuro Rappresenta in modo completo e dettagliato elementi della realtà Conosce e applica in modo completo e corretto le principali regole del linguaggio visuale Rielabora i temi proposti in modo personale ed originale</p>	<p>Comprende ed utilizza in modo corretto e con precisione i termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo completo e dettagliato Sa collocare con molta chiarezza un'opera d'arte (o un messaggio visivo) nel giusto contesto storico e culturale</p>	<p>10 9</p>
--	---	--	---	-----------------

<p>Osserva in modo dettagliato messaggi visivi ed elementi della realtà Ha superato in modo soddisfacente gli stereotipi fondamentali Conosce in modo dettagliato le principali regole del linguaggio visuale</p>	<p>Conosce ed applica correttamente strumenti e tecniche espressive Sa usare correttamente le tecniche in relazione alle esigenze espressive</p>	<p>Si esprime con un linguaggio grafico accurato Rappresenta in modo dettagliato elementi della realtà Conosce e applica in modo completo e corretto le principali regole del linguaggio visuale Rielabora i temi proposti in modo personale</p>	<p>Comprende ed utilizza in modo corretto i termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo dettagliato Sa collocare in modo corretto un'opera d'arte (o un messaggio visivo) nel giusto contesto storico e culturale</p>	<p>8</p>
<p>Osserva in modo abbastanza dettagliato messaggi visivi ed elementi della realtà Ha superato in modo soddisfacente gli stereotipi fondamentali Conosce in modo abbastanza dettagliato le principali regole del linguaggio visuale</p>	<p>Conosce ed applica in modo abbastanza corretto strumenti e tecniche espressive Sa usare le tecniche in relazione alle esigenze espressive</p>	<p>Si esprime con un linguaggio grafico abbastanza curato Rappresenta in modo abbastanza dettagliato elementi della realtà Conosce e applica in modo abbastanza corretto le principali regole del linguaggio visuale</p>	<p>Comprende ed utilizza in modo abbastanza corretto i termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo abbastanza dettagliato Sa collocare in modo abbastanza corretto un'opera d'arte (o un messaggio visivo) nel giusto contesto storico e culturale</p>	<p>7</p>
<p>Osserva in modo complessivo messaggi visivi ed elementi della realtà Ha superato complessivamente gli stereotipi fondamentali Conosce in modo accettabile le principali regole del linguaggio visuale</p>	<p>Conosce ed applica in modo accettabile strumenti e tecniche espressive</p>	<p>Si esprime con un linguaggio grafico accettabile Dimostra qualche incertezza nel rappresentare elementi della realtà Conosce e applica in modo accettabile e corretto le principali regole del linguaggio visuale Rielabora i temi proposti, anche se senza apporti originali</p>	<p>Sa utilizzare solo i principali termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Legge in modo globale un messaggio visivo (o un'opera d'arte) Presenta qualche incertezza nel collocare un'opera d'arte (o un messaggio visivo) nel giusto contesto storico e culturale</p>	<p>6</p>

Osserva con difficoltà messaggi visivi ed elementi della realtà Non ha ancora superato gli stereotipi fondamentali Non ha ancora acquisito la conoscenza delle principali regole del linguaggio visuale	Applica con difficoltà le tecniche espressive Incontra difficoltà nell'uso delle tecniche in relazione alle esigenze espressive	Si esprime con un linguaggio grafico difficoltoso Incontra difficoltà nel rappresentare elementi della realtà Incontra difficoltà nell'applicare le principali regole del linguaggio visuale Rielabora i temi proposti in modo elementare e poco personale	Utilizza con difficoltà i termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Non ha ancora acquisito la capacità di lettura di un messaggio visivo (o un'opera d'arte) Incontra difficoltà nel collocare un'opera d'arte (o un messaggio visivo) nel giusto contesto storico e culturale	5 4
---	--	---	---	--------

EDUCAZIONE FISICA

GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE FISICA Indicatori:

- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo.
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva.
- Il gioco, lo sport, le regole e il fair play.
- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza.

Criteri di valutazione

La valutazione quadrimestrale e finale dovrà tenere conto:

- dei risultati ottenuti
- dei progressi effettivamente raggiunti in base alle capacità potenziali e ai livelli di partenza
- della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati durante le lezioni.

Modalità e tipologie di verifica

Verranno attuate verifiche:

-formative con controllo in itinere del processo educativo e di apprendimento (osservazione diretta e sistematica durante le lezioni)

-sommative con controllo dei risultati ottenuti nelle singole attività (prove pratiche, prove strutturate e semi-strutturate)

<p>Descrittori per la verifica delle capacità condizionali</p>	<p>4- Si rifiuta di svolgere l'attività proposta 5- Inizia l'attività, ma non la porta a termine 6- Esegue l'attività richiesta con qualche interruzione 7- Esegue l'attività richiesta senza Interruzioni 8- Svolge l'attività proposta distribuendo la fatica nel tempo richiesto 9-10- Svolge l'attività proposta raggiungendo una valida prestazione</p>	
<p>Descrittori per la verifica delle capacità coordinative</p>	<p>4- Si rifiuta di svolgere l'esercizio 5- Dimostra difficoltà durante lo svolgimento dell'esercizio 6. Esegue anche se in modo impreciso e difficoltoso l'esercizio 7- Riesce a svolgere tutto l'esercizio con qualche imprecisione 8- Esegue tutto l'esercizio in modo corretto 9- Esegue tutto l'esercizio in modo corretto, sicuro e fluido 10- Esegue tutto l'esercizio utilizzando al massimo anche le capacità condizionali</p>	
<p>Descrittori per la verifica dei giochi di squadra, le regole e il fair play</p>	<p>4- Si rifiuta di giocare o di svolgere l'esercizio 5- Non sa eseguire i fondamentali 6- Esegue i fondamentali anche se in modo impreciso e difficoltoso 7- Esegue i fondamentali con qualche imprecisione 8- Esegue correttamente i fondamentali 9- Esegue correttamente i fondamentali, a volte li sa applicare nelle dinamiche di gioco 10- Utilizza sempre correttamente i fondamentali nelle dinamiche di gioco mettendo in atto collaborazione e autocontrollo</p>	
<p>Descrittori per le verifiche della teoria</p>	<p>Per le prove strutturate e semistrutturate la soglia della sufficienza è rappresentata dal raggiungimento del 60% del punteggio finale.</p>	<p>100% = 10 ; 90% = 9; 80% = 8 ; 70% = 7; 60% = 6 ; 50% = 5 dal 40% in poi = 4;</p>

TECNOLOGIA

Indicatori:

- Vedere, osservare e sperimentare.
- Prevedere immaginare e progettare.
- Intervenire, trasformare e produrre

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI TECNOLOGIA

Osservazione ed analisi della realtà tecnica in relazione all'uomo e all'ambiente	Progettazione realizzazione e verifica delle esperienze lavorative	Conoscenze tecniche e tecnologiche	Comprensione ed uso di linguaggi specifici	voto
Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma; si orienta ad acquisire un sapere più integrale	Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera autonoma	Comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico	10 9
Sa spiegare i fenomeni attraverso una buona osservazione; si orienta ad acquisire un sapere completo	Realizza gli elaborati grafici in modo razionale; usa gli strumenti tecnici con sicurezza e in modo appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera sicura	Usa con padronanza il linguaggio tecnico	8
Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione abbastanza corretta; conosce nozioni e concetti	Realizza gli elaborati grafici in modo corretto; usa gli strumenti tecnici in modo adeguato ed abbastanza appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in modo corretto	Usa il linguaggio tecnico in modo chiaro ed idoneo	7
Analizza e spiega semplici meccanismi attraverso un'osservazione essenziale	Realizza gli elaborati grafici in modo essenziale; usa gli strumenti tecnici in modo sufficientemente corretto	Conosce ed usa le tecniche più semplici	Usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto	6
Conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica	Rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco corretto	E' incerto nell'usare le tecniche più semplici	Comprende complessivamente il linguaggio tecnico, ma ha la difficoltà nel suo utilizzo	5

RELIGIONE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE

Partecipazione	Conoscenze	Competenze	Valutazione
Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo alla classe	Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali	Consolidate. Lo studente conosce e colloca i contenuti disciplinari in modo più che pertinente usando con sicurezza e padronanza le competenze	Ottimo 10
Attiva. Lo studente mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti con un buon contributo	Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico	Precise. Lo studente dimostra di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze	Distinto 9
Adeguate. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti intervenendo in modo pertinente	Soddisfacente. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti	Pertinenti. Lo studente dimostra di sapere applicare le sue competenze	Buono 8
Discreta.	Adeguate. Lo	Appropriata.	Discreto 7
Scolastica. Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati e se stimolato	Generiche. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che non sempre utilizza in modo adeguato	Essenziali. Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali	Sufficiente 6
Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti, rispetto al compito richiesto	Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non utilizza in modo adeguato	Incerte. Lo studente non esplicita alcune competenze/ esplicitate in parte	Non sufficiente 5/4



Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli"

CROTONE

CRITERI PER LA CONDUZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Scuola Secondaria di 1° grado

- Iniziare sulla base di interessi del candidato, anche di esperienze reali, o dell'eventuale esame delle prove scritte, da cui far derivare un colloquio coerente nella trattazione di vari argomenti pluridisciplinari, evitando collegamenti artificiosi,
- Lasciare spazio all'esposizione delle conoscenze di quelle discipline. Musica, tecnologia, Arte ed Immagine e Scienze Motorie e Sportive che non prevedono la prova scritta;
- Creare le condizioni ed il clima per favorire la piena espressione delle abilità e delle capacità degli allievi;
- Valutare collegialmente, attraverso il coinvolgimento delle varie discipline di studio, la formazione e la maturazione globale dell'alunno;
- Guidare nell'esposizione gli alunni con difficoltà accertate;
- Impostare l'esame per una durata medio di 20-30 minuti circa.

I suddetti criteri di conduzione del colloquio saranno tenuti in considerazione ai Consigli di Classe per la prova d'esame

Linee guida e certificazione delle competenze Primaria e Secondaria di 1° grado Le caratteristiche del modello nazionale proposto

Linee guida riassunte in termini essenziali:

1. ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
2. riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
3. presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
4. connessione con tutte le discipline del curriculum, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
5. definizione di 4 livelli, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
6. mancanza di un livello negativo, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
7. presenza di uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione);
8. sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
9. presenza di un consiglio orientativo, affidato alla responsabile attenzione dei genitori.



ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA G. CUTULI”

VIA BOCCIONI, 1 Tel./Fax 0962/961635

Cod. Mecc. KRIC81000G – Cod. Fisc. 91021350797

e-mail: kric81000g@istruzione.it - 88900 - Crotona CROTONE

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d’ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l’alunn
 nat ... a il.....
 ha frequentato nell’anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
 ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello

Indicatori esplicativi

- | | |
|-----------------------|---|
| A – Avanzato | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |

C – Base L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA G. CUTULI”

VIA BOCCIONI, 1 Tel./Fax 0962/961635

Cod. Mecc. KRIC81000G – Cod. Fisc. 91021350797

e-mail: kric81000g@istruzione.it - 88900 - Crotone CROTONE

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d’ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l’alunn
nat ... a..... il
ha frequentato nell’anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B –	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte

Intermedio consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	misurarsi con le novità e gli imprevisti.			
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o Extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

.....

Data

Il Dirigente Scolastico

Allegato 7



Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli"

CROTONE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

P.A.I.

Anno Scolastico 2015/2016

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini.

DANIEL PENNAC

<p>Ai sensi della C.M. n.8 del 6/03/ e della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “ strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” la nostra scuola propone al collegio dei docenti dell’ I.C. “Maria Grazia Cutuli” il seguente Piano Annuale Per L’Inclusione.</p>	
<p>1. La Nozione di inclusione</p> <p>La nozione di inclusione , oggetto della normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.</p>	
<p>Una scuola e’ inclusiva quando:</p>	<p>è in grado di accogliere le diversità/ differenze e costruire percorsi individualizzati idonei a portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione; è un’organizzazione capace di far apprendere ciascun allievo.</p>
<p>Il POF di una scuola è inclusivo quando:</p>	<p>prevede nella quotidianità azioni da compiere, interventi da adottare e progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali per cui la presenza di alunni disabili non è un’emergenza da presidiare o un incidente di percorso, ma un evento che richiede una organizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un’occasione di crescita per tutti.</p> <p>Una scuola inclusiva accoglie tutti gli scolari del comprensorio, indipendentemente dallo sviluppo fisico, mentale, emozionale e sociale; senza distinzione per la loro origine, il sesso, la convinzione religiosa o la situazione familiare.</p>
<p>2. Il Bisogno Educativo Speciale</p>	
<p>Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?</p>	<p>La definizione si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (<i>International Classification of Functioning, disability and health</i>) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) . “Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”.</p> <p>Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.</p>
<p>Utilizzando il sistema ICF si possono identificare alcune origini dei BES (tratto dagli studi di Dario Ianes 2005):</p>	

<p style="text-align: center;">Area Funzionale Corporea Cognitiva</p>	<p>Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione · Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche
<p style="text-align: center;">Area relazionale</p>	<p>Difficoltà di autocontrollo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità, difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti.</p>
<p style="text-align: center;">Area ambientale</p>	<p>Famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, ambienti deprivati/devianti, difficoltà socio economiche, difficoltà di comunicazione o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti...) che intervengono nell'educazione o nella formazione</p>

L'I.C."Maria Grazia Cutuli"

- Riconosce la validità delle indicazioni nazionali in materia e ritiene importante redarre ed applicare un piano d'inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni necessari;
- Ritiene di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA e ADHD.
- Per quanto attiene gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- Personalizzazione(percorsi e obiettivi differenziati)
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

E' comunque importante: un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già

presenti nella scuola oltre che procedere alla richiesta di ausili esterni (enti locali, psicologo, facilitatore linguistico) ; fare in modo di eliminare i limiti di accesso al reale diritto allo studio quali ostacoli strutturali(barriere architettoniche) o funzionali (mancanza di libri di testo, ecc, per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale)

3.La formalizzazione dei BES

Per procedere in modo appropriato e rispondere alle esigenze da affrontare è necessario che il lavoro di inclusione sia condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES è necessario avere inizialmente un'adeguata conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie idonee per operare. In seguito, occorre formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

4.LA SITUAZIONE ATTUALE A. S. 2015/2016

Scuola :Istituto Comprensivo “Maria Grazia Cutuli “ Crotone

a.s.2015/16

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤	minorati vista	0
➤	minorati udito	0
➤	Psicofisici	20
2.	disturbi evolutivi specifici	
➤	DSA	8
➤	ADHD/DOP	0
➤	Borderline cognitivo	1

➤	Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤	Socio-economico	2
➤	Linguistico-culturale	
➤	Disagio comportamentale/relazionale	2
➤	Altro	
Totali		33
% su popolazione scolastica		1.055
N° PEI redatti dai GLHO		16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		8

B.	Risorse	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Funzioni strumentali / coordinamento		SI
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

A. personale ATA	Coinvolgimento	Assistenza alunni disabili	SI
-------------------------	-----------------------	----------------------------	-----------

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
C. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Valorizzazione delle risorse esistenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente: convoca e presiede il GLI.

La funzione strumentale BES: coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola- famiglia- servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la stesura di PEI,PDP,PEP. Informa circa le nuove disposizioni di legge o di didattica speciale e inclusiva.

I consigli di classe/ interclasse/ intersezione: informano il Dirigente e la famiglia della situazione. Individuano i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Predispongono il Piano Didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

La famiglia : Informa il coordinatore di classe (o viene informato) della situazione. Si attiva per portare il figlio da uno specialista quando necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio,

condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

Il servizio sociale: Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI, PDP, PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

E' necessario formare e aggiornare i docenti curricolari sulla didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

BES- DSA- AUTISMO- DISAGIO.

Corsi di Formazione/aggiornamento professionale su : saper insegnare e fare apprendere, gestione delle dinamiche del gruppo classe.

E' necessario che i CTS ed Enti Formatori, competenti del territorio, supportino concretamente le scuole con interventi di consulenza specifica e di formazione mirata. E', quindi, richiesta al docente una "specializzazione" nel senso di specifiche competenze, non solo nelle tematiche relative ai B.E.S.; per l'area della disabilità, in primis, i docenti specializzati nelle attività di sostegno dovranno essere coadiuvati da consulenti esterni, con riconosciute certificazioni, al fine di mettere in campo interventi specifici da concordare e condividere con le famiglie, per ciascun alunno affetto da media e grave disabilità (Metodo ABA per autismo....), gestire le dinamiche dell'intera classe e supportare il Consiglio di Classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adotteranno modalità di verifica e valutazione coerenti con le prassi inclusive

Modalità di verifica

Organizzazione di interrogazioni programmate

Consegne chiare e brevi

Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento della comprensione

Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito

Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo

Uso della verifica orale quando possibile

Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...)

Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche

Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati

Modalità di valutazione

Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.

La valutazione deve tenere in considerazione l'atteggiamento metacognitivo dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...).

Essere certi di aver attuato tutte le strategie utili alla promozione e alla valorizzazione della competenza prima di attribuire debiti.

La valutazione deve tenere in considerazione gli effetti benèfici o devastanti sullo sviluppo complessivo della personalità per non bloccare la finalità educativa alla sola valutazione intesa come sanzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI lavorerà per utilizzare al meglio le risorse interne di personale e di orario.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale.

-in gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di: – recupero su obiettivi disciplinari e trasversali – recupero per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione.

-individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

-attività di laboratorio: finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni;

- Esperienze teatrali per stimolare socializzazione, creatività, far sperimentare approcci e linguaggi diversi;

- Attività metacognitive, per far acquisire strategie di lettura, abilità e metodo di lavoro/studio ai fini di una maggiore autonomia operativa.;

- Laboratorio espressivo (attività pratiche e manuali con manipolazione di materiali vari e creazione e decorazione di oggetti, es. decoupage).

- Partecipazione a progetti extra curricolari che coinvolgono alunni in difficoltà ed i loro compagni;

E' importante attrezzare i tre gradi di scuola di laboratori informatici onde consentire una adeguata alfabetizzazione informatica e l'uso di software didattici: è importante attrezzare "laboratori" dove sia semplice reperire materiale didattico e dove sia possibile osservare gli alunni nelle fasi di creatività ed espressione delle proprie personalità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L' I.C. si avvarrà di accordi ed intese con i servizi sociosanitari territoriali(ASL, Servizi sociali scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 328/2000 della collaborazione con gli Enti certificati e non presenti sul

territorio, in orario scolastico o extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Alla famiglia, al centro del processo educativo, si chiede di creare le condizioni favorevoli all'apprendimento; condizioni concrete di tempo e di luogo; attenzione, ascolto attivo dei figli e dialogo per il potenziamento delle capacità espressive e linguistiche.

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Consiglio di classe predispone le risorse umane e strumentali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Relativamente a ogni specifico caso (disabilità, BES, DSA) la scuola opererà una ricognizione delle risorse specifiche disponibili, rinforzerà i rapporti con le figure specializzate ASL, con gli Enti Locali, per creare un PDP e incrementare il livello d'inclusività. Il PDP servirà per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Comprenderà, a seconda dei casi, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusi

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno
- e) personale ATA

In riferimento a quanto sviluppato nel nostro PAI e al fine di organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES il Consiglio di classe o il team docenti ritengono necessario mettere in azione: Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.

Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore si prevedono siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.

Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi, ecc.

Verifiche:

-riscontro sull'effettiva attuazione del PAI. Sulla base dell'autonoma responsabilità del Consiglio di Classe nell'individuare alunni BES/DSA/ADHD ed intervenire nell'immediatezza, anche in attesa di effettiva certificazione ai sensi C.M. del 06/05/2013 che dà indicazioni operative su strumenti d'intervento e strategie inclusive da attuare al fine di realizzare il pieno diritto di tutti gli alunni in situazione di difficoltà;

-nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di formare, annualmente, docenti curricolari, nelle aree specifiche (**DSA.BES....**) al fine di assegnarli ai diversi corsi, ove è presente un numero maggiore di alunni in difficoltà, al fine di trainare e supportare, per competenze acquisite, l'intero corso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di sostegno e/o di classe, tutte le figure coinvolte cureranno gli scambi informativo-clinici e pedagogico-didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2016

IL PRESENTE PAI, SARA' AGGIORNATO A GIUGNO 2016 CON L'ULTIMO COLLEGIO DEI DOCENTI